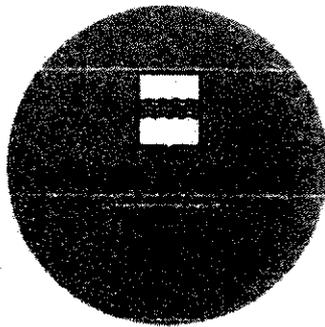


13
0284
29/06/12



DELIBERAZIONE N° 928

SEDUTA DEL 10 LUG. 2012

UFFICIO PROTEZIONE CIVILE
UFFICIO FORESTE E TUTELA DEL
TERRITORIO
DIPARTIMENTO

OGGETTO PROGRAMMA ANNUALE ANTINCENDIO BOSCHIVO - ANNO 2012

Relatore ASSESSORE DIPTO INFRASTRUTTURE,
OPERE PUBBLICHE E MOBILITÀ

La Giunta, riunitasi il giorno 10 LUG. 2012 alle ore 14,10 nella sede dell'Ente,

		Presente	Assente
1. Vito DE FILIPPO	Presidente	X	
2. Agatino Lino MANCUSI	Vice Presidente	X	
3. Attilio MARTORANO	Componente	X	
4. Rosa MASTROSIMONE	Componente	X	
5. Vilma MAZZOCCO	Componente	X	
6. Maurizio Marcello PITTELLA	Componente	X	
7. Vincenzo Edoardo VITI	Componente	X	

Segretario: dr. Arturo AGOSTINO

ha deciso in merito all'argomento in oggetto,
secondo quanto riportato nelle pagine successive.

L'atto si compone di N° _____ pagine compreso il frontespizio
e di N° _____ allegati

UFFICIO RAGIONERIA GENERALE

Prenotazione di impegno N° *vedi insieme* UPB Cap. _____ per € _____

Assunto impegno contabile N° _____ UPB Cap. _____

Esercizio _____ per € _____

IL DIRIGENTE
IL DIRIGENTE dell'Ufficio Ragioneria e fiscalità regionale
Dott. Nicola A. COLUZZI

VISTO DI REGOLARITA'
CONTABILE

Atto soggetto a pubblicazione integrale per estratto

VISTI:

- Il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e successive modifiche ed integrazioni;
- La L.R. 2 marzo 1996, n.12 "Riforma dell'organizzazione amministrativa regionale" e successive modifiche ed integrazioni;
- La D.G.R. 13 gennaio 1998, n. 11 concernente l'individuazione degli atti di competenza della Giunta Regionale;
- La D.G.R. 13 dicembre 2004, n. 2903 concernente l'iter relativo alle proposte di provvedimenti della Giunta Regionale e alle determinazioni dirigenziali;
- La D.G.R. 4 settembre 2000, n.1814 con la quale è stata, tra l'altro, stabilita la declaratoria dei compiti degli Uffici del Dipartimento Infrastrutture e Mobilità;
- La D.G.R. n. 539/2008 concernente la disciplina dell'iter procedurale relativo alle proposte di provvedimenti della Giunta Regionale e dei provvedimenti di impegno e liquidazione della spesa;
- La D.G.R. 23 maggio 2005, n. 1148 recante la nuova denominazione e configurazione dei dipartimenti regionali, parzialmente modificata ed integrata con Deliberazione di Giunta Regionale del 5 luglio 2005, n.1380;
- La D.G.R. 2017/2005, con la quale sono state individuate le strutture dirigenziali ed è stata stabilita la declaratoria dei compiti alle medesime assegnati;
- La Legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile";
- La L.R. 17 agosto 1998, n.25 "Disciplina delle attività e degli interventi regionali in materia di protezione civile abrogazione L.R. 19-12-1994, n. 46";
- La Legge 21 novembre 2000, n.353 "Legge-quadro in materia di incendi boschivi";
- La L.R. 22 febbraio 2005, n.13 "Norme per la protezione dei boschi dagli incendi";
- La Legge del 27 dicembre 2006, n.296 ed in particolare l'art. 1, co. 439 concernente la possibilità di stipulare convenzioni tra Ministero dell'Interno e Regioni per servizi di polizia e di soccorso tecnico urgente;
- Il D.L. 15 maggio 2012, n. 59 "Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile";

VISTO l'art.2 della L.R. 22.02.2005, n.13 il quale stabilisce che il Piano Antincendio Regionale (P.A.R.), di validità triennale, è redatto dagli Uffici Regionali - Protezione Civile e Foreste e Tutela del Territorio e che lo stesso è attuato mediante Programmi Annuali Antincendio (P.A.A.);

VISTO il Piano Antincendio Regionale 2012-2014, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 771 del 18.06.2012;

TENUTO CONTO che il Programma Antincendio Regionale descrive le misure e le azioni, attuative per l'anno in corso del Piano Antincendio Regionale triennale, da mettere in campo per fronteggiare gli incendi boschivi, e che pertanto si rende necessario dar corso a quanto previsto nel Programma annuale 2012 nelle more dell'approvazione in Consiglio Regionale del Piano Regionale Antincendio 2012-2014 di cui alla DGR 771/2012;

CONSIDERATO che nel modello di intervento descritto nel P.A.A. è prevista l'attività di coordinamento del sistema attraverso la Sala Operativa Unificata Permanente Regionale (S.O.U.P.) di cui alla legge 353/2000 e alla L.R. 13/2005 e l'azione di componenti istituzionali, quali Corpo Forestale dello Stato, Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Dipartimento della Protezione Civile, Enti Delegati, Amministrazioni Provinciali e di componenti non istituzionali quali le Organizzazioni di Volontariato e le Guardie Ecologiche Volontarie;

TENUTO CONTO che:

- l'apporto del Corpo Forestale dello Stato è disciplinato tramite apposita convenzione triennale sottoscritta in data 20.07.2007, tacitamente rinnovata per un pari periodo, così come integrata in sede di Commissione Paritetica istituita ai sensi dell'art. 3 della convenzione medesima;

- l'apporto del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco è disciplinato da apposita convenzione annuale da stipulare ai sensi della Legge 08.08.1995, n.339 "Disposizioni urgenti per prevenire e fronteggiare gli incendi boschivi sul territorio nazionale" e della Circolare n.5 del 14.03.2007 del Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile;
- il Dipartimento della Protezione Civile è competente in relazione alla gestione della flotta aerea di Stato;
- gli Enti Delegati (Amministrazioni Provinciali e Aree Programma) ai sensi della L.R. concorrono alle attività di spegnimento attraverso le squadre di operai specializzati per l'antincendio boschivo;
- le Amministrazioni Provinciali concorrono alle attività antincendio attraverso la gestione delle squadre di operai specializzati operativi nell'ambito del progetto "Vie Blu";
- le Organizzazioni di Volontariato concorrono, a seguito di stipula di apposite convenzioni, ai sensi dell'art. 26 della L.R. n. 25 del 17.08.1998, alle attività antincendio attraverso la predisposizione di squadre operative;
- le Guardie Ecologiche Volontarie concorrono alle attività antincendio attraverso il monitoraggio del territorio e l'avvistamento degli incendi boschivi;

CONSIDERATO che nel modello di intervento previsto nel P.A.A. 2012 la S.O.U.P. è composta da Funzionari regionali, Rappresentanti del CFS, dei VVF e delle Organizzazioni di Volontariato.

VISTO l'Accordo Quadro del 16.04.2008 avente ad oggetto "Lotta Attiva Incendi Boschivi", sottoscritto dal Ministro dell'Interno e dal Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, con il quale sono stati, tra l'altro, definiti gli ambiti e i modelli organizzativi di intervento del Corpo Forestale dello Stato e del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;

CONSIDERATO che in data 12.06.2012 con Rep. 14043 è stata sottoscritta la convenzione tra la Regione e il Corpo Forestale dello Stato per l'utilizzo di n. 2 elicotteri da adibire allo spegnimento degli incendi boschivi e non durante la campagna A.I.B. 2012, con un onere finanziario complessivo di € 600.000,00;

CONSIDERATO che, per consentire la tempestiva operatività del modello A.I.B. descritto nel richiamato allegato, è necessario procedere alla stipula di specifiche convenzioni con i Vigili del Fuoco e con le Organizzazioni di Volontariato, secondo gli appositi schemi all'uopo predisposti e riportati negli Allegati B e C1, C2, C3, C4 della presente deliberazione;

PRESO ATTO dell'allegato "F" predisposto dall'Ufficio Protezione Civile, concernente la quantificazione degli importi da riconoscere alle Organizzazioni di Volontariato, quale rimborso spese per le attività da svolgere;

CONSIDERATO altresì che il Programma Annuale Antincendio 2012 prevede le ulteriori misure di seguito riportate:

- Differenza salariale per specializzazione, a carico dell'Amministrazione Regionale, da riconoscere agli addetti al pronto intervento degli Enti delegati (Aree Programma e Amministrazioni provinciali);
- Impiego delle G.E.V., anche con funzioni di presidio locale presso i Comuni di residenza o ad essi limitrofi, al fine di verificare l'attendibilità delle segnalazioni relative ad eventuali incendi boschivi;
- Oneri per acquisto attrezzature AIB e servizi di supporto alla SOUP;
- Oneri per acquisto di Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.) degli addetti al pronto intervento degli Enti delegati e dei Volontari in sostituzione di quelli eventualmente usurati, secondo le specifiche tecniche precisate nell'Allegato E;
- Oneri per il personale SOUP necessari al pagamento degli straordinari ai funzionari regionali, da individuare con separato atto, per attività all'interno e all'esterno della SOUP;
- Oneri per attività di divulgazione e sensibilizzazione;

VISTA la necessità di stipulare Accordi di Collaborazione scientifica con gli Enti di Ricerca per la redazione delle mappe di previsione del pericolo d'incendio e per il rafforzamento del sistema di avvistamento precoce degli incendi boschivi, secondo lo schema all'uopo predisposto e riportato in Allegato D alla presente deliberazione in attuazione della D.G.R. n 696 del 05.06.2012, con la quale si approva lo schema di accordo quadro tra la Regione Basilicata ed il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) finalizzato ad una cooperazione strategica;

VISTA la nota prot. 0009369 – 07/06/2012 con la quale il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha richiesto alla Regione Basilicata l'intesa, ai sensi dell'art. 8, comma 2, della L.353/2000, relativa al Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, con periodo di validità 2012-2016, delle Riserve Naturali Statali, redatto dal C.F.S. – Ufficio Territoriale per la Biodiversità di Potenza;

DATO ATTO che l'importo complessivo per l'attuazione delle azioni programmate per l'anno 2012 ammonta ad € 3.130.000,00, di cui € 600.000,00 già preimpegnati, così come dettagliato nel quadro economico di seguito riportato:

BENEFICIARIO/ATTIVITA'	IMPORTI	
	PREIMPEGNATI	DA PREIMPEGNARE
Convenzione Corpo Forestale dello Stato		€ 500.000,00
Operai AIB e trasporto		€ 570.000,00
Reintegro D.P.I. e attrezzature A.I.B.		€ 200.000,00
Spese attività di spegnimento Enti Delegati		€ 30.000,00
Guardie Ecologiche Volontarie		€ 80.000,00
Sensibilizzazione e divulgazione		€ 18.000,00
Concorso aereo Elicotteri CFS	€ 600.000,00	
TOTALI PARZIALI	€ 600.000,00	€ 1.398.000,00
TOTALE FONDI DIPARTIMENTO AMBIENTE	€ 1.998.000,00	
Convenzione Vigili del Fuoco		€ 500.000,00
Organizzazioni di volontariato		€ 420.000,00
Acquisto attrezzature e servizi di supporto alla SOUP		€ 27.000,00
Acquisto D.P.I. per le Associazioni di Volontariato (reintegro)		€ 30.000,00
Applicazione ricerca scientifica con innovazione tecnologica		€ 120.000,00
Personale S.O.U.P.		€ 35.000,00
TOTALI PARZIALI	€ 0,00	€ 1.132.000,00
TOTALE FONDI PROTEZIONE CIVILE	€ 1.132.000,00	
TOTALE FONDI PROGRAMMA A.I.B. 2012	€ 3.130.000,00	

VISTA la L.R. n. 27 del 30.12.2011 "Bilancio di Previsione per l'esercizio Finanziario 2012 e Bilancio Pluriennale per il Triennio 2012 - 2014";

VISTA la D.G.R. n. 1 del 12.01.2012 di individuazione dei capitoli di spesa all'interno delle U.P.B.;

CONSIDERATO che la L.R. n. 27 del 30.12.2011, di approvazione del bilancio di previsione per l'Esercizio Finanziario 2012 e del bilancio pluriennale per il triennio 2012-2014, ha previsto, all'interno della macro funzione obiettivo "difesa" (codice 02), la funzione "obiettivo protezione civile" (codice 0221) nell'ambito della quale sono state definite, tra l'altro, le unità previsionali di base - U.P.B. - e sono stati indicati i relativi Capitoli di ripartizione finanziaria;

CONSIDERATO che della U.P.B. 0221.03 fa parte il Capitolo di spesa n. 6160 e che della U.P.B. 0221.01 fanno parte i Capitoli di spesa n. 6003, n. 6005 e n. 6006;

CONSIDERATO che della U.P.B. 0422.02 fa parte il Capitolo di Spesa n. 10100 e che della U.P.B. 0422.01 fa parte il Capitolo di Spesa n. 10014;

CONSIDERATO che il Programma Annuale 2012 deve essere approvato con la massima tempestività, atteso l'imminente inizio del periodo di "grave pericolosità per gli incendi boschivi" dichiarato con apposito Decreto del Presidente della Giunta Regionale D.P.G.R. n. 188 del 26/06/2012;

VISTO il Programma Annuale Antincendio 2012 predisposto dai competenti Uffici Regionali, di cui all'Allegato A alla presente deliberazione, di cui è parte integrante e sostanziale;

SU PROPOSTA dell'Assessore al Dipartimento Infrastrutture, Opere Pubbliche e Mobilità d'intesa con l'Assessore al Dipartimento Ambiente, Territorio e Politiche della Sostenibilità;

DELIBERA

- 1) Di approvare, per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono interamente riportate, il Programma Annuale Antincendio 2012, predisposto dagli Uffici Protezione Civile e Foreste e Tutela del Territorio, di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, condizionandone l'efficacia all'approvazione in Consiglio Regionale del Piano Antincendio Regionale 2012-2014 di cui alla DGR 771/2012;
- 2) Di stabilire che il predetto Programma comporta un investimento stimato pari a Euro 3.130.000,00, così come dettagliato nel quadro economico di seguito riportato

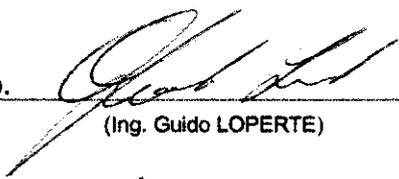
BENEFICIARIO/ATTIVITÀ	IMPORTI	
	PREIMPEGNATI	DA PREIMPEGNARE
Convenzione Corpo Forestale dello Stato		€ 500.000,00
Operai AIB e trasporto		€ 570.000,00
Reintegro D.P.I. e attrezzature A.I.B.		€ 200.000,00
Spese attività di spegnimento Enti Delegati		€ 30.000,00
Guardie Ecologiche Volontarie		€ 80.000,00
Sensibilizzazione e divulgazione		€ 18.000,00
Concorso aereo Elicotteri CFS	€ 600.000,00	
TOTALI PARZIALI	€ 600.000,00	€ 1.398.000,00
TOTALE FONDI DIPARTIMENTO AMBIENTE	€ 1.398.000,00	
Convenzione Vigili del Fuoco		€ 500.000,00
Organizzazioni di volontariato		€ 420.000,00
Acquisto attrezzature e servizi di supporto alla SOUP		€ 27.000,00
Acquisto D.P.I. per le Associazioni di Volontariato (reintegro)		€ 30.000,00
Applicazione ricerca scientifica con innovazione tecnologica		€ 120.000,00
Personale S.O.U.P.		€ 35.000,00
TOTALI PARZIALI	€ 0,00	€ 1.132.000,00
TOTALE FONDI PROTEZIONE CIVILE	€ 1.132.000,00	
TOTALE FONDI PROGRAMMA A.I.B. 2012	€ 3.130.000,00	

la cui spesa sarà imputata come segue:

- € 600.000,00 sul Capitolo di Spesa 10100 (U.P.B. 0422.02) pre-impegno n.1905/2012;
- € 1.148.000,00 sul Capitolo di Spesa 10100 (U.P.B. 0422.02);

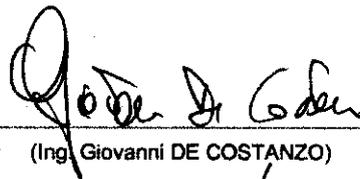
- € 250.000,00 sul Capitolo di Spesa 10014 (U.P.B. 0422.01);
 - € 35.000,00 sul Capitolo di Spesa 6003 (U.P.B. 0221.01);
 - € 420.000,00 sul Capitolo di Spesa 6005 (U.P.B. 0221.01);
 - € 57.000,00 sul Capitolo di Spesa 6006 (U.P.B. 0221.01);
 - € 620.000,00 sul Capitolo di Spesa 6160 (U.P.B. 0221.03);
- 3) Di preimpegnare le somme di seguito indicate sui relativi capitoli di pertinenza:
- € 1.148.000,00 sul Capitolo di Spesa 10100 (U.P.B. 0422.02);
 - € 250.000,00 sul Capitolo di Spesa 10014 (U.P.B. 0422.01);
 - € 35.000,00 sul Capitolo di Spesa 6003 (U.P.B. 0221.01);
 - € 420.000,00 sul Capitolo di Spesa 6005 (U.P.B. 0221.01);
 - € 57.000,00 sul Capitolo di Spesa 6006 (U.P.B. 0221.01);
 - € 620.000,00 sul Capitolo di Spesa 6160 (U.P.B. 0221.03);
- 4) Di approvare gli schemi di Convenzione e di Accordo di collaborazione scientifica riportati di seguito:
- Convenzione Regione Basilicata - Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (Allegato B);
 - Convenzione Regione Basilicata - Organizzazioni di Volontariato (Allegati C1-C2-C3-C4);
 - Accordo di collaborazione scientifica Regione Basilicata – CNR-IMAA (Allegato D)
- 5) Di autorizzare, nelle more dell'approvazione in Consiglio Regionale del Piano Regionale Antincendio 2012-2014 cui alla DGR 771/2012 l'attuazione degli atti di cui al precedente punto 4);
- 6) Di prendere atto dell'allegato "E" predisposto dall'Ufficio Protezione Civile, concernente le caratteristiche dei Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.) degli addetti al pronto intervento degli Enti delegati e dei Volontari ;
- 7) Di prendere atto dell'allegato "F" predisposto dall'Ufficio Protezione Civile, concernente la quantificazione degli importi da riconoscere alle Organizzazioni di Volontariato, quale rimborso spese per le attività da svolgere
- 8) Di dare l'intesa, ai sensi dell'art. 8, comma 2, della L.353/2000, al Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, con periodo di validità 2012-2016, delle Riserve Naturali Statali, redatto dal Corpo Forestale dello Stato – Ufficio Territoriale per la Biodiversità di Potenza, depositato agli atti degli uffici interessati;
- 9) Di autorizzare il Presidente della Giunta Regionale a stipulare la Convenzione tra la Regione Basilicata e il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;
- 10) Di autorizzare il Dirigente Generale del Dipartimento Infrastrutture, OO.PP. e Mobilità:
- alla stipula dell'Accordo di Collaborazione Scientifica con il CNR-IMAA;
 - alla stipula delle Convenzioni con le Organizzazioni di Volontariato;
- 11) Di demandare agli Uffici Protezione Civile e Foreste e Tutela del Territorio, ognuno per la rispettiva competenza, gli adempimenti derivanti dall'attuazione delle misure previste dal presente Programma Annuale, e in particolare, di autorizzare il Dirigente dell'Ufficio Protezione Civile a provvedere all'erogazione dei contributi alle Organizzazioni di Volontariato per acquisto e/o manutenzione di mezzi e/o attrezzature da utilizzarsi per lo svolgimento delle attività A.I.B. secondo il modello d'intervento previsto nel P.A.A. 2012;
- 12) Di demandare agli Uffici Foreste e Tutela del Territorio e Protezione Civile la liquidazione della somma complessiva di € 3.130.000,00 nel rispetto della ripartizione finanziaria riportata nel prospetto di cui al precedente punto 1), ivi compreso i trasferimenti agli Enti Delegati.
- 13) Di dare mandato agli Enti Delegati per l'acquisto dei dispositivi di protezione individuale per gli operai forestali, previa autorizzazione da parte dell'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio, in sostituzione di quelli eventualmente usurati, e di provvedere agli oneri per la manutenzione di mezzi e/o attrezzature forniti dalla Regione Basilicata.

IL RESPONSABILE P.O.



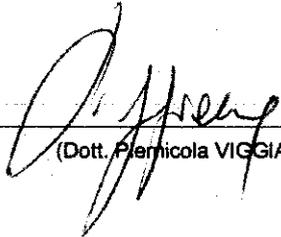
(Ing. Guido LOPERTE)

IL DIRIGENTE



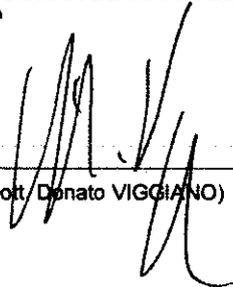
(Ing. Giovanni DE COSTANZO)

IL RESPONSABILE P.O.



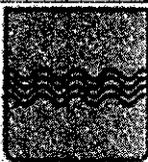
(Dott. Piericola VIGGIANO)

IL DIRIGENTE



(Dott. Donato VIGGIANO)

Tutti gli atti ai quali è fatto riferimento nella premessa e nel dispositivo della deliberazione sono depositati presso la struttura proponente, che ne curerà la conservazione nei termini di legge.



REGIONE BASILICATA



PROGRAMMA ANNUALE ANTINCENDIO 2012

INDICE GENERALE

INDICE DELLE FIGURE.....	4
INDICE DELLE TABELLE	4
1 INTRODUZIONE	5
2 IL PATRIMONIO FORESTALE.....	7
2.1 Le Aree Naturali Protette e la Rete Natura 2000	8
3 GLI INCENDI BOSCHIVI IN BASILICATA	10
4 LA ZONIZZAZIONE DEL RISCHIO PER AREE PROGRAMMA.....	10
4.2 Criteri per la Definizione degli Obiettivi (Metodo RASMAP).....	13
4.3 Analisi del fenomeno degli incendi boschivi in relazione agli obiettivi di riduzione prefissati per IL PERIODO 2009-2011 (secondo il metodo RASMAP).....	13
4.3.1 Determinazione della Rasmap per Aree Programma per il triennio 2012 - 2014	14
5 IL CATASTO DELLE AREE PERCORSE DAL FUOCO.....	17
6 PERIODO DI MASSIMA PERICOLOSITA'	18
7 GLI INCENDI D'INTERFACCIA URBANO – RURALE.....	18
8 MODELLO ORGANIZZATIVO REGIONALE.....	19
8.4 Soggetti Coinvolti	19
8.4.1 Regione Basilicata	19
8.4.2 Corpo Forestale dello Stato	19
8.4.3 Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco	24
8.4.4 Enti Delegati	24
8.4.5 Guardie Ecologiche Volontarie	27
8.4.6 Operatori delle Vie Blu.....	30
8.4.7 Associazioni di Volontariato di Protezione Civile	30
8.4.8 Dipartimento Nazionale di Protezione Civile.....	34
8.5 Attività Previsionali	36
8.5.1 Mappe di rischio dinamico.	36
8.6 Attività di Avvistamento e Monitoraggio	37
8.6.1 Avvistamento da postazione fissa.....	38
8.6.2 Avvistamento con pattugliamento	38
8.6.3 Avvistamento con pattugliamento e primo intervento.....	38
8.6.4 Avvistamento con mezzi aerei ultraleggeri	39

8.6.5	Telerilevamento	40
8.6.6	Avvistamento Sperimentazione pre-operativa di tecniche satellitari per l'identificazione tempestiva dei principi di incendio.....	41
8.7	Attività di Verifica delle segnalazioni di Incendi Boschivi	42
8.8	Lotta Attiva agli Incendi Boschivi.....	42
8.8.1	Componenti del sistema che svolgono attività di spegnimento.....	43
8.8.1.1	Enti Delegati	45
8.8.1.2	Operatori delle Vie Blu.....	56
8.8.1.3	Associazioni di Volontariato di Protezione Civile.....	57
8.8.2	Interventi aerei.....	58
8.8.3	Operazioni di bonifica	58
8.8.4	Equipaggiamento e dotazioni delle squadre	59
8.8.4.1	Acquisto Dispositivi di Protezione Individuale per addetti allo spegnimento.....	59
8.8.4.2	Acquisto Dispositivi di Protezione Individuale per addetti al primo intervento ed alla bonifica	60
8.9	Sala Operativa Unificata Permanente S.O.U.P.....	60
8.9.1	Configurazione della S.O.U.P.	61
8.9.2	Personale Addetto alla S.O.U.P.....	61
8.9.3	Periodo di Attività della S.O.U.P.....	62
8.9.4	Procedure Operative della S.O.U.P.	62
8.9.5	Sistemi di localizzazione dei mezzi.....	66
8.9.6	Numero Verde	66
8.9.7	Sito Web	67
8.10	Radiocomunicazioni.....	67
8.10.1	Comunicazioni tramite Sistemi Satellitari.....	67
8.11	Flusso delle Comunicazioni	69
8.12	Sistema Mobile Di Telerilevamento.....	69
8.13	Attività di sensibilizzazione e divulgazione.....	70
8.14	Parchi nazionali e regionali	71
	ALLEGATO B	73
	ALLEGATO C1	77
	ALLEGATO C2	82
	ALLEGATO C3	87
	ALLEGATO C4	91

ALLEGATO D	95
ALLEGATO E.....	102

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1: Mappa delle Aree Protette della Regione Basilicata.....	9
Figura 2: Mappa delle Aree Programma lucane e dei due capoluoghi di provincia.....	12
Figura 3: Mappa della ripartizione della RASMAP annuale per Area programma	16
Figura 4: Catasto incendi nei comuni della Regione Basilicata (2010).....	17
Figura 5: Scheda richiesta concorso aereo A.I.B.....	35
Figura 6: Scheda di intervento A.I.B.	44
Figura 7: Scheda di aggiornamento dati	47

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1: Ripartizione della superficie forestale regionale, per categorie fisionomiche di I livello..	7
Tabella 2: Confronto tra superficie territoriale e boscata delle A.P.	10
Tabella 3: Ripartizione della RASMAP per Ente Delegato e verifica del raggiungimento degli obiettivi	14
Tabella 4: Ripartizione della RASMAP per Ente Delegato	15
Tabella 5: Risorse umane e strumentali messe in campo dal CFS della Regione Basilicata per la stagione 2012	24
Tabella 6: Addetti al Pronto Intervento disponibili per la Campagna A.I.B. 2012	25
Tabella 7: Addetti al Pronto Intervento disponibili per Area Programma in provincia di Matera per la Campagna A.I.B. 2012	26
Tabella 8: Addetti al Pronto Intervento disponibili per Area Programma in provincia di Potenza per la Campagna A.I.B. 2012	26
Tabella 9: Associazioni di Volontariato disponibili per la Campagna A.I.B. e relativa dotazione di mezzi per l'anno 2012.	34
Tabella 10: Addetti forestali disponibili per le attività di spegnimento per l'anno 2012	48
Tabella 11: Basi operative delle Vie Blu.....	56

1 INTRODUZIONE

Il presente Programma Annuale Antincendio (P.A.A.) 2012 costituisce strumento attuativo del Piano Antincendio Regionale 2012-2014 (P.A.R.), approvato con D.G.R. n. 771 del 18.06.2012.

Il Programma Annuale, che rappresenta il documento di programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi relative all'anno in corso, correlate alla disponibilità del corrente esercizio finanziario, prevede una spesa complessiva di € 3.130.000,00, dei quali € 1.998.000,00 rivenienti dal Dipartimento Ambiente, Territorio e Politiche della Sostenibilità ed € 1.132.000,00 da fondi assegnati al Dipartimento Infrastrutture, Opere Pubbliche e Mobilità. Il dettaglio dei costi relativi all'attuazione del P.A.A. è riportato nel quadro economico che segue:

	PREIMPEGNATI	DA PREIMPEGNARE
Convenzione Corpo Forestale dello Stato		€ 500.000,00
Operai AIB e trasporto		€ 570.000,00
Reintegro D.P.I. e attrezzature A.I.B.		€ 200.000,00
Spese attività di spegnimento Enti Delegati		€ 30.000,00
Guardie Ecologiche Volontarie		€ 80.000,00
Sensibilizzazione e divulgazione		€ 18.000,00
Concorso aereo Elicotteri CFS	€ 600.000,00	
TOTALI PARZIALI	€ 600.000,00	€ 1.398.000,00

Convenzione Vigili del Fuoco		€ 500.000,00
Organizzazioni di volontariato		€ 420.000,00
Acquisto attrezzature e servizi di supporto alla SOUP		€ 27.000,00
Acquisto D.P.I. per le Associazioni di Volontariato (reintegro)		€ 30.000,00
Applicazione ricerca scientifica con innovazione tecnologica		€ 120.000,00
Personale S.O.U.P.		€ 35.000,00
TOTALI PARZIALI	€ 0,00	€ 1.132.000,00

2 IL PATRIMONIO FORESTALE

Il patrimonio forestale della Basilicata è caratterizzato da un elevato grado di naturalità ambientale e da una notevole variabilità del paesaggio sia per il numero di specie endemiche presenti, sia per le caratteristiche geomorfologiche e climatiche, che determinano associazioni vegetali esclusive di questo territorio.

I dati relativi alla estensione del patrimonio forestale regionale sono alquanto diversi a seconda delle fonti. I dati ISTAT riportano 191.000 ettari di superficie boscata mentre da quelli della Carta Forestale Regionale del 2006 ne risultano 355.409 ettari, in accordo a quanto pubblicato provvisoriamente dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali nell'ambito del redigendo l'Inventario Nazionale delle Foreste e dei Serbatoi di Carbonio che attribuisce alla Regione Basilicata circa 345.000 ettari di superficie boscata. La differenza in termini di superficie boscata che emerge dal confronto tra le fonti sopra descritte è da attribuirsi, essenzialmente, alle diverse metodologie di classificazione utilizzate nella rilevazione dei dati.

La rassegna dei più importanti tipi forestali che emergono dalla Carta Forestale Regionale presenti nel territorio, variegato sotto l'aspetto sia ambientale sia vegetazionale, evidenzia aspetti che costituiscono "costanti" e "peculiarità" della foresta lucana e della montagna appenninica meridionale.

Secondo la ripartizione riportata nella suddetta Carta Forestale Regionale, tenuto conto delle categorie fisionomiche di I° livello, risulta quanto segue:

Categorie fisionomiche di I livello		Superficie forestale ha
A	Boschi di faggio	29.900
B	Pinete oro-mediterranee e altri boschi di conifere e montane e sub-montane	5.762
C	Boschi di castagno	8.698
D	Querceti mesofili e meso-termofili	184.033
E	Altri boschi di latifoglie mesofile e meso-termofile	19.572
F	Arbusteti termofili	24.589
G	Boschi di pini mediterranei	19.384
H	Boschi (o macchie alte) di leccio (leccio arboreo)	12.699
I	Macchia	27.929
L	Gariga	5.923
M	Formazioni igrofile	13.950
N	Piantagioni da legno e rimboschimenti con specie esotiche	2.208
O	Aree temporaneamente prive di copertura forestale	763
TOTALE		355.409

Fonte: INEA - "Carta forestale" Regione Basilicata - Anno 2006

Tabella 1: Ripartizione della superficie forestale regionale, per categorie fisionomiche di I livello

2.1 LE AREE NATURALI PROTETTE E LA RETE NATURA 2000

Le aree protette lucane sono state descritte nel dettaglio all'interno del P.A.R. 2012-2014 approvato con Delibera n. 771 del 18/06/2012.

Il sistema delle aree naturali protette costituisce in Basilicata un sistema particolarmente articolato il quale garantisce la tutela di circa il 24% del territorio regionale, con 20 Aree Protette per una superficie pari a 193.507 ettari.

Sommando a questi una parte (dato che molti rientrano nelle aree protette esistenti) dei 53.000 ettari dei siti rientranti in Rete Natura 2000 (SIC e ZPS) si superano i 200.000 ettari di territorio regionale protetto (20%). Il quadro delle aree protette regionali risulta essere il seguente:

2 Parchi Nazionali: Parco Nazionale del Pollino e Parco Nazionale dell'Appennino Lucano-Val d'Agri-Lagonegrese.

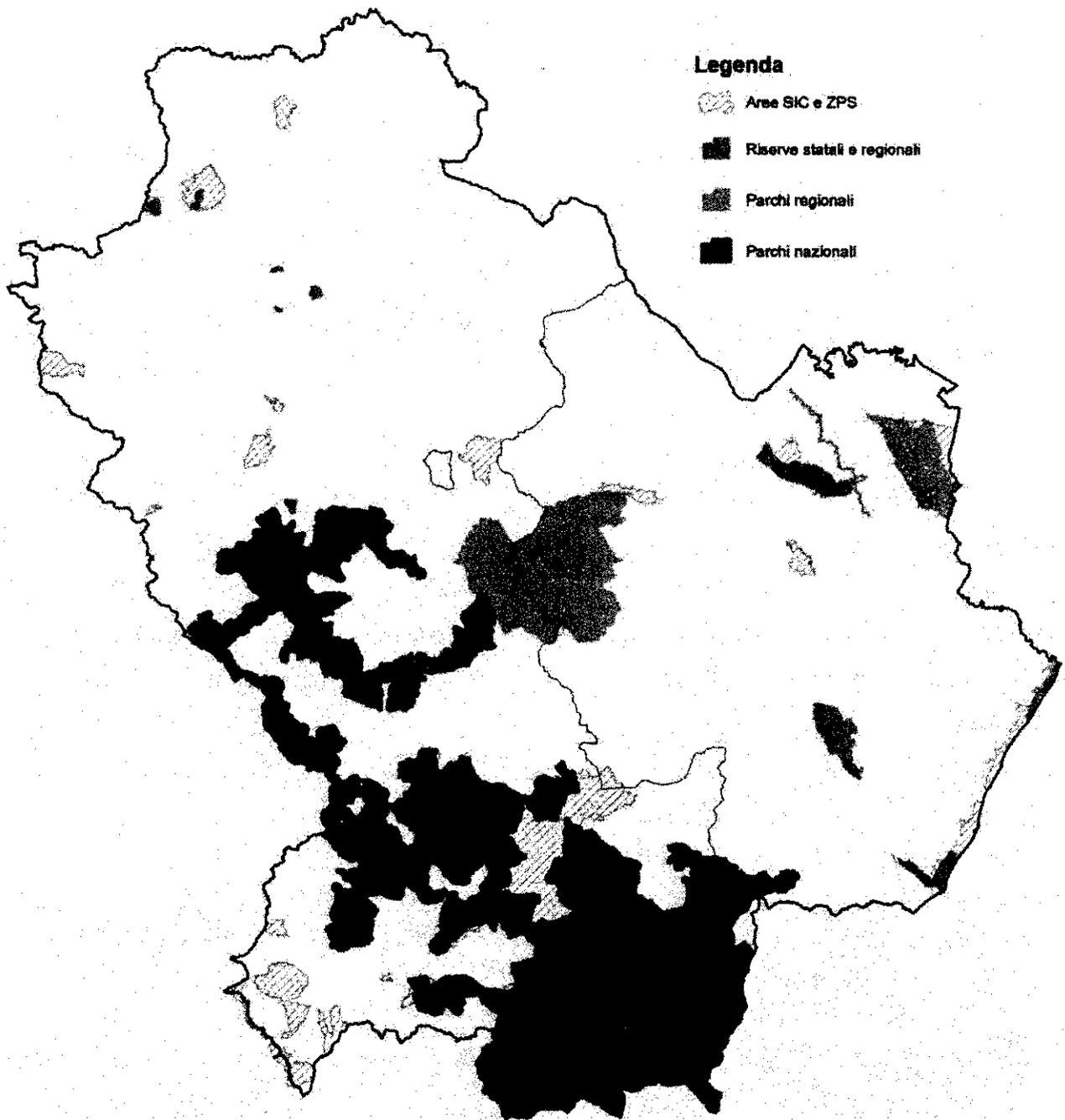
2 Parchi Regionali: Gallipoli Cognato-Piccole Dolomiti Lucane, Chiese rupestri del Materano.

8 Riserve Naturali Statali: Agromonte – Spacciaboschi, Coste Castello, Grotticelle, Pisconi, Rubbio, Marinella Stornara, Metaponto, Monte Croccia.

7 Riserve Naturali Regionali: Abetina di Laurenzana, Lago Laudemio, Lago Pantano di Pignola, Lago Piccolo di Monticchio, Bosco Pantano di Policoro, San Giuliano, Calanchi di Montalbano Jonico.

La rete europea delle Aree Protette Rete Natura 2000, formata in attuazione della Direttiva Habitat 92/43/CEE e della Direttiva Uccelli 79/409/CEE si compone in Basilicata di 53 siti comprendenti 50 aree S.I.C. (Siti di Importanza Comunitaria) e 17 Z.P.S. (Zone a Protezione Speciale) per una superficie complessiva di circa 170.570 ettari, pari a oltre il 17 % del territorio regionale.

Si riporta di seguito una cartografia tematica con l'individuazione di Aree SIC e ZPS, Parchi Nazionali e Regionali e Riserve Statali e Regionali.



Elaborazione a cura del Centro Cartografico del Dipartimento Ambiente, Territorio, Politiche della Sorrentellina

Figura 1: Mappa delle Aree Protette della Regione Basilicata

3 GLI INCENDI BOSCHIVI IN BASILICATA

Le analisi dei dati relativi alla lotta agli incendi boschivi nella Regione Basilicata sono state riportate all'interno del Piano Antincendio Regionale 2012 – 2014, si rimanda a tale documento l'approfondimento delle elaborazioni statistiche relative sia al periodo precedente che all'anno 2011.

4 LA ZONIZZAZIONE DEL RISCHIO PER AREE

PROGRAMMA

La Legge Finanziaria Regionale approvata il 30 dicembre 2010, n.33, ha abolito le Comunità Montane, ponendo le stesse in regime di liquidazione fino al 31 dicembre 2011, con la successiva legge finanziaria regionale n. 26 del 30/12/2011 le funzioni in materia forestale sono state attribuite ad ambiti territoriali coincidenti con le "Aree Programma"; per le medesime attività che insistono sul territorio dei comuni capoluogo la funzione resta delegata alle Amministrazioni Provinciali.

Il territorio lucano, alla luce del nuovo scenario normativo, è stato diviso in 7 Aree Programma, coincidenti con i sette ambiti geografici delimitati dalla DGR 744 del 2009 in materia di POIS, oltre alle 2 Amministrazioni Provinciali, rimaste competenti per i due comuni capoluogo.

20	127.176	54.238	42,6
13	152.212	37.154	24,4
26	149.646	87.341	58,4
15	87.047	37.644	43,2
17	153.575	43.793	28,5
20	119.486	63.389	53,1
18	153.280	24.456	16,0
1	38.832	5.088	13,1
1	17.404	2.272	13,1

Tabella 2: Confronto tra superficie territoriale e boscata delle A.P.

Per ciascuna area programma le funzioni tecnico-amministrative in materia forestale sono state demandate all'Amministrazione Capofila (Art. 15 L.R. n°26/2011) e sono funzionalmente svolte dal personale riveniente dalle ex Comunità Montane, attestato ad uno specifico nucleo di forestazione (N.d.F.).

Per le 2 Amministrazioni Provinciali le funzioni tecnico-amministrative in materia forestale restano in capo al medesimo Ente a mezzo dell'ufficio foreste esistente.

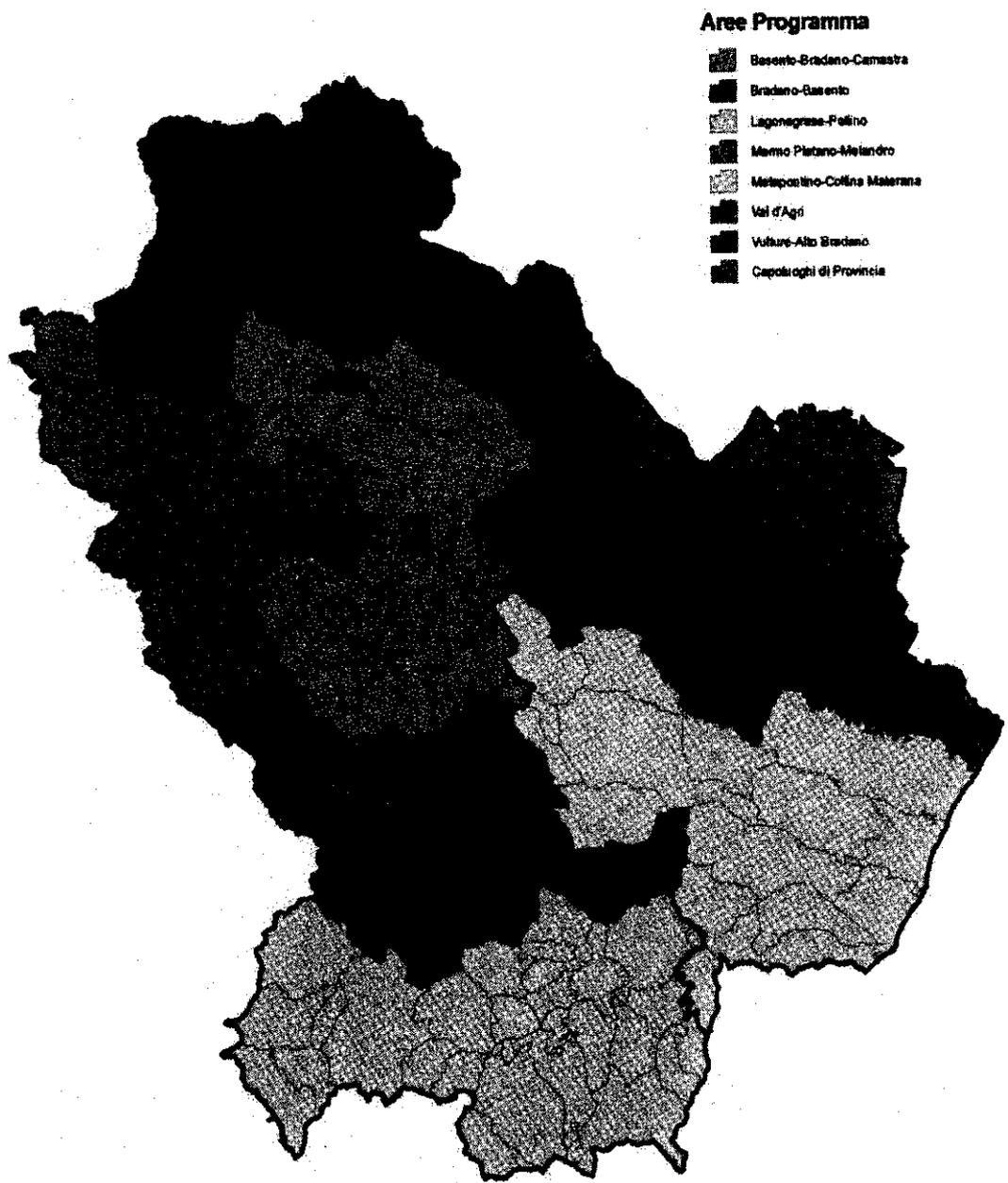
Il Programma Antincendio Annuale 2012-2014 è stato redatto tenendo conto della nuova organizzazione territoriale ed ha come modello comprensoriale di base le 7 Aree Programma e le due Amministrazioni Provinciali.

All'interno del P.A.R. 2012-2014 sulla base dei dati statistici disponibili è stata indicata la nuova classificazione della pericolosità di incendio boschivo di ciascuno dei Comuni lucani.

Tale indice esprime la possibilità del manifestarsi di un incendio boschivo unitamente alla difficoltà di estinzione degli stessi in una determinata porzione di territorio: è, quindi, un parametro che esprime l'insieme dei fattori di insorgenza, di propagazione e di difficoltà nel contenere gli incendi boschivi.

Le statistiche che sono state utilizzate per definire il pericolo sono state elaborate a partire dalla serie storica degli incendi verificatisi in un intervallo di tempo di 9 anni, interpretandoli in questo modo come espressione finale risultante dell'azione concomitante dei fattori determinanti e predisponenti gli incendi stessi.

Al nuovo modello comprensoriale di delle è stato anche associato il calcolo della R.A.S.M.A.P. considerando le Aree Programma le Aree di Base nel calcolo Riduzione Attesa della Superficie Media Annuale Percorsa dal fuoco (Bovio 1990)



Elaborazione a cura del Centro Cartografico Dipartimentale

Figura 2: Mappa delle Aree Programma lucane e dei due capoluoghi di provincia

4.2 CRITERI PER LA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI (METODO RASMAP)

Anche nella pianificazione dell'attività antincendio regionale, attuata per il 2012 dal presente Programma, si auspica la riduzione della superficie complessiva annualmente percorsa dal fuoco.

Anche per il P.A.R. 2012-2014 l'approccio per la pianificazione si basa sul concetto di RASMAP – Riduzione Attesa della Superficie Media Annuale Percorsa dal fuoco (Bovio 1990) – e sulla ripartizione dell'obiettivo regionale tra diverse unità di base in funzione di coefficienti che tengano conto di vari fattori tra cui:

- Superficie boscata annualmente percorsa dal fuoco per Area di Base;
- Superficie percorribile da incendio per Area di Base coincidente con gli Enti Delegati (Aree Programma e Amministrazioni Provinciali per i Comuni Capoluogo).

La ripartizione dell'obiettivo generale per singola Area Programma consente di calibrare gli interventi necessari a contrastare il fenomeno incendi boschivi, tenendo conto delle specifiche condizioni locali.

Ulteriori dettagli sulla metodologia impiegata possono essere desunti dal P.A.R. 2012-2014.

4.3 ANALISI DEL FENOMENO DEGLI INCENDI BOSCHIVI IN RELAZIONE AGLI OBIETTIVI DI RIDUZIONE PREFISSATI PER IL PERIODO 2009-2011 (SECONDO IL METODO RASMAP)

Per il precedente periodo di programmazione l'obiettivo generale di riduzione delle superfici percorse dal fuoco con l'approccio RASMAP è stato fissato su base statistica, analizzando l'evoluzione del fenomeno incendi boschivi nel periodo 2003-2008. In particolare, nell'ambito del Piano Antincendio 2009-2011 si prevedeva di ridurre l'incendi sul territorio di 1.800 ha (600 ha/anno), opportunamente ripartiti tra i diversi Enti Delegati (Tabella 3).

I dati pongono in evidenza che complessivamente in Basilicata si è riscontrata una riduzione media annua pari a 748 ha/anno (2245 ha nel triennio), garantendo ampiamente il raggiungimento dell'obiettivo prefissato.

Ente Delegato	STOT>4ha 2003- 2008 (ha/anno)	RASMAP Annuale (ha/anno)	RASMAP 2009- 2011 (ha)	STOT>4ha 2009- 2011 (ha)	STOT>4ha 2009- 2011 (ha/anno)	Diff. media annuale (ha/anno)	Differenza Triennio (ha)	Ragg. Obiett. (SI/NO)
Alto Agri	66	-14	-43	65	22	-44	-132	SI
Alto Basento	114	-15	-44	563	188	74	222	NO
Alto Bradano	193	-33	-100	608	203	10	29	NO
Alto Sauro - Camastra	91	-10	-31	243	81	-10	-31	NO
Alto Sinni	225	-49	-148	37	12	-213	-638	SI
Basso Sinni	158	-31	-94	178	59	-99	-297	SI
Collina Materana	311	-23	-69	436	145	-165	-496	SI
Lagonegrese	365	-129	-387	346	115	-250	-750	SI
Marmo Platano	35	-2	-7	170	57	22	66	NO
Medio Agri	15	-1	-2	74	25	9	28	NO
Medio Basento	72	-6	-18	69	23	-49	-146	SI
Melandro	90	-16	-49	197	66	-24	-72	SI
Provincia di Matera	764	-219	-656	2519	840	75	226	NO
Provincia di Potenza	206	-16	-49	255	85	-121	-362	SI
Val Sarmento	70	-9	-26	31	10	-59	-178	SI
Vulture	177	-25	-75	816	272	95	285	NO
Basilicata	2951	-600	-1800	6607	2202	-748	-2245	SI

Fonte: Elaborazioni Regione Basilicata su dati Corpo Forestale dello Stato (2003 – 2011).

Tabella 3: Ripartizione della RASMAP per Ente Delegato e verifica del raggiungimento degli obiettivi (STOT>4ha: Superficie totale percorsa dal fuoco relativa agli incendi di estensione superiore a 4 ha.

4.3.1 DETERMINAZIONE DELLA RASMAP PER AREE PROGRAMMA PER IL TRIENNIO 2012 - 2014

Sulla base dei dati del triennio 2009-2011, è stato possibile riprogrammare gli obiettivi per il triennio 2012-2014 con la stessa metodologia del triennio precedente. Tale ripartizione è stata effettuata per Aree Programma e Amministrazioni Provinciali competenti sui territori dei 2 Comuni Capoluogo.

Sempre con riferimento all'ultimo triennio, si è già riscontrata un'impennata delle superfici complessivamente percorse dal fuoco, che ha raggiunto mediamente oltre i 2.500 ha/anno, mentre nel 2009 l'estensione complessiva degli incendi si era mantenuta poco al di sopra dei 1.000 ha.

La differenza tra i due valori, pari a 1.500 ha, è stata assunta quale obiettivo di riduzione delle superfici medie complessivamente percorse dal fuoco nel periodo di validità del Piano.

Tale riduzione attesa è per il 2012 pari a 500 ha in totale ripartita tra le diverse aree programma e comuni capoluogo (gestiti dalle Amministrazioni Provinciali) in funzione della RASMAP (Tabella 4).

<i>Ente delegato</i>	<i>S Percorribile (ha)</i>	<i>SB Percorsa (ha/anno)</i>	<i>STOT Percorsa (ha/anno)</i>	<i>RASMAP%</i>	<i>RASMAP (ha/anno)</i>
Alto Basento	120817	68	336	12.07	60.33
Bradonica Medio Basento	144601	73	616	16.41	82.04
Lagonegrese Pollino	142164	118	138	16.01	80.03
Marmo Platano Melandro	82695	40	122	4.76	23.80
Metapontino Collina Materana	145896	128	319	23.13	115.67
Val d'Agri	113512	56	76	5.99	29.94
Vulture Alto Bradano	145616	105	444	21.20	106.00
Comune di Matera	36890	3	132	0.36	1.78
Comune di Potenza	16534	2	19	0.08	0.41
Regione Basilicata	948725	594	2202	100.00	500.00

Tabella 4: Ripartizione della RASMAP per Ente Delegato

(S Percorribile = Superficie complessiva potenzialmente interessata da incendi boschivi; SB Percorsa = Superficie Boscata mediamente percorsa dal fuoco per Ente delegato nel periodo 2009-2011; STOT Percorsa = Superficie complessiva mediamente percorsa dal fuoco per Ente delegato nel periodo 2009-2011; RASMAP% = Riduzione Attesa della Superficie Media Annuale Percorsa ripartita in percentuale tra i diversi Enti delegati; RASMAP = Riduzione Attesa della Superficie Media Annuale Percorsa per Ente delegato).

RASMAP 2012 - 2014

ha/anno

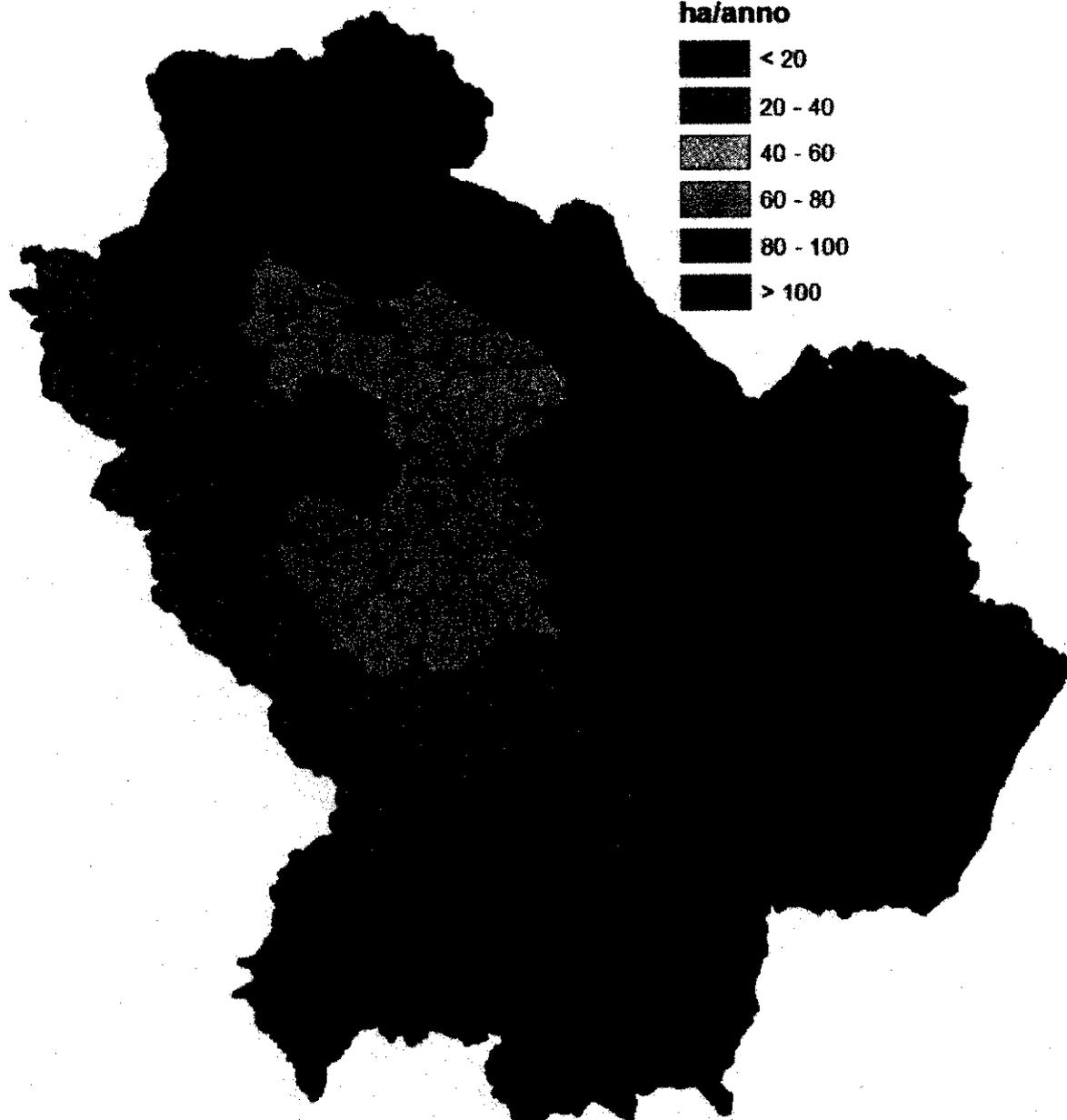


Figura 3: Mappa della ripartizione della RASMAP annuale per Area programma

5 IL CATASTO DELLE AREE PERCORSE DAL FUOCO

Come riportato nel P.A.R. 2012-2014, la Regione Basilicata, d'intesa con i Comuni e gli Enti delegati, si è impegnata nella costituzione del Catasto delle aree boscate e dei pascoli percorsi dal fuoco, secondo le modalità previste dall'Art.10, comma 3, della L.353/2000.

Il Catasto una volta costituito consentirà la piena attuazione di tutti i vincoli transitori, divieti e sanzioni previsti dalla legge 353/2000 e dalla L.R. 13/2005.

A più riprese gli stessi Comuni sono stati sollecitati in modo formale a trasmettere il provvedimento istitutivo del Catasto delle aree boscate e dei pascoli percorsi dal fuoco, promuovendo anche specifiche riunioni tecniche presso l'Ente Regione, al fine di collaborare sinergicamente alla costituzione del suddetto Catasto. Facendo una differenziazione a livello provinciale, si rileva che nella Provincia di Potenza il 17% dei comuni è ancora completamente inadempiente non avendo ancora istituito il catasto incendi. I comuni che hanno istituito e aggiornato l'elenco di tutte le aree percorse dal fuoco dal 2007 al 2010 sono il 22%. Il 25% dei comuni ha solo istituito il catasto incendi, il restante 36% dei comuni potentini ha istituito il catasto incendi e sta provvedendo all'aggiornamento degli elenchi delle aree vincolate. Nella Provincia di Matera il 30% dei comuni non ha ancora istituito il catasto incendi. I comuni che l'hanno istituito e che hanno aggiornato l'elenco di tutte le aree percorse dal fuoco a partire dal 2007 è il 16%. Il 23% dei comuni ha solo istituito il catasto incendi, il restante 31% dei comuni materani sta provvedendo all'aggiornamento degli elenchi delle aree vincolate. Il dato regionale nella sua totalità mostra che circa il 20% dei comuni è inadempiente rispetto all'istituzione del catasto incendi e solo il 21% delle amministrazioni comunali ha istituito e aggiornato le aree percorse dal fuoco fino al 2010.

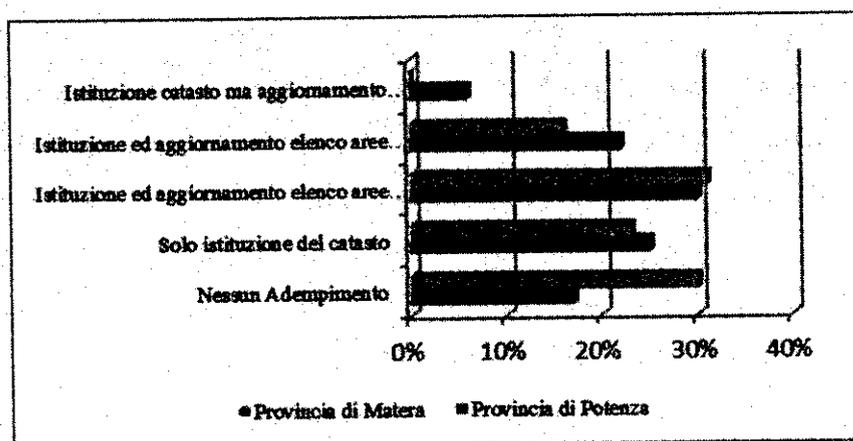


Figura 4: Catasto incendi nei comuni della Regione Basilicata (2010)

6 PERIODO DI MASSIMA PERICOLOSITA'

Come previsto dall'Art. 4 della L.R. 13 del 2005 La Regione Basilicata, con decreto del Presidente della Giunta Regionale, dichiara ogni anno il periodo di grave pericolosità di incendi, che di norma va dal 1 luglio al 15 settembre.

Particolari condizioni atmosferiche, acquisite da strutture pubbliche a ciò preposte e su proposta degli Uffici Regionali incaricati al coordinamento antincendio, possono portare ad anticipare o posticipare tale periodo, anche relativamente ad una sola provincia.

In questa ipotesi sarà necessario attivare oltre alle componenti attive sul territorio interessato anche un livello di coordinamento regionale.

7 GLI INCENDI D'INTERFACCIA URBANO – RURALE

L'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 agosto 2007, n. 3606 "Disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare lo stato di emergenza in atto nei territori delle regioni Lazio, Campania, Puglia, Calabria e della regione Siciliana in relazione ad eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi e fenomeni di combustione" dispone all'art. 1, comma 9, che i Sindaci dei comuni interessati delle regioni di cui alla citata Ordinanza predispongano i piani comunali di emergenza che dovranno tener conto prioritariamente delle strutture maggiormente esposte al rischio di incendi di interfaccia, al fine della salvaguardia e dell'assistenza della popolazione.

Con la successiva Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 ottobre 2007, n. 3624 "Disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare lo stato di emergenza in atto nei territori delle regioni Abruzzo, Basilicata, Emilia Romagna, Marche, Molise, Sardegna ed Umbria in relazione ad eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi e fenomeni di combustione", le disposizioni contenute nella OPCM 3606 sono state estese anche ad altre regioni italiane, tra cui la Basilicata, interessate sia da una recrudescenza del numero e della estensione degli incendi boschivi e sia dal fenomeno degli incendi di interfaccia.

Per la predisposizione di tali piani di emergenza, che doveva essere attuata dai Comuni in tempi brevi, la Regione Basilicata ha provveduto a quanto di sua competenza in attuazione alla OPCM 3624 predisponendo una pre-perimetrazione delle aree suscettibili al rischio incendi d'interfaccia urbano-rurale su base GIS utilizzando le ortofoto 1:10.000 dei Comuni lucani dalla cui elaborazione è stata ricavata l'analisi della pericolosità sia nell'ambito dell'abitato che della viabilità.

Molti comuni lucani stanno inoltre aggiornando il loro Piano Comunale di Emergenza inserendo la pianificazione per gli incendi di interfaccia all'interno degli elaborati di Piano.

8 MODELLO ORGANIZZATIVO REGIONALE

8.4 SOGGETTI COINVOLTI

8.4.1 REGIONE BASILICATA

Il coordinamento generale del servizio antincendio regionale, ai sensi della Legge regionale n.13/2005, è attestato ai Dirigenti degli Uffici regionali Protezione Civile e Foreste e Tutela del Territorio.

La Regione Basilicata, per il coordinamento degli interventi di lotta attiva contro gli incendi boschivi, ha attrezzato la Sala Operativa di Protezione Civile, situata presso la sede dell'Ufficio Protezione Civile in C.so Garibaldi, 139 a Potenza, che al suo interno contempla anche la Sala Operativa Unificata Permanente (S.O.U.P.) prevista di cui all'art. 3 lettera a) della L.R. 13/2005.

La finalità principale della S.O.U.P. è quella di favorire un rapido e coordinato intervento di uomini e mezzi e consentire la riunione in un unico tavolo decisionale dei responsabili degli Enti e delle strutture operative regionali utile a definire i criteri d'intervento, assicurando anche il coordinamento delle strutture antincendio regionali con quelle statali, come previsto dall' art. 7 della Legge 353/2000.

8.4.2 CORPO FORESTALE DELLO STATO

Il C.F.S. fino al 2006 tramite la Centrale Operativa Regionale (C.O.R.) ha coordinato gli interventi terrestri mobilitando, in ambito regionale, l'impiego degli uomini e dei mezzi disponibili per l'attività antincendio. Tale collaborazione è stata resa operativa in virtù della specifica convenzione sottoscritta il 19.11.1983 tra la Regione Basilicata ed il Corpo Forestale dello Stato che, tra l'altro, prevedeva tra i compiti il servizio antincendi boschivi.

Alla luce delle nuove disposizioni legislative (Legge n.353/2000, Legge n.36/2004, L.R. n.13/2005) è stata stipulata una nuova convenzione con il Corpo Forestale dello Stato, di validità triennale, che è stata sottoscritta il 20.07.2007.

La suddetta convenzione, per effetto di quanto previsto all'Art.5 dell'Accordo Quadro nazionale regolante i rapporti tra il Corpo Forestale dello Stato e le Regioni, approvato il 15

dicembre 2005 dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, si è tacitamente rinnovata per un pari periodo non essendo intervenuta formale disdetta di una delle parti almeno sei mesi precedenti la naturale scadenza del 10 luglio 2010.

Il rapporto convenzionale è da ritenersi, pertanto, rinnovato fino al 19 luglio 2013.

Nell'ambito di detta convenzione triennale è stata anche istituita una commissione paritetica CFS/Regione Basilicata con funzioni di verifica annuale dell'adempimento dei compiti affidati al C.F.S., di eventuale proposizione di nuove attività che si rendessero necessarie nel periodo di validità della Convenzione, nonché di composizione bonaria delle divergenze operative ed amministrative eventualmente sorte.

In sede di Commissione Paritetica Regione – Corpo Forestale dello Stato, nel corso della seduta svoltasi in data 10.03.2010, nell'ambito di quanto previsto dagli articoli 3, 4, 7 e 14 della Convenzione in essere, si è proceduto alla precisazione di taluni contenuti della stessa che necessitavano di una disciplina più puntuale delle attività previste, nonché di aggiornamenti per circostanze intervenute successivamente alla stipula.

La convenzione triennale, anche alla luce di quanto concordato in sede di Commissione paritetica, ad oggi, attribuisce al C.F.S. i seguenti compiti in attività connesse all'Antincendio boschivo:

- a. collaborazione alla programmazione antincendio così come previsto dall'art. 3, commi 1 e 3, lettera h) della legge n. 353/2000;
- b. direzione e coordinamento in ambito locale delle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi (DOS), da assicurare secondo apposita turnazione del personale CFS sull'intero territorio regionale, ogniqualvolta l'incendio possa raffigurarsi di tipo boschivo, secondo quanto previsto dalla L. 353/2000, sulla base di una verifica qualificata;
- c. perimetrazione ed identificazione delle superfici percorse dal fuoco, ai sensi della legge n.353/2000, in termini di supporto ai Comuni nella identificazione delle aree percorse dal fuoco;
- d. trasmissione dei dati rilevati relativi alla perimetrazione delle superfici boscate percorse da incendi per assicurare il monitoraggio di tali aree e l'applicazione dei vincoli previsti dalle vigenti normative in materia di Catasto Incendi;
- e. informazione ed elaborazione dati statistici relativi agli incendi boschivi;
- f. organizzazione di corsi a carattere tecnico-pratico tesi alla preparazione di personale per le attività A.I.B. (rivolti anche ai volontari impegnati nella lotta agli incendi boschivi ed al personale dello stesso CFS che dovrà svolgere funzioni di DOS);

- g. partecipazione continuativa di personale CFS all'interno della S.O.U.P. (individuata quale luogo della gestione e del coordinamento di tutte le attività operative e di monitoraggio degli incendi);
- h. possibilità di attivazione del C.F.S. in caso di incendi boschivi anche al di fuori del periodo di grave pericolosità.

In sede di Commissione Paritetica Regione Basilicata – Corpo Forestale dello Stato saranno inoltre decise le procedure per l'utilizzo ottimale della flotta aerea regionale costituita dai due elicotteri AB 412 messi a disposizione dal CFS a seguito di stipula di specifica convenzione sottoscritta il 12.06.2012 ai sensi della D.G.R. 719 del 05.06.2012.

Nella tabella seguente sono indicate tutte le risorse umane e strumentali che il C.F.S. mette a disposizione per le attività antincendio relative all'anno 2012 con indicazione anche dei rispettivi recapiti telefonici.

Struttura	SEDE	Recapito telefonico	Giurisdizione territoriale	N. Addetti	Mezzi
Comando Regionale	POTENZA	1515 0971 472600	INTERA REGIONE	36	Fiat Stilo
					Ducato Combi
					Lancia Lybra
					Fiat 16
					Fiat Grande Punto
Centro Operativo AIB	POTENZA	0971 470976	INTERA REGIONE	6	Fiat Punto
					Autobotte Fiat Iveco 80.16
					Furgone Fiat Iveco Combi 35.10.1
					Fiat Bravo
Comando Provinciale	POTENZA	0971 410766	PROVINCIA POTENZA	24	2 Fiat Punto
					Land Rover Pick up
					Subaru Forester
					Nissan Terrano
					Fiat Stilo
					Fiat Punto
					Land Rover Pick up
Comando Provinciale	MATERA	0835 385682	PROVINCIA MATERA	24	Fiat Stilo
					Fiat Ducato
					3 Fiat Punto
					2 Land Rover Pick up
					Subaru Forester
Coordinamento Distrettuale	LAGONEGRO	0973 41517	LAGONEGRO	6	2 Fiat Punto
					Furgone Fiat Iveco
					Subaru Forester
					Fiat Panda 4x4
Coordinamento Distrettuale	RIONERO IN VULTURE	0972 721039 0972 721247	RIONERO IN VULTURE	9	Furgone Fiat Iveco
					2 Fiat Punto
					Land Rover Defender
Coordinamento Territoriale per l'Ambiente	ROTONDA	0973 667814	ROTONDA	15	Fiat Tempra
Ufficio Territoriale per la Biodiversità	POTENZA	0971 411064	POTENZA	16	Fiat Autocarro
					2 Fiat Iveco
					Fiat Stilo
					Fiat Ducato
					Fiat Brava
Nissan Terrano					

Struttura	SEDE	Recapito telefonico	Giurisdizione territoriale	N. Addetti	Mezzi
Comando Stazione	ABRIOLA	0971 923036	ABRIOLA	2	Land Rover Defender
Comando Stazione	ACCETTURA	0835 675136	ACCETTURA - CIRIGLIANO	4	Land Rover Defender con modulo TSK Fiat Panda 4X4
Comando Stazione	ALBANO DI LUCANIA	0971 984033	ALBANO DI LUCANIA - CAMPOMAGGIORE	4	Land Rover Defender Fiat Panda 4X4
Comando Stazione	BELLA	0976 3311	BELLA	2	Land Rover Defender
Comando Stazione	BRIENZA	0975 381074	BRIENZA - SASSO DI CASTALDA	5	Land Rover Defender Fiat Panda 4X4
Comando Stazione	CALVELLO	0971 921056	CALVELLO	2	Land Rover Defender
Posto Fisso UTB	CASTEL LAGOPESOLE	0971 86045	AVIGLIANO FILIANO	2	Land Rover Defender
Comando Stazione	CHIAROMONTE	0973 571139	CHIAROMONTE - CALVERA - CASTRINUOVO S. ANDREA - TEANA	4	Land Rover Defender Fiat Panda 4X4
Comando Stazione	CORLETO PERTICARA	0971 963349	CORLETO PERTICARA - GUARDIA PERTICARA	1	Nissan Terrano
Comando Stazione	FARDELLA	0973 572034	FARDELLA - CARBONE - CASTEL SARACENO - LATRONICO	5	Land Rover Defender Fiat Panda 4X4
Comando Stazione	FILIANO	0971 83123	FILIANO - AVIGLIANO - ATELLA	4	Nissan Terrano
Comando Stazione	FORENZA	0971 773188	FORENZA	2	Fiat Panda 4X4
Comando Stazione	FRANCAVILLA IN SINNI	0973 574417	FRANCAVILLA IN SINNI - CHIAROMONTE - FARDELLA	4	Fiat Panda 4X4 Autobotte Fiat IVECO 40-10
Posto Fisso UTB	GALLIPOLI PALAZZO	0835 675050	ACCETTURA - CALCIANO - OLIVETO L.	3	Land Rover Defender
Comando Stazione	GROTTOLE	0835 758184	GROTTOLE - GRASSANO - MIGLIONICO	3	Land Rover Defender
Comando Stazione	GRUMENTO NOVA	0975 65107	GRUMENTO NOVA - TRAMUTOLA	4	Land Rover Defender
Comando Stazione	IRSINA	0835 629033	IRSINA	4	Fiat Panda 4X4
Comando Stazione	LAGONEGRO	0973 21033	LAGONEGRO - NEMOLI - RIVELLO	2	Land Rover Defender Fiat Panda 4X4
Comando Stazione	LATRONICO	0973 858420	LATRONICO - EPISCOPIA	3	Fiat Panda 4X4
Comando Stazione	LAURENZANA	0971 961165	LAURENZANA - ANZI	1	Land Rover Defender
Comando Stazione	LAURIA	0973 823885	LAURIA - CASTELLUCCIO INF. - CASTELLUCCIO SUP.	2	Land Rover Defender
Comando Stazione	MARATEA	0973 87028	MARATEA - TRECCHINA	3	Land Rover Defender Land Rover Defender
Comando Stazione	MARSICO NUOVO	0975342128	MARSICO NUOVO - MARSICOVETERE - PATERNO	5	Fiat Panda 4X4
Comando Stazione	MATERA	0835 336315	MATERA - MONTESCAGLIOSO	5	Motociclo Yamaha xt 660 Land Rover Defender Autobotte Fiat IVECO OM Autobotte Iveco 4x4
Comando Stazione	MELFI	0972 238146	MELFI - BARILE - RAPOLLA - LAVELLO	3	Land Rover Defender Land Rover Defender Fiat Panda 4X4
Comando Stazione	MOLITERNO	0975 64243	MOLITERNO - SARCONI	2	Land Rover Defender Fiat Panda 4X4
Comando Stazione	MONTESCAGLIOSO	0835 201907	MONTESCAGLIOSO - BERNALDA	3	Land Rover Defender
Comando Stazione	MURO LUCANO	0976 2115	MURO LUCANO - CASTELGRANDE	1	Land Rover Defender
Comando Stazione	NOEPOLI	0973 92087	NOEPOLI - S. GIORGIO L. - SENISE - VALSINNI	6	Land Rover Defender Autobotte Mercedes Unimog
Comando Stazione	PALAZZO SAN GERVASIO	0972 44440	PALAZZO SAN GERVASIO - GENZANO - MONTEMILONE - BANZI	3	Land Rover Defender Nissan Terrano
Comando Stazione	PESCOPAGANO	0976 5101	PESCOPAGANO - RAPONE	2	Land Rover Defender
Comando Stazione	PICERNO	0971 991205	PICERNO - BARAGIANO - PICERNO	4	Land Rover Defender Autobotte Fiat IVECO 40-10
Comando Stazione	PIETRAGALLA	0971 946091	PIETRAGALLA - CANCELLARA - ACERENZA	4	Nissan Terrano
Comando Stazione	PIETRAPERIOSA	0971 983055	PIETRAPERIOSA - CASTELMEZZANO	3	Land Rover Defender
Comando Stazione	PIGNOLA	0971 420172	PIGNOLA - ANZI	5	Land Rover Defender
Comando Stazione	PISTICCI	0835 581558	PISTICCI - CRACO - MONTALBANO - SCANZANO J.	2	Land Rover Defender Fiat Panda 4X4

Struttura	SEDE	Recapito telefonico	Giurisdizione territoriale	N. Addetti	Mezzi
Comando Stazione	POMARICO	0835 551130	POMARICO - MIGLIONICO	2	Fiat Panda 4X4
Comando Stazione	POTENZA	0971 481049	POTENZA	6	Land Rover Defender Fiat Panda 4X4
Comando Stazione	RIONERO IN VULTURE	0972 721978	RIONERO IN VULTURE - ATELLA	4	Fiat Panda 4X4
Comando Stazione	RIPACANDIDA	0972 644085	RIPACANDIDA - MASCHITO - VENOSA - GINESTRA	3	Land Rover Defender
Comando Stazione	ROTONDA	0973 661142	ROTONDA - VIGGIANELLO	4	Fiat Panda 4X4 Autobotte Mercedes Unimog Land Rover Defender
Comando Stazione	ROTONDELLA	0835 504204	ROTONDELLA - NOVA SIRI - S.GIORGIO L. - VALSINNI	1	Land Rover Defender
Comando Stazione	RUOTI	0971 84109	RUOTI - BELLA	4	Land Rover Defender
Comando Stazione	SALANDRA	0835 673018	SALANDRA - FERRANDINA	3	Land Rover Defender
Comando Stazione	SAN CHIRICO RAPARO	0973 631144	SAN CHIRICO RAPARO - CALVERA - CARBONE - TEANA - CASTELSARACENO	2	Land Rover Defender
Comando Stazione	SAN FELE	0976 94317	SAN FELE - ATELLA - RUVO DEL MONTE	4	Fiat Panda 4X4
Comando Stazione	SAN MAURO FORTE	0835 674135	SAN MAURO FORTE - GARAGUSO - OLIVETO L.	2	Fiat Panda 4X4
Comando Stazione	SAN PAOLO ALBANESE	0973 94091	SAN PAOLO ALBANESE - CERSOSIMO - SAN COSTANTINO A.	3	Fiat Panda 4X4
Comando Stazione	SAN SEVERINO LUCANO	0973 576095	SAN SEVERINO LUCANO - CHIAROMONTE - EPISCOPIA - FARDELLA - VIGGIANELLO	6	2 Fuoristrada Mitsubishi
Comando Stazione	SCANZANO JONICO	0835 953018	SCANZANO JONICO - BERNALDA - NOVA SIRI - PISTICCI - POLICORO - ROTONDELLA	4	2 Fiat Panda 4X4 Autobotte Fiat IVECO OM Land Rover Pick up
Comando Stazione	SENISE	0973 584397	SENISE - ROCCANOVA - SANTARCANGELO	2	Land Rover Defender
Comando Stazione	SPINOSO	0971 954022	SPINOSO - ARMENTO - MISSANELLO - MONETMURRO - GALLICCHIO - S.MARTINO D'AGRI	3	Land Rover Defender
Comando Stazione	STIGLIANO	0835 561455	STIGLIANO - ALIANO - GORGOGNONE	2	Land Rover Defender Autobotte Fiat IVECO 80.17
Comando Stazione	TERRANOVA DI POLLINO	0973 93108	TERRANOVA DI POLLINO	4	Land Rover Defender
Comando Stazione	TITO	0971 94157	TITO - SATRIANO DI L.	6	Land Rover Defender
Comando Stazione	TOLVE	0971 737226	TOLVE - CANCELLARA - OPPIDO L. - SAN CHIRICO NUOVO	3	Land Rover Defender
Comando Stazione	TRICARICO	0835 723017	TRICARICO - CALCIANO	3	Land Rover Defender
Comando Stazione	TRIVIGNO	0971 981027	TRIVIGNO - BRINDISI - VAGLIO B.	4	Land Rover Defender
Comando Stazione	TURSI	0835 533138	TURSI - COLOBRARO	2	Land Rover Defender Autobotte Fiat IVECO 40-10
Comando Stazione	VIETRI DI POTENZA	0971 718133	VIETRI DI POTENZA - SANTANGELO LE FRATTE - SAVOIA DI L.	2	Fiat Panda 4X4
Comando Stazione	VIGGIANELLO	0973 664017	VIGGIANELLO - LAURIA VIGGIANELLO - CASTELLUCCIO INF. - CASTELLUCCIO SUP.	5	Land Rover Defender
Comando Stazione	VIGGIANO	0975 61191	VIGGIANO - MARSICOVETERE	3	Land Rover Defender Fiat Panda 4X4 Autobotte Fiat 80.16
Posto Fisso UTB	BADIA San Michele (Monticchio)	0972 731031	ATELLA - RIONERO	4	Land Rover Defender Fiat Panda 4X4

Struttura	SEDE	Recapito telefonico	Giurisdizione territoriale	N. Addetti	Mezzi
Presidio AIB	Comando Regionale		INTERA REGIONE		
Presidio AIB	Comando Provinciale MATERA/U.T.B.		METAPONTO		
Presidio AIB	C.T.A.		ROTONDA		
Presidio AIB	Distretto		RIONERO IN VULTURE-MONTICCHIO		
Presidio AIB	NOS		LAGONEGRO		
N.B. Alcuni reparti condividono parti di giurisdizione territoriale.					

Tabella 5: Risorse umane e strumentali messe in campo dal CFS della Regione Basilicata per la stagione 2012

8.4.3 CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

Al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco è affidato, istituzionalmente, il compito di direzione delle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi che minacciano abitazioni, manufatti, vie di comunicazione e infrastrutture, e degli incendi di interfaccia come riportato nell'accordo quadro sottoscritto nell'aprile 2008 dal Ministero dell'Interno - Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e dal Ministero delle Politiche agricole, Alimentari e Forestali - Corpo Forestale dello Stato, in seguito ai gravi eventi verificatisi nell'estate 2007.

Così come già realizzato negli anni precedenti, anche per il 2012 è prevista la possibilità di sottoscrivere una specifica convenzione con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, ai sensi della Legge n.339/95, per l'attivazione di presidi straordinari destinati espressamente alla lotta agli incendi boschivi.

I dettagli relativi all'ubicazione dei presidi e al periodo di attività saranno precisati in sede di stipula della convenzione.

Per tale attività, come riportato nel quadro economico, è previsto un onere finanziario ammontante al massimo a € 500.000,00.

8.4.4 ENTI DELEGATI

La Legge Finanziaria Regionale approvata il 30 dicembre 2010, n.33, ha abolito le Comunità Montane, ponendo le stesse in regime di liquidazione fino al 31 dicembre 2011, ma con la successiva legge finanziaria regionale n. 26 del 30/12/2011 le funzioni in materia forestale sono state attribuite ad ambiti territoriali coincidenti con le "Aree Programma".

Per le medesime attività che insistono sul territorio dei comuni capoluogo la funzione resta delegata alle Amministrazioni Provinciali.

Come meglio specificato nel P.A.R. 2012-2014, il territorio lucano, alla luce del nuovo scenario normativo, è stato diviso in 7 Aree Programma, coincidenti con i sette ambiti geografici delimitati dalla DGR 744 del 2009 in materia di POIS, oltre alle 2 Amministrazioni Provinciali, rimaste competenti per i due comuni capoluogo.

Gli Enti Delegati della Regione Basilicata (Aree Programma e Amministrazioni provinciali) attuano lavori di prevenzione in attuazione a quanto previsto nel Programma Annuale di Forestazione 2012.

Nel periodo di grave pericolosità di incendi predispongono apposite squadre attrezzate per lo spegnimento con operai appositamente specializzati.

Con la D.G.R. n. 633 del 28/03/2000, avente per oggetto “ Criteri di reclutamento del personale da adibire al servizio antincendio”, è stato determinato per ogni Ente delegato, allora Comunità Montane, il numero di addetti da assegnare alle attività di pronto intervento. Il totale complessivo, ritenuto congruo con tale provvedimento, per l'intera Regione Basilicata, era pari a 482 addetti.

La disponibilità annuale però è soggetta a riduzione degli addetti effettivamente disponibili, per via dei pensionamenti e delle indisponibilità derivanti dalla mancanza dei necessari requisiti psico-fisici.

Nel periodo di grave pericolosità, inoltre, tutti gli Enti delegati predispongono specifiche squadre di pronto intervento nel rispetto di quanto previsto dalla D.G.R. n. 633 del 28/03/2000, avente per oggetto “Criteri di reclutamento del personale da adibire al servizio antincendio”, che ha determinato per ogni Ente delegato, il numero di addetti da assegnare allo spegnimento degli incendi boschivi.

Dai dati forniti da ciascun Ente delegato è emerso che il numero degli addetti effettivamente disponibili, per la campagna antincendio 2012, al netto dei pensionamenti e delle indisponibilità derivanti dalla mancanza dei necessari requisiti psico-fisici, risulta come di seguito riportato:

Totale numero addetti attività di pronto intervento su tutta la regione	Numero addetti attività di pronto intervento Provincia di Potenza	Numero addetti attività di pronto intervento Provincia di Matera
381	295	86

Tabella 6: Addetti al Pronto Intervento disponibili per la Campagna A.I.B. 2012

Nella tabella che segue è riportato il dettaglio del numero degli addetti per Area Programma, così come dalle stesse comunicato.

ADDETTI DISPONIBILI PER ENTE DELEGATO NELLA PROVINCIA DI MATERA

AREA PROGRAMMA	ADDETTI DISPONIBILI	ADDETTI 2011	NUMERO DI PRESIDI
Area Programma "Bradano Medio Basento"	28	28	4
Area Programma "Metapontino Collina Materano"	54	56	7
Amministrazione Provinciale di Matera	4	4	1
Totale addetti provincia di Matera	86	88	12

Tabella 7: Addetti al Pronto Intervento disponibili per Area Programma in provincia di Matera per la Campagna A.I.B. 2012

ADDETTI DISPONIBILI PER ENTE DELEGATO NELLA PROVINCIA DI POTENZA

AREA PROGRAMMA	ADDETTI DISPONIBILI	ADDETTI 2011	NUMERO DI PRESIDI
Area Programma "Val d'Agri"	47	52	1 sede principale e 1 sede da definire
Area Programma "Vulture Alto Bradano"	44	59	5
Area Programma "Marmo Platano Melandro"	48	49	4
Area Programma "Basento Bradano Camastra"	54	59	6
Area Programma "Lagonegrese Pollino"	98	103	5 sedi principali e 6 sedi secondarie
Amministrazione Provinciale di Potenza	4	6	1
Totale addetti provincia di Potenza	295	328	22 sedi principali e 7 sedi secondarie

Tabella 8: Addetti al Pronto Intervento disponibili per Area Programma in provincia di Potenza per la Campagna A.I.B. 2012

8.4.5 GUARDIE ECOLOGICHE VOLONTARIE

Le Guardie Ecologiche Volontarie (G.E.V.) della Regione Basilicata, così come in passato, nel periodo di maggior pericolosità collaboreranno, in supporto alle squadre a terra, nelle attività di prevenzione e controllo degli incendi boschivi, della bruciatura delle stoppie, nonché nella vigilanza sull'applicazione della L.R. 13/2005. Dal 2010, inoltre, le G.E.V. sono impiegate anche per la verifica dell'attendibilità delle segnalazioni pervenute riguardo eventuali incendi boschivi. Tale attività sarà assicurata anche nelle giornate festive.

Ciascuna G.E.V. dovrà garantire un minimo di 4 ore al giorno, da effettuare nella fascia oraria 12,00 – 20,00.

Per ciascuna G.E.V. sarà concordato con l'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio un calendario mensile con l'indicazione dei giorni di attività e del relativo orario definito in uno specifico Ordine di Servizio.

Qualsiasi variazione rispetto a quanto indicato, dovrà essere tempestivamente comunicata all'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio.

Contestualmente al succitato calendario dovrà essere comunicato il recapito telefonico attraverso il quale assicurare la reperibilità continua nelle ore di espletamento del servizio.

In caso di avvistamento di un incendio si dovrà contattare tempestivamente la Sala Operativa Unificata Permanente (S.O.U.P.) regionale utilizzando il Numero Verde gratuito 800073665.

Allo stesso modo per tutte le comunicazioni che riguardano gli incendi boschivi, le GEV dovranno contattare la S.O.U.P.

Il dettaglio di tutte le segnalazioni effettuate alla S.O.U.P. regionale dovrà essere riportato sul modello di seguito riportato (Verbale di Segnalazione Incendio) da inviare in fax al numero 0971-668438.



Alla **S.O.U.P. regionale**

Fax 0971 668438

VERBALE DI SEGNALAZIONE INCENDIO

redatto da Guardie Ecologiche Volontarie della Regione Basilicata

Il giorno viene compilato il presente verbale

per attestare che la Guardia Ecologica Volontaria della Regione Basilicata:

.....
nome e cognome

ha segnalato l'incendio verificatosi nel Comune di

....., in località.....

....., alle ore

come da *Scheda Incendio Boschivo* allegata al presente verbale di segnalazione.

SCHEDA INCENDIO BOSCHIVO

Provincia _____ Comune _____ Località _____	Stazione forestale _____ _____														
Informazioni Tipo di vegetazione e governo <table style="margin-left: 100px; border: none;"> <tr> <td style="padding-right: 20px;">I</td> <td>pascoli, seminativi, sterpaglie</td> </tr> <tr> <td>II</td> <td>arbusteti, cespugliati</td> </tr> <tr> <td>III</td> <td>cedui</td> </tr> <tr> <td>IV</td> <td>fustaie</td> </tr> </table>		I	pascoli, seminativi, sterpaglie	II	arbusteti, cespugliati	III	cedui	IV	fustaie						
I	pascoli, seminativi, sterpaglie														
II	arbusteti, cespugliati														
III	cedui														
IV	fustaie														
Pericolosità potenziale per luoghi e manufatti circostanti <table style="margin-left: 100px; border: none;"> <tr><td><input type="checkbox"/></td><td>Boschi</td></tr> <tr><td><input type="checkbox"/></td><td>Manufatti isolati</td></tr> <tr><td><input type="checkbox"/></td><td>Elettrodotti</td></tr> <tr><td><input type="checkbox"/></td><td>Abitati isolati</td></tr> <tr><td><input type="checkbox"/></td><td>Frazioni abitate</td></tr> <tr><td><input type="checkbox"/></td><td>Parchi/area protetta</td></tr> <tr><td><input type="checkbox"/></td><td>Altro</td></tr> </table>		<input type="checkbox"/>	Boschi	<input type="checkbox"/>	Manufatti isolati	<input type="checkbox"/>	Elettrodotti	<input type="checkbox"/>	Abitati isolati	<input type="checkbox"/>	Frazioni abitate	<input type="checkbox"/>	Parchi/area protetta	<input type="checkbox"/>	Altro
<input type="checkbox"/>	Boschi														
<input type="checkbox"/>	Manufatti isolati														
<input type="checkbox"/>	Elettrodotti														
<input type="checkbox"/>	Abitati isolati														
<input type="checkbox"/>	Frazioni abitate														
<input type="checkbox"/>	Parchi/area protetta														
<input type="checkbox"/>	Altro														
Viabilità di accesso (descrizione) Strada <input type="checkbox"/> Pista <input type="checkbox"/> Mulattiera <input type="checkbox"/> Sentiero <input type="checkbox"/>															
Caratteristiche di percorribilità viabilità Ottima <input type="checkbox"/> Buona <input type="checkbox"/> Discreta <input type="checkbox"/> Cattiva <input type="checkbox"/>															
Terreno pianeggiante <input type="checkbox"/> collinare <input type="checkbox"/> montano <input type="checkbox"/> molto accidentato <input type="checkbox"/> in pendenza <input type="checkbox"/>	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 50%; padding: 5px;"> Quota m s.l.m. Da: _____ A: _____ </td> <td style="width: 50%; padding: 5px;"> vento assente <input type="checkbox"/> debole <input type="checkbox"/> moderato <input type="checkbox"/> forte <input type="checkbox"/> </td> </tr> <tr> <td style="padding: 5px;"> Esposizione _____ _____ _____ </td> <td style="padding: 5px;"> <table style="border: none;"> <tr><td><input type="checkbox"/></td></tr> <tr><td><input type="checkbox"/></td></tr> <tr><td><input type="checkbox"/></td></tr> <tr><td><input type="checkbox"/></td></tr> </table> </td> </tr> </table>	Quota m s.l.m. Da: _____ A: _____	vento assente <input type="checkbox"/> debole <input type="checkbox"/> moderato <input type="checkbox"/> forte <input type="checkbox"/>	Esposizione _____ _____ _____	<table style="border: none;"> <tr><td><input type="checkbox"/></td></tr> <tr><td><input type="checkbox"/></td></tr> <tr><td><input type="checkbox"/></td></tr> <tr><td><input type="checkbox"/></td></tr> </table>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>						
Quota m s.l.m. Da: _____ A: _____	vento assente <input type="checkbox"/> debole <input type="checkbox"/> moderato <input type="checkbox"/> forte <input type="checkbox"/>														
Esposizione _____ _____ _____	<table style="border: none;"> <tr><td><input type="checkbox"/></td></tr> <tr><td><input type="checkbox"/></td></tr> <tr><td><input type="checkbox"/></td></tr> <tr><td><input type="checkbox"/></td></tr> </table>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>										
<input type="checkbox"/>															
<input type="checkbox"/>															
<input type="checkbox"/>															
<input type="checkbox"/>															
Tipo di incendio Sotterraneo <input type="checkbox"/> Radente <input type="checkbox"/> Chioma <input type="checkbox"/>															

Firma _____

_____, li ____ / ____ / ____

Per la campagna A.I.B. 2012 risultano disponibili n. 124 unità di cui 26 nella Provincia di Matera e 98 nella Provincia di Potenza.

8.4.6 OPERATORI DELLE VIE BLU

Anche per la Campagna A.I.B. 2012 gli operatori "Vie Blu" saranno dedicati all'attività di spegnimento degli incendi boschivi operando con il coordinamento del Comando Stazione Forestale competente territorialmente con il quale gli operatori dovranno essere in continuo collegamento.

Inoltre, potranno essere chiamati a svolgere attività di verifica delle segnalazioni pervenute in S.O.U.P.

L'intervento di spegnimento potrà essere effettuato in presenza del Direttore delle Operazioni di Spegnimento (D.O.S.) che assicurerà il coordinamento degli operatori "Vie Blu" con le altre componenti del sistema addette allo spegnimento.

I mezzi in dotazione delle squadre sono dotati di un sistema di localizzazione che ne consente il controllo e la gestione da parte della S.O.U.P. con la quale gli operatori saranno costantemente in contatto.

La S.O.U.P. qualora fosse necessario potrà disporre l'operatività di altre squadre in supporto a quelle già operanti su un incendio.

8.4.7 ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

L'impiego del volontariato nelle attività di antincendio boschivo e protezione civile è regolato da varie disposizioni di legge nazionali e regionali riportate in dettaglio nel P.A.R. 2012-2014.

Le Associazioni di volontariato impiegate nell'attività di prevenzione e lotta agli incendi boschivi sono quelle regolarmente iscritte nel registro regionale e in quello nazionale e che dispongono delle risorse idonee alla lotta agli incendi boschivi.

Ai sensi dell'art.70 della Legge Regionale n. 42 del 30 dicembre 2009, la Regione Basilicata ha istituito, presso l'Ufficio regionale di Protezione Civile, l'Albo regionale delle organizzazioni di volontariato di protezione civile.

All'Albo possono iscriversi le organizzazioni di volontariato operanti, anche in misura non esclusiva, nel settore della protezione civile, iscritte nel Registro regionale delle organizzazioni di volontariato di cui all'art. 3 della L.R. 12 gennaio 2000, n. 1.

Attualmente è in corso di approvazione il disciplinare di attuazione dell'Albo nel quale è prevista la creazione di settori specialistici di attività cui le Associazioni possono iscriversi se in possesso di specifici requisiti.

Tra i settori specialistici figura anche l'antincendio boschivo e/o antincendio urbano i cui requisiti necessari sono i seguenti:

- almeno 12 iscritti;
- un P.c. con collegamento internet e un indirizzo di posta elettronica certificata;
- 1 cellulare e 1 radio per squadra;
- fuoristrada con modulo antincendio e dispositivi di protezione individuale
- partecipazione a specifico corso di formazione almeno di I° livello o corsi interni certificati dalla Regione o da altri Enti Pubblici che ne abbiano titolo.

Lo svolgimento delle attività dei volontari è disciplinato da specifiche convenzioni riportate in allegato nelle quali viene previsto un rimborso spese che si riduce per i mezzi inclusi nella Colonna Mobile Regionale per i quali la Regione Basilicata, in qualità di proprietario, provvede già agli oneri assicurativi e manutentivi.

Le Associazioni di volontariato garantiscono inoltre la presenza di operatori nella SOUP.

Le Associazioni che operano nei Comuni appartenenti al Parco Nazionale del Pollino stipuleranno le relative convenzioni solo con l'Ente Parco.

Per la Campagna A.I.B. 2012 le Associazioni di Protezione Civile saranno impegnate in varie attività: verifica delle segnalazioni, avvistamento con pattugliamento e primo intervento, primo intervento, bonifica, avvistamento con mezzi ultraleggeri, operatori di S.O.U.P..

I rapporti tra la Regione e le Associazioni di Volontariato impegnate per tutte le funzioni individuate nel presente programma, saranno regolate da convenzioni specifiche di cui agli schemi allegati e le singole attività seguiranno le procedure operative indicate nel presente Programma annuale e nel Piano Triennale, secondo le disposizioni stabilite dalla S.O.U.P..

Le Organizzazioni di volontariato impegnate nella Campagna A.I.B. 2012 utilizzeranno il sito web www.protezionecivilebasilicata.it per tutte le interlocuzioni con la S.O.U.P.

Nel prospetto seguente sono riportati i dati indicativi riguardanti le attività, il numero di volontari impiegati ed i mezzi disponibili allo stato attuale in dotazione alle squadre.

La dislocazione dei mezzi potrà subire variazioni per effetto della stipula delle convenzioni.

ORGANIZZAZIONE CONVENZIONATA	TIPOLOGIE ATTIVITA'	N° VOLONTARI IMPIEGATI	MEZZI / STRUTTURE
MISERICORDIA DI GRASSANO	PRIMO INTERVENTO/BONIFICA	14	1 pick-up + modulo 1 quad + modulo
MISERICORDIA DI RUVO DEL MONTE	PRIMO INTERVENTO/BONIFICA	8	1 4x4 + modulo
VOL.A.	PRIMO INTERVENTO/BONIFICA	42	5 4x4 + modulo 1 autocarro+modulo
P.A. PROTEZIONE CIVILE VAL D'AGRI	PRIMO INTERVENTO/BONIFICA	21	2 autocarri+modulo 1 autocarro+cisterna
I SIRENESI	PRIMO INTERVENTO/BONIFICA	14	1 autocarro+modulo 1 autocarro+cisterna
ASS. HERACLEA - POLICORO	PRIMO INTERVENTO/BONIFICA	8	1 pick-up + modulo
PRONTO INTERVENTO MONTALBANO	PRIMO INTERVENTO/BONIFICA	8	1 pick-up + modulo
MISERICORDIA DI MASCHITO	PRIMO INTERVENTO/BONIFICA	14	1 4x4 + modulo 1 autocarro+modulo
VOLONTARI DEL VULTURE	PRIMO INTERVENTO/BONIFICA	15	1 4x4 + modulo 1 autocarro+modulo
RONCA BATTISTA	PRIMO INTERVENTO/BONIFICA	15	2 4x4 + modulo 1 autocarro+modulo
MONTE SIRI - PROTEZIONE CIVILE ANZI	PRIMO INTERVENTO/BONIFICA	20	2 4x4 + modulo 1 autobotte
SAN VALENTINO - ABRIOLA	PRIMO INTERVENTO/BONIFICA	6	1 4x4 + modulo
GRUPPO VOLONTARI PER L'AMBIENTE - MATERA	PRIMO INTERVENTO/BONIFICA	20	1 4x4 + modulo 2 autocarro+modulo
LEGAMBIENTE POTENZA	PRIMO INTERVENTO/BONIFICA	18	2 4x4 + modulo
RADIO CB SOCCORRITORI MARCONIA	PRIMO INTERVENTO/BONIFICA	6	1 pick-up + modulo
LUPI DEL VULTURE	PRIMO INTERVENTO/BONIFICA	8	1 4x4 + modulo
ASSOCIAZIONE SAN LEONARDO	PRIMO INTERVENTO/BONIFICA	14	1 4x4 + modulo 1 autocarro+cisterna

ORGANIZZAZIONE CONVENZIONATA	TIPOLOGIE ATTIVITA'	N° VOLONTARI IMPIEGATI	MEZZI / STRUTTURE
ASSOCIAZIONE P.A.M.A.	PRIMO INTERVENTO/BONIFICA	6	1 4x4 + modulo
GIACCHE VERDI	PRIMO INTERVENTO/BONIFICA	8	1 4x4 + modulo
TORRE ARDENTE	PRIMO INTERVENTO/BONIFICA	20	2 4x4 + modulo 1 autocarro+modulo
GRUPPO LUCANO	PRIMO INTERVENTO/BONIFICA	234	29 4x4 + modulo 4autocarri+cisterna 6 autocarri+modulo
AQUILE LUCANE TITISE	PRIMO INTERVENTO/BONIFICA	6	1 4x4 + modulo
P.C. VIETRI DI LUCANIA	PRIMO INTERVENTO/BONIFICA	6	1 4x4 + modulo
P.C. STIGLIANO	PRIMO INTERVENTO/BONIFICA	12	1 4x4 + modulo 1cisterna carrellata
MINERVA ONLUS	PRIMO INTERVENTO/BONIFICA	6	1 autobotte
P.C. POLLINO	PRIMO INTERVENTO/BONIFICA	25	3 4X4 + modulo 1 quad + modulo
NUOVA ALBA	PRIMO INTERVENTO/BONIFICA	12	2 4x4 + modulo
VIGILANZA VERDE LUCANA	PRIMO INTERVENTO/BONIFICA	6	1 4x4 + modulo
P.A. VALLE DEL SINNI	PRIMO INTERVENTO/BONIFICA	8	1 autocarro+modulo
ENDAS CORLETO PERTICARA	PRIMO INTERVENTO/BONIFICA	6	1 4x4 + modulo
BLUE SKY	AVVISTAMENTO	2	aereo ultraleggero
DEDALO	AVVISTAMENTO	2	aereo ultraleggero
AUSER ALI D'ARGENTO	AVVISTAMENTO	2	aereo ultraleggero
N.O.V.	AVVISTAMENTO	6	

ORGANIZZAZIONE CONVENZIONATA	TIPOLOGIE ATTIVITA'	N° VOLONTARI IMPIEGATI	MEZZI / STRUTTURE
A.N.P.A.N.A.	AVVISTAMENTO	20	
A.R.F.I.C. - A.N.FOR	AVVISTAMENTO	15	
CROCE AMICA MONTESCAGLIOSO	AVVISTAMENTO	6	
PROCIV - ARCI - NOVA SIRI	AVVISTAMENTO	6	
GRUPPO SISMA	AVVISTAMENTO	6	

Tabella 9: Associazioni di Volontariato disponibili per la Campagna A.I.B. e relativa dotazione di mezzi per l'anno 2012.

8.4.8 DIPARTIMENTO NAZIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

Qualora l'incendio non si possa combattere adeguatamente con le sole risorse regionali, aeree e terrestri, la SOUP/COR potrà richiedere il concorso dei mezzi dello Stato.

Fino alla scorsa Campagna A.I.B., il Dipartimento della Protezione Civile coordinava ed impiegava sul territorio nazionale, attraverso l'Ufficio Attività Aeronautica – COAU, le attività di spegnimento degli incendi boschivi con la flotta aerea antincendio dello Stato, assicurandone l'efficacia operativa in coordinamento con le Regioni. Nell'ambito dell'organizzazione del Dipartimento della protezione Civile il COAU era attestato all'Ufficio IX-Attività aeronautiche.

Il Decreto Legge n.59 del 15 maggio 2012, "Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile", con l'articolo 1, comma 2, lettera a, ha modificato l'articolo 7 della legge 21 novembre 2000, n. 353, inserendo nella Legge-quadro in materia di incendi boschivi il comma 2-bis, con il quale si prevede il trasferimento della flotta aerea antincendio della Protezione civile al Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile.

Nel medesimo comma si stabilisce inoltre che "con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno, sono stabiliti i tempi e le modalità di attuazione del trasferimento, previa individuazione delle risorse finanziarie, strumentali e umane allo scopo finalizzate, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Restano fermi i vigenti contratti comunque afferenti alla flotta aerea in uso al Dipartimento della protezione civile ed ai relativi oneri si provvede a

valere sulle risorse di cui all'articolo 21, comma 9, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111.”;

Annualmente vengono pubblicate le “Procedure per il concorso della flotta aerea dello Stato”, si rimanda pertanto a tale documento per le disposizioni operative concernenti:

- la richiesta, da parte delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, per il tramite delle Sale Operative Unificate Permanenti o Centri Operativi Regionali (SOUP/COR), del concorso della flotta aerea dello Stato;
- i criteri per l’assegnazione dei vettori e la condotta delle operazioni aeree da parte del COAU.

Si riporta di seguito la scheda di richiesta dei Mezzi Aerei di Stato utilizzata lo scorso anno:

SCHEDA RICHIESTA CONCORSO AEREO AIB - SOUP/COR REGIONE										AIB "C"	
DATA		04/06/2009		SCHEDA N°						SCHEDA COAU N°	
A. DPC - COAU fax: 06-68202472 06-33220016											
ORA ACCERT. INCEN.				ORA RICH. AL COAU							
RICHIESTA PER		SOPPRESSIONE <input type="checkbox"/>		CONTENIMENTO <input type="checkbox"/>		BONIFICA <input type="checkbox"/>					
COORDINATE UTM				COORDINATE GEOGRAFICHE		N		E			
FOGLIO											
NOMENCLATURA		LOCALITA'		COMUNE		PROVINCIA					
VEGETAZIONE BRUCIATA		HA		VAL. AMB.		1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/>		TIPOLOGIA		I <input type="checkbox"/> II <input type="checkbox"/> III <input type="checkbox"/> IV <input type="checkbox"/>	
A RISCHIO		HA		VAL. AMB.		1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/>		TIPOLOGIA		I <input type="checkbox"/> II <input type="checkbox"/> III <input type="checkbox"/> IV <input type="checkbox"/>	
FRONTE DEL FUOCO		UNICO mt.		DIVERSI N° mt.							
VENTO		NO <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/>		DEBOLE <input type="checkbox"/> MODERATO <input type="checkbox"/> FORTE <input type="checkbox"/>							
OROGRAFIA ZONA		QUOTA mt.		PIAN. <input type="checkbox"/> COLL. <input type="checkbox"/> MONT. <input type="checkbox"/> IMPERVIA <input type="checkbox"/>							
INFRASTRUTTURE		NO <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/>		NOTE:							
INSEDIAMENTI ABITATIVI		NO <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/>		NOTE:							
ELETTRODOTTI		NO <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/>		NON ATTIVI <input type="checkbox"/>		ATTIVI <input type="checkbox"/>		IN DISATTIV. <input type="checkbox"/>			
ALTRI OSTACOLI		FILI A SBALZO		NO <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/>		DA DETERMINARE <input type="checkbox"/>					
		FUNIVIE TELEF.		NO <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/>		DA DETERMINARE <input type="checkbox"/>					
FONTE IDRICA		PER ELI		PER VEL.							
PERSONALE E MEZZI SULL'INCENDIO		COORDINATORE		SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>		NOMINATIVO					
		RADIO				122.150 <input type="checkbox"/> 122.350 <input type="checkbox"/> 141.100 <input type="checkbox"/> 142.600 <input type="checkbox"/>					
		SQUADRE		SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>		N° PERSONE					
		AEROMOBILI REG.		SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>		NOME		RADIO			
RITARDANTE		SI		NOTE o FIRMA							
		NO									
										MOTIVO MANCATA ACCETTAZIONE o RITARDO ASSEGNAZIONE	
ASSEGNAZIONE AEROMOBILI											
TIPO AER											
NOMIN											
BASE											
MIX											
ORA ASS.NE											
ORA DEC.											
DEV. ORA											
DEV. SCH											
DEV. ORA											
DEV. SCH											
ORA ATT.											
BASE ATT.											
TERMINE CONCORSO		ORA		STATO INCENDIO		MOTIVI					
NOTE											

Figura 5: Scheda richiesta concorso aereo A.I.B.

8.5 ATTIVITÀ PREVISIONALI

8.5.1 MAPPE DI RISCHIO DINAMICO.

Sulla base dei positivi risultati ottenuti in attuazione del rapporto convenzionale con il CNR-IMAA sviluppatosi negli anni precedenti si è ipotizzato un progetto che prevede la sperimentazione di tecniche satellitari innovative per la caratterizzazione e mappatura dei combustibili vegetali, l'analisi dei fattori predisponenti l'incendio, stima della suscettività e della propagazione del fuoco e la perimetrazione speditiva degli incendi da immagini satellitari e stima del danno.

Le attività previste dall'Accordo di collaborazione scientifica con CNR-IMAA saranno volte a sviluppare e sperimentare tecniche satellitari innovative finalizzate ai seguenti obiettivi:

- Sviluppo e messa a punto di tecniche satellitari (MODIS, Landsat-TM; ASTER) per la caratterizzazione e mappatura dei combustibili vegetali;
- Analisi dettagliate dei risultati di elaborazione di immagini satellitari ad elevata risoluzione temporale (MODIS) con risoluzione spaziale compresa tra 250 m e 1 km. Gli indici derivati integrati con variabili meteorologiche permettono di stimare il pericolo dinamico d'incendio;
- Stima del pericolo statico d'incendio sulla base di fattori morfologici, vegetazionali (potenziale pirologico dei combustibili) e storico-sociali;
- Elaborazione di mappe di previsione del pericolo d'incendio sulla base dell'integrazione di fattori statici e dinamici, con frequenza temporale (nel periodo di massima pericolosità degli incendi) di 24 ore ed orario di previsione tra ore 12.00 e 14.00. La risoluzione spaziale delle mappe è di 250 metri, con possibilità di elaborazione di mappe a 30 metri o anche a risoluzione maggiore per aree di estensione limitata;
- Validazione delle mappe di pericolo d'incendio attraverso il confronto tra mappe realizzate e dati di verità al suolo;
- Stima della propagazione del fuoco mediante un sistema di simulazione dell'incendio basato su un modello fisico-statistico in grado di prevedere il comportamento e la propagazione del fuoco in *near-real time*;
- Perimetrazione e mappatura speditiva delle aree percorse dal fuoco e stima del danno (severità del fuoco) sulla base di analisi post-incendio effettuate da dati satellitari Landsat TM e Aster e da indagini in situ;

- Attività di formazione per il personale impegnato nelle attività AIB, al fine del trasferimento dei risultati della ricerca ai funzionari regionali, così da rendere autonoma la Regione nell'utilizzo di tali tecnologie;
- Incontri seminari sul tema degli incendi boschivi.

8.6 ATTIVITÀ DI AVVISTAMENTO E MONITORAGGIO

A partire dal 2009 gli addetti forestali degli Enti delegati non sono più stati impegnati, nella costituzione di apposite squadre di avvistamento da postazione fissa. Tale compito viene assolto dagli addetti impegnati nelle squadre di pronto intervento presenti in ogni Ente delegato; inoltre, sempre a partire dal 2009, gli Operai delle Vie Blu sono stati impegnati prevalentemente nelle attività legate al primo intervento sul fuoco e non solo alle attività di avvistamento.

Pertanto le attività di avvistamento anche per la campagna A.I.B. 2012 saranno assolte da:

- Volontari appartenenti alle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile;
- Guardie Ecologiche Volontarie (G.E.V.);
- Sistemi di telerilevamento presenti in Sala Operativa;
- Sistemi satellitari.

All'avvistamento deve seguire la segnalazione alla Sala Operativa Unificata Permanente (S.O.U.P.) Regionale.

L'attività di avvistamento consiste nel controllo delle aree a maggior rischio di incendi boschivi e nel monitoraggio degli eventi in atto al fine di consentire alla S.O.U.P. una valutazione più precisa delle risorse umane e strumentali necessarie.

Aspetti spaziali:

Giornalmente la S.O.U.P. deciderà le aree del territorio lucano nelle quali risulti prioritario il servizio di avvistamento basandosi sulle seguenti considerazioni:

1. Aree a rischio derivante dalle mappe di rischio dinamico fornite dal C.N.R.
2. Aree del primo livello di rischio indicati nella classificazione presente nel PAR 2012-2014
3. Aree soggette a grandi incendi
4. Aree scarsamente coperte da sistemi automatizzati (telerilevamento)
5. Aree di particolare valore ambientale e naturalistico
6. Aree derivanti dalle allerta della sperimentazione pre-operativa di tecniche satellitari.

Aspetti temporali:

Il servizio di avvistamento viene attuato durante il periodo di grave pericolosità stabilito con decreto del Presidente della Giunta Regionale;

La fascia oraria giornaliera del servizio è indicata nelle convenzioni salvo variazioni stabilite dalla S.O.U.P. con valutazioni dipendenti dalle mappe di rischio dinamico fornite dal C.N.R..

Al fine di rendere efficace l'avvistamento risulta necessario fornire alla S.O.U.P. o alle Sale operative del Corpo Forestale dello Stato e dei Vigili del Fuoco una serie di informazioni riguardanti l'evento ed una sommaria valutazione delle condizioni meteo-climatiche utili per effettuare una previsione di massima dell'evoluzione dell'evento.

8.6.1 AVVISTAMENTO DA POSTAZIONE FISSA

L'avvistamento da postazione fissa viene assicurato in zone del territorio regionale considerate a maggior rischio per gli incendi boschivi quali la fascia jonica e le foreste demaniali attraverso punti di avvistamento in aree definite in base al raggio di visuale e telerilevamento.

L'avvistamento viene effettuato da punti fissi particolarmente panoramici dai quali si riesce ad osservare una vasta zona forestale.

8.6.2 AVVISTAMENTO CON PATTUGLIAMENTO

Anche questo tipo di avvistamento verrà effettuato in aree ritenute particolarmente vulnerabili quali la fascia jonica e le foreste demaniali.

Viene attuato dalle Associazioni di Protezione Civile secondo quanto stabilito nelle apposite convenzioni e secondo le indicazioni della S.O.U.P.

Quando gli operatori avvistano un focolaio ne individuano precisamente la posizione topografica e comunicano immediatamente le coordinate o la località via radio o cellulare alla S.O.U.P.

8.6.3 AVVISTAMENTO CON PATTUGLIAMENTO E PRIMO INTERVENTO

Tale tipologia di avvistamento sarà svolta prevalentemente dalle Squadre A.I.B. delle Associazioni di Volontariato le quali, essendo dotate di un mezzo e di un Modulo A.I.B. pattuglieranno il territorio loro assegnato ed in caso di incendio si occuperanno anche del primo intervento, informando tempestivamente la S.O.U.P. dell'avvio dell'attività di spegnimento e aggiornando gli operatori di Sala sull'evoluzione dell'evento anche per poter avere ulteriore supporto.

Gli operatori dovranno disporre dei dispositivi di protezione individuale previsti per legge.

Questa tipologia di avvistamento consente una maggiore rapidità di intervento legata al minor tempo di reazione del sistema e permette di affrontare gli incendi quando si trovano nella loro fase evolutiva iniziale.

Qualora il Caposquadra ritenga che l'incendio è già in una fase evolutiva successiva e ritenga di non disporre di mezzi sufficienti ad affrontarlo ne comunicherà l'evoluzione alla S.O.U.P. in attesa delle ulteriori squadre di estinzione.

Al termine dell'intervento, la squadra comunicherà alla S.O.U.P. la cessata emergenza e al ritorno in sede compilerà la SCHEDA DI INTERVENTO A.I.B., sul sito www.protezionecivilebasilicata.it.

8.6.4 AVVISTAMENTO CON MEZZI AEREI ULTRALEGGERI

Basandosi sulla positiva esperienza degli anni precedenti anche per il 2012 è prevista l'attività di avvistamento mediante sorvolo con mezzi aerei ultraleggeri. Questa forma di monitoraggio del territorio consente di verificare tempestivamente la presenza di focolai di incendio privilegiando le aree con rete viaria limitata e orografia accidentata, e i territori boscati assai vasti ed uniformi nei quali risulta difficile l'avvistamento da strada.

L'avvistamento è svolto da un pilota appartenente ad Associazioni di Volontariato di Protezione Civile che abbia una adeguata conoscenza delle tecniche antincendio e che sia in grado di comunicare con la S.O.U.P. usando un apparecchio radio diverso da quello di bordo o un apparecchio di telefonia mobile.

Durante il sorvolo, dopo l'individuazione di un focolaio può essere scattata una fotografia georeferenziata dell'evento che viene in automatico inviata alla S.O.U.P. tramite posta elettronica, fornendo le coordinate dell'area sorvolata.

Le rotte che devono seguire gli aerei per l'avvistamento vengono definite sulla base delle mappe di pericolosità dinamica facendo attenzione ad evitare la sovrapposizione con le rotte di vari altri velivoli tra cui i mezzi di soccorso e quelli impegnati nello spegnimento.

Tramite i terminali di S.O.U.P. sarà inoltre possibile visualizzare su mappa la posizione dei velivoli ultraleggeri dotati di un apparato GPS: il sistema installato a bordo del veicolo rileva automaticamente e con cadenza regolare la propria posizione e la comunica al Centro Servizi tramite il dispositivo GPRS di cui è dotato. L'operatore presso la S.O.U.P. può visualizzare in qualsiasi momento anche altre informazioni sullo stato del velivolo (velocità, dati dell'utilizzatore del veicolo, ecc.).

Le Associazioni concordano tra loro la turnazione al fine di garantire la copertura del monitoraggio aereo nella fascia oraria 11,00-18,00. Il responsabile di ogni Associazione

comunicherà giornalmente alla S.O.U.P. inizio e fine missione di volo tenendo la Sala Operativa costantemente informata anche durante le attività di volo.

8.6.5 TELERILEVAMENTO

Nella S.O.U.P. è attivo un sistema di Telerilevamento in grado di monitorare alcune zone del territorio lucano.

Da diversi anni viene monitorata una vasta zona della costa Jonica Lucana, in un territorio ad elevato rischio per gli incendi boschivi e data la infrastrutturazione dell'area anche ad elevato rischio incendi di interfaccia, tale sistema è stato ulteriormente sviluppato con una postazione di Telerilevamento aggiuntiva dotata di sensore infrarosso ubicata a Gallipoli Cognato, ed una con telecamera solo nel visibile ubicata a Montescaglioso.

Questi ultimi due progetti sono stati realizzati con l'Ente gestore dell'area protetta di Gallipoli Cognato e delle Piccole Dolomiti Lucane.

La postazione di Metaponto è equipaggiata con due telecamere operanti nella banda del visibile (una a rotazione continua ed una brandeggiabile) ed una operante nella banda dell'infrarosso (solidale con la telecamera nel visibile a rotazione continua), inoltre, dispone di una stazione meteorologica.

Attraverso un sistema di comunicazione misto che utilizza ponti radio digitali e linee ADSL/HDSL anche attraverso la rete regionale, il B.S.D.S. (Bright Spots Detection System) le postazioni sono in costante collegamento con la S.O.U.P., nella quale è possibile visualizzare sia le immagini nel visibile e nell'infrarosso ricavate dai sistemi di telecamere a rotazione continua, sia le immagini provenienti dalle telecamere brandeggiabili controllate dal personale della S.O.U.P.

Inoltre, tramite i terminali localizzati nella S.O.U.P. è possibile ricevere i segnali di allerta rilevati automaticamente dai sensori ad infrarosso ed i dati meteo rilevati da ciascun sistema, è inoltre possibile registrare le immagini ed i filmati catturati dalle telecamere brandeggiabili.

Anche nella ex Comunità Montana Alto Agri (ora Area Programma Val d'Agri) l'avvistamento è effettuato con il Sistema di Videosorveglianza, con postazione di controllo con telecamere Speed - Dome e sala operativa presso il Vivaio Galdo nel Comune di Marsicovetere. I punti di avvistamento sono ubicati come segue:

- Tramutola (Loc. Monticello);
- Marsiconuovo (Loc. Volturino - Monte Ausineta);
- Viggiano (Loc. Sacro Monte di Viggiano);
- Moliterno (Loc. Manca Macera);
- San Martino d'Agri (Loc. Monte Raparello);

- Paterno (Loc. Monte Santa Maria).

8.6.6 AVVISTAMENTO SPERIMENTAZIONE PRE-OPERATIVA DI TECNICHE SATELLITARI PER L'IDENTIFICAZIONE TEMPESTIVA DEI PRINCIPI DI INCENDIO.

Per implementare le attività di avvistamento è stato redatto un progetto di collaborazione scientifica tra la Regione Basilicata e l'IMAA-CNR, volto a sviluppare, sperimentare ed ottimizzare tecniche satellitari innovative (RST - Robust Satellite Technique) per il riconoscimento affidabile e tempestivo (Near Real Time) dei principi di incendio sul territorio della Regione e di valutare l'impatto di tale sistema satellitare sul sistema operativo di avvistamento e lotta attiva agli incendi attualmente in uso presso la Regione Basilicata.

Si prevede la sperimentazione pre-operativa, durante la stagione degli incendi 2012 (Giugno-Settembre), di algoritmi originali di "fire detection", sviluppati presso i laboratori dell'IMAA-CNR e del DIFA-Università della Basilicata (nell'ambito di un Accordo di Collaborazione operativo tra IMAA e DIFA) e la loro validazione, secondo l'approccio di "validazione totale", in piena collaborazione con il personale della sala operativa SOUP, già sperimentato con successo durante le precedenti esperienze di collaborazione tra le parti. Tale approccio si gioverà delle osservazioni dirette (ove possibile da aereo o elicottero) e sopralluoghi, ovvero campagne di misura preordinate (su attività di bruciatura autorizzate) rese disponibili dal Dipartimento Infrastrutture OO.PP. e Mobilità della Regione Basilicata per ottenere riscontri e feedback tempestivi della effettiva presenza di fuochi.

Le osservazioni da satellite degli incendi saranno basate su un sistema integrato, multi-sensore, costituito dall'uso congiunto e sinergico di dati MODIS, AVHRR e SEVIRI, in grado di garantire oltre 100 aggiornamenti giornalieri. Saranno, inoltre, testate versioni sperimentali dell'algoritmo finalizzate ad un miglioramento della identificazione delle radianze nuvolose, per valutarne il possibile impatto sulle prestazioni complessive del sistema.

La sperimentazione in tempo reale sarà supportata da tools informatici che saranno resi disponibili in sala operativa per un più immediato, efficace e tempestivo trasferimento delle informazioni al personale della Regione, e che saranno anche utili per la preselezione interattiva dei casi più significativi nonché per l'identificazione di quelli a più rapida evoluzione temporale.

Analogamente a quanto fatto in passato, si potrà prevedere il coinvolgimento di "osservatori" stranieri, interessati alla validazione delle loro metodologie, secondo lo schema di validazione previsto che risulta, al momento, un'assoluta novità nel panorama internazionale. In

particolare, l'Università del Wisconsin, che ha già partecipato alla passata sperimentazione, ha manifestato il suo rinnovato interesse a continuare questo tipo di collaborazione.strada.

8.7 ATTIVITÀ DI VERIFICA DELLE SEGNALAZIONI DI INCENDI

BOSCHIVI

Spesso le segnalazioni di incendi che arrivano alla S.O.U.P. hanno bisogno di essere ulteriormente verificate per non mobilitare inutilmente le componenti del Sistema espressamente deputate allo spegnimento degli incendi boschivi e sottrarre risorse che potrebbero essere più utili su eventi ritenuti più consistenti e pericolosi.

Le componenti che normalmente si occupano della Verifica degli incendi sono:

- Aerei ultraleggeri;
- Operai forestali;
- Guardie Ecologiche Volontarie;
- Operatori delle Vie Blu;
- Volontari delle Associazioni di Protezione Civile.

La scelta di quale componente inviare a fare la verifica degli eventi è prerogativa esclusiva della S.O.U.P.

8.8 LOTTA ATTIVA AGLI INCENDI BOSCHIVI

Quando la S.O.U.P. riceve una segnalazione di un incendio verificata, coordina le varie componenti del Sistema A.I.B. regionale collaborando a stretto contatto con il CFS ed i VVF, nel rispetto delle specifiche competenze, attivando, qualora necessario gli addetti allo Spegnimento degli Enti Delegati, gli Operai delle Vie Blu e le squadre di primo intervento e bonifica delle Associazioni di Volontariato.

Inoltre, in caso di necessità la S.O.U.P., tramite la C.O.R. del Corpo Forestale dello Stato, dispone l'intervento aereo dei mezzi regionali. La C.O.R. altresì, su richiesta del D.O.S., sentita la S.O.U.P. inoltra al COAU la richiesta di intervento dei mezzi aerei di Stato.

8.8.1 COMPONENTI DEL SISTEMA CHE SVOLGONO ATTIVITÀ DI SPEGNIMENTO

Come già chiarito nel P.A.R. 2012-2014, in aggiunta e a supporto del Corpo Forestale dello Stato e dei Vigili del Fuoco, le componenti del Sistema di Protezione Civile che possono intervenire durante gli incendi boschivi variano a seconda della fase evolutiva dell'evento.

Nelle fasi iniziali possono intervenire Operai delle Aree Programma, Operatori Vie Blu e Volontari;

Nelle fasi evolutive successive degli incendi boschivi possono intervenire, sotto la direzione del D.O.S., solo gli operai delle Aree Programma e i Volontari che abbiano frequentato il corso di spegnimento di secondo livello e che siano dotati dei D.P.I. idonei alle attività da svolgere.

Ognuno dei Componenti del Sistema che svolge attività di spegnimento è tenuto a redigere, dopo ogni intervento tramite la sezione dedicata sul sito www.protezionecivilebasilicata.it, la **SCHEDA DI INTERVENTO A.I.B.** riportata di seguito:

REGIONE BASILICATA
PROTEZIONE CIVILE
 Scheda d'intervento a.i.b.

Organizzazione di volontariato:

Sede: Evento in data:

Evento nel Comune di:

Località: Evento n°:

Comunicazione di attivazione pervenuta da: SOUP CFS VVF
 CARABINIERI PROVINCIA DI: VIGILI URBANI
 AVVISTAMENTO DIRETTO ALTRO:

Attivazione pervenuta alle ore: Inizio intervento ore:

Durata dell'intervento: h Numero volontari intervenuti:

N° squadre di primo intervento: N° squadre di spegnimento:

Quantità di mezzi e attrezzature impiegate: (numero) MODULO a/b tipo lt.
 FUORISTRADA VM90 ACL75 ACM90 AUTOBOTTE FLABELLI
 AUTOVETTURA DUCATO UNIMOG ALTRO:

Altre componenti del sistema a.i.b. presenti:

	SI	n°	
Corpo Forestale dello Stato	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Vigili del Fuoco	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Operai a.i.b. Comunità Montana	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	C.M.: <input type="text"/>
Altre Associazioni di volontariato	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ASS.: <input type="text"/>
Altro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="text"/>

Intervento aereo: SI Estensione dell'area percorsa dal fuoco: ha

Descrizione dell'area interessata: BOSCO PASCOLO ARBUSTI STERPAGLIE
 VEGETAZ. RIPARIALE ALBERI ISOLATI STOPPIE VIGNETO FRUTTETO
 MACCHIA MEDITERRANEA CIGLIO STRADALE FALSO ALLARME BONIFICA
 INTERFACCIA ALTRO:

ANNOTAZIONI:

Data Nome compilatore:

PARTE A CURA DELLA S.O.U.P. N° registrazione evento in SOUP:

ANNOTAZIONI:

Figura 6: Scheda di intervento A.I.B.

8.8.1.1 *ENTI DELEGATI*

Nel periodo di grave pericolosità per gli incendi boschivi gli Enti Delegati (Amministrazioni Provinciali per i Comuni Capoluogo e Aree Programma), ai sensi della L.R. n. 42/98 e successive modifiche, attivano le squadre di pronto intervento formate da addetti al settore forestale, appositamente specializzati e dotati dei dispositivi di protezione individuale contro gli infortuni (D.P.I.) necessari all'espletamento del servizio. Tutti gli addetti impegnati dagli Enti delegati, individuati previo specifico reclutamento, hanno frequentato un corso di addestramento sulle tecniche operative per le squadre antincendio e sono stati certificati idonei alla partecipazione alle squadre di pronto intervento.

La partecipazione alle squadre di spegnimento è, in ogni caso, subordinata alla verifica annuale del possesso dei necessari requisiti psico-fisici, in assenza dei quali gli interessati non vengono impegnati in attività A.I.B..

Presso ogni Ente delegato, dove l'entità delle risorse umane a disposizione lo consente, è costituito uno o più *presidi principali* che devono essere operativi, quotidianamente, nell'intervallo di tempo compreso tra le ore 9,00 e le ore 21,00, al fine di avere a disposizione il personale specializzato almeno in H 12, in sintonia con l'attività della S.O.U.P. regionale.

A tale presidio, che garantisce la propria operatività sull'intero territorio di competenza dell'Ente, deve essere attestato un mezzo A.I.B. attrezzato per lo spegnimento degli incendi, per consentire la piena autonomia della squadra in servizio.

Sempre compatibilmente con la disponibilità di altre risorse umane sono stati predisposti ulteriori *presidi di supporto* al principale che, nella maggior parte dei casi, garantiscono la copertura dell'intera settimana nell'arco di tempo che va dalle 12,00 alle 20,00.

Per ogni squadra operante in ciascun presidio di pronto intervento è stato individuato un *caposquadra* al quale è demandato il coordinamento di tutte le unità costituenti la squadra. Il caposquadra rappresenta il referente unico da contattare in caso di necessità di intervento della squadra in servizio.

Tutti gli addetti afferenti al presidio principale sono organizzati in squadre che si alternano senza soluzione di continuità secondo lo *schema di turnazione settimanale* di seguito allegato, che garantisce la copertura dell'intera settimana lavorativa nell'orario 9.00 – 22.00 con il vantaggio di avere dalle ore 14 alle ore 17, ore statisticamente a maggior rischio, due squadre in servizio contemporaneamente.

L'attuazione di tale schema è vincolata alla disponibilità sul presidio di pronto intervento di 3 squadre, costituite da almeno 4 unità.

Turno Settimanale: Servizio Squadre di Pronto Intervento

Settimana dal _____ al _____

ENTE DELEGATO: _____

PRESIDIO: _____

UNITA' UTILIZZATE: N° 12 suddivise in 3 squadre ciascuna di 4 unità

N°		N°		N°	
1	SQUADRA A	5	SQUADRA B	9	SQUADRA C
2	SQUADRA A	6	SQUADRA B	10	SQUADRA C
3	SQUADRA A	7	SQUADRA B	11	SQUADRA C
4	SQUADRA A	8	SQUADRA B	12	SQUADRA C

Orario Antimeridiano Ore 9,00-17,00 - Orario Pomeridiano Ore 14,00-22,00

* Un giorno alla settimana il turno sarà di 7 ore in modo da rispettare il tetto massimo delle 39 ore settimanali di servizio

N°	Giorno	Antimeridiano	Pomeridiano	Riposo
1	Lunedì	SQUADRA A + 1/2 SQUADRA C *(7 ore)	SQUADRA B + 1/2 SQUADRA C *(7 ore)	
2	Martedì	SQUADRA C	SQUADRA A	SQUADRA B
3	Mercoledì	SQUADRA B	SQUADRA C	SQUADRA A
4	Giovedì	SQUADRA A	SQUADRA B	SQUADRA C
5	Venerdì	SQUADRA B	SQUADRA C	SQUADRA A
6	Sabato	SQUADRA A	SQUADRA B	SQUADRA C
7	Domenica	SQUADRA C	SQUADRA A	SQUADRA B

Entro la giornata di *venerdì* che precede ogni settimana *l'Ente delegato predisporrà i turni di lavoro* per le squadre di pronto intervento e li *trasmetterà alla S.O.U.P. regionale ed alla C.O.R. del CFS* utilizzando la SCHEDA DI AGGIORNAMENTO DATI di seguito riportata, tramite la quale vanno comunicate anche tutte le altre eventuali variazioni organizzative.

REGIONE BASILICATA

PROTEZIONE CIVILE

Schema di aggiornamento dati

Ente:

Responsabile per l'Antincendio Boschivo dell'Ente:

Settimana di riferimento: dal /2011 al /2011

SQUADRE DI PRONTO INTERVENTO ATTIVE NEL PRESIDIO PRINCIPALE

Presidio: Comune: N° squadre:

SCHEMA DI TURNAZIONE SETTIMANALE	PRIMO TURNO		SECONDO TURNO		RIPOSO	NOTE
		/		/		
lunedì	SQUADRA		SQUADRA			
martedì	SQUADRA		SQUADRA			
mercoledì	SQUADRA		SQUADRA			
giovedì	SQUADRA		SQUADRA			
venerdì	SQUADRA		SQUADRA			
sabato	SQUADRA		SQUADRA			
domenica	SQUADRA		SQUADRA			

SQUADRA A
 CAPOSQUADRA: CELL:
 N° COMPONENTI: ORARIO DI LAVORO: dalle alle
 MEZZI IMPIEGATI:

SQUADRA B
 CAPOSQUADRA: CELL:
 N° COMPONENTI: ORARIO DI LAVORO: dalle alle
 MEZZI IMPIEGATI:

SQUADRA C
 CAPOSQUADRA: CELL:
 N° COMPONENTI: ORARIO DI LAVORO: dalle alle
 MEZZI IMPIEGATI:

Data

Nome del
 Compilatore:

Figura 7: Scheda di aggiornamento dati

E' opportuno rilevare che non tutti gli Enti delegati sono dotati di mezzi di trasporto atti a garantire la mobilitazione delle squadre operanti sui presidi di pronto intervento, il che ne fa derivare in alcuni casi una inefficiente prontezza operativa e, soprattutto, la difficoltà a raggiungere le aree boscate meno accessibili.

E' indispensabile, quindi, che gli Enti non ancora dotati di mezzi provvedano con fondi propri o con eventuali economie rivenienti dalla gestione del Programma antincendio 2012, all'acquisto di mezzi fuoristrada da mettere a disposizione delle squadre di pronto intervento o, in alternativa, ricorrano al noleggio di mezzi di trasporto per il periodo a rischio incendi, il cui costo sarà riconosciuto dalla Regione Basilicata nella misura del 50%, sulla base delle spese documentate dagli stessi Enti delegati. Inoltre, per eventuali necessità connesse alla manutenzione di mezzi e strumenti resi forniti dalla Regione è possibile presentare specifica richiesta di finanziamento all'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio per la preliminare autorizzazione. Gli oneri derivanti graveranno sulle spese per attività di spegnimento.

Il **numero totale di addetti disponibili** che, per quest'anno, saranno impiegati nell'attività di pronto intervento, in tutta la regione Basilicata, è pari a **381** così ripartiti:

	Totale regione	Provincia di Potenza	Provincia di Matera
Addetti disponibili 2012	381	295	86

Tabella 10: Addetti forestali disponibili per le attività di spegnimento per l'anno 2012

L'attività di pronto intervento avrà inizio, per tutti gli Enti, a partire dal 1 luglio 2012 e si protrarrà fino al 15 settembre 2012.

Al termine di ogni intervento l'Ente Delegato dovrà compilare la **SCHEMA DI INTERVENTO** accedendo all'Area Riservata appositamente predisposta sul sito www.protezionecivilebasilicata.it.

Dall'esperienza maturata negli ultimi due anni è emersa la necessità, da parte della S.O.U.P. di procedere ad un accertamento di alcune segnalazioni pervenute al numero verde, la cui verifica è fondamentale ai fini di un tempestivo intervento.

A tal proposito, si precisa che le squadre di pronto intervento, in caso di necessità e su specifica richiesta della S.O.U.P. regionale, possono essere *impiegate anche per la verifica dell'attendibilità delle segnalazioni di incendio.*

Nel caso di incendi di vasta dimensione che non è possibile contrastare con le locali risorse a disposizione dovrà essere garantita la *mobilità delle squadre di spegnimento* anche al di fuori dei

confini amministrativi. L'intervento delle squadre A.I.B. al di fuori dell'ambito territoriale ordinario deve avvenire esclusivamente su richiesta da parte della S.O.U.P. regionale.

Nel caso in cui l'eccezionalità dell'evento richieda una permanenza prolungata sul fuoco, anche in fase di bonifica, della stessa squadra antincendio la S.O.U.P. si attiverà per la disponibilità di risorse alternative che possano consentire l'avvicendamento degli addetti forestali.

Amministrazione Provinciale di Matera						
N° Addetti	Addetti per squadra	Referente AIB	recapiti	Numero di Presidi	Mezzi a disposizione	Turnazione
4	4	Dott. R. Capobianco	333-4402352	1 - diga S. Giuliano	Fuori strada Mazda con modulo TSK	dal 01/07 al 15/08 dalle 13.00 alle 21.00 dal 16/08 al 15/09 dalle 13.00 alle 21.00
		p.a. D. Venezia	346-7518455			
		p.a. A. Pietro	346-7518460			
Amministrazione Provinciale di Potenza						
N° Addetti	Addetti per squadra	Referente AIB	recapiti	Numero di Presidi	Mezzi a disposizione	Turnazione
4	4	Ing. Aboleno		1 - Loc. Russellino	Solo i DPI	Cleopatra Antonio 347-1326563
Area Programma Val d'Agri						
N° Addetti	Addetti per squadra	Referente AIB	recapiti	Numero di Presidi	Mezzi a disposizione	Turnazione
47	47	Pa G. Floris	0875-354327	1 - Maricoverde (Vasto Galdo)	Land Rover con relativo modulo antiruggine	9000 - 17400 14000 - 22000
		Pa A. Carmignaro	0875-354324		Fiat Panda 4x4	
		Agron. A. Parisi	0875-611561		Ford Ranger con modulo	
		Agron. A. Logiodice	0871-965364			

Area Programma Vulture Alto Bradano							Partecipazione
N° Addetti	Addetti per squadra	Referente AIB	recupero	Numero di Presidi	Mezzi a disposizione	Nominativo e recapito capo squadra	
44	14	Ing. G. Buccino	0972 755279	1 - Monero In V.re (Vignolo F. Castagnoli)	Pick up con modulo TSK	Salvato Giuseppe 333 806774 Galasso Vito 333 5710310 Mastusia Arcangelo 390 7651526	Lunedì 9:00 - 16:00 14:00 - 21:00 Domenica In mattinata 9:00 - 17:00 13:00-21:00
	10	Geol. E. Pace	0972 725252	2 - San Fele (Pierro - Rapone)	Pick up con modulo TSK	Cappallo Gerardo 390 7340226 Sperduto Alfonso 333 2766900 Tommaso Giuseppe 333 2766900	
	8	Geom. A. Diabato	0972 725256	3 - Genestra (ex sede comunale)	Pick up con modulo TSK	Giulosa Antonio 349 6152044 Martino Vito 327 9429900	
	3	Geom. C. Deffio	349 6707000	4 - Ripollo (c.da Piano di Chiesa)		Asquino Michele 333 4830382	
	9			5 - Forenza (c/o Villa Comunale)		Santino Donatella 333 8151782 Saluzzi Giuseppe 333 3630178	

Area Programma Marmo Platano Melandro 0976 72711

NT Addetti	Addetti per squadra	Referente AIB	recapiti	Numero di Presidi	Mezzi e disposizione	Mostrativo e recapito capo squadra	Turnazione
48	14	Dott. A. Vallone	335 753093	1 - Vietri di Potenza (Veduggiata)		Capponi Marco 333 3957321 Carella Vito Antonio 340 0945234 Buono Marco 365 2118283	10:00 - 18:00 12:00 - 20:00 il IV presidio 13:30 - 19:00 Lunedì - sabato
	14			2 - Santiano di L. (Madama delle Grazie)		Lopardo Antonio 333 3952309 Dimaria Pasquale 333 4433980 Castelluccio Lucia 333 3950236	
	14			3 - Mauro Luciano (Passione)		Ferracane Francesco 339 1905741 Bucchino Luigi 339 1905763 Tummiello Salvatore 339 1905726	
	6			4 - Campiano solo (Area Mercato)		Margone Francesco 339 1905645	

Area Programma Basento Bradano Camastra							
N° Addetti	Addetti per squadra	Referente AIS	recepiti	Numero di Presidi	Mazzi a disposizione	Monitore di recapito capo squadra	Turnazione
51	9	Geom. G. Tullino	0871 499224	1 - Alzano di Lucania (Loc. Cupitolico)	Modulo IREX	Robison Carmela Crigrano Angela	12:00-20:00
	8			2 - Filaro (C.da Dragonesti)		Annibillo Angela	12:00-20:00
	7			3 - Pietrapertosa (c/o Camposportivo)		Parola Maria Pelletieri Carmela	12:00-20:00
	5			4 - Trivigno (Casaglia Sant'Antonio)		Amico Carmela Martucci Maria M.	12:00-20:00
	15	Ing. S. De Grazia		5 - Anzi (Centro Polifunzionale del Camastra)			9:00 - 17:00 14:00 - 22:00
	10	Geom. M. Russo		6 - Torre (C/o locali comunali)		Padula Domenico 3851740297 Di Sisti Antonia 3855147880	10:00 - 16:30 14:00 - 20:30

Area Programma Bradanica Medio Basento

N° Addetti	Addetti per squadra	Referente AIB	recapiti	Numero di Presidi	Mezzi a disposizione	Nominativo e recapito capo squadra	Turnazione
28	7	Dott. G. Fiorentini	327 5765420	1- Caniguso (maese)	Autovettura	Carona Antonietta 346 3158162	9:00 - 17:00 13:00 - 21:00
	7			2- Tricarico (c/o sede Area Programma - Via delle Mulinelle)	Autovettura Land Rover	Scaleno Nicola 324 1669993	
	7			3- Grottole		Amerina Giuseppe 339 8110576	
	7			4- Bernalda			

Area Programma "Metapontino Collina Materana"

N° Addetti	Addetti per squadra	Referente AIB	recapiti	Numero di Presidi	Mezzi a disposizione	Nominativo e recapito capo squadra	Turnazione
54	6	Ing. M. Castrovuovo	340 9894291	1- Turci		Maria Valocenti 347 6622554	14:15 - 22:00
	6	Agrot. S. Mango	348 0853707	2- Rotondella		D'Alessandri Luigi 380 5238651	
	7	Agrot. S. Crisiano	346 3359859	3- Polignano		Fuggiano Antonio	
	6	Dott. For. M.F. Cozzolo	338 8676888	4- Poggioreale		Vannare Domenico 998 2710962	
	4			5- Scanzano e Montalbano Jonico		Mela Rocco 330 2165710	
	11			6- San Mauro Forte			
	12			7- Stigliano			

Al termine di ogni intervento personale dell'Ente Delegato dovrà compilare la SCHEDA DI INTERVENTO accedendo all'Area riservata appositamente predisposta sul sito www.protezionecivilebasilicata.it.

8.8.1.2 OPERATORI DELLE VIE BLU

Anche per la campagna A.I.B. 2012 saranno attivi n° 105 operatori delle Vie Blu da destinare all'attività di spegnimento facenti capo a n° 13 basi territoriali che disporranno di n° 15 operai suddivisi in tre turni giornalieri atti a coprire l'arco della giornata compreso tra le 6.00 e le 24.00. Ciascuna base operativa dispone di un automezzo fuoristrada da cinque posti allestito con modulo antincendio.

Gli operatori stazioneranno, in attesa della chiamata per l'intervento, nelle basi operative di rispettiva competenza che saranno, compatibilmente con le esigenze organizzative complessive, quanto più prossime possibili ai rispettivi luoghi di residenza degli operatori. Tale previsione deriva dalle seguenti considerazioni ed esigenze:

- ottimizzare l'impiego delle risorse destinate al progetto mediante riduzione dei costi e dei tempi derivanti dal trasferimento del personale;
- disporre di operatori che siano buoni conoscitori della zona, della toponomastica locale e della viabilità, al fine di poter garantire una chiara e concisa comunicazione circa l'evento.

Le valutazioni effettuate e l'esperienza maturata durante la Campagna A.I.B. 2010 hanno consentito la individuazione delle seguenti basi operative:

n°	Base operativa	n° squadre
1	Atella	1
2	Ferrandina	1
3	Lagonegro	1
4	Marsiconuovo	1
5	Nova Siri	1
6	Pomarico	1
7	Senise	1
	TOTALE	7

Tabella 11: Basi operative delle Vie Blu

L'individuazione delle basi territoriali è stata effettuata tenendo conto:

- Del rischio incendi boschivi e pertanto della ricorrenza di fenomeni negli anni scorsi;

- Della distribuzione territoriale complessiva delle risorse A.I.B.;
- Della residenza degli operatori idonei per l'antincendio boschivo.

Le squadre opereranno in stretto raccordo con la S.O.U.P., e con il Comando Stazione Forestale ed il Comune di competenza, con i quali comunicheranno via telefono o radio.

Il modello organizzativo illustrato presenta i seguenti vantaggi:

- ottimizzazione dell'impiego degli automezzi poiché con un solo fuoristrada si consente la operatività di 15 operai;
- copertura di fasce orarie caratterizzate da particolare pericolosità del fenomeno incendi boschivi e di vulnerabilità del sistema derivante dalla non operatività di componenti che operano H12 (fascia tardo pomeridiana e serale).

Gli stessi operatori svolgeranno altresì attività di bonifica delle aree percorse dal fuoco.

Con frequenza settimanale le amministrazioni provinciali forniranno alla S.O.U.P. tutte le informazioni aggiornate circa il numero degli operatori e delle squadre effettivamente disponibili con i relativi turni.

Inoltre al termine di ogni intervento le Amministrazioni Provinciali dovranno compilare la SCHEDA DI INTERVENTO predisposta sul sito www.protezionecivilebasilicata.it.

8.8.1.3 ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

Anche per la Campagna A.I.B. 2012 le Associazioni di Protezione Civile saranno impegnate in varie attività, stipulando specifiche convenzioni con la Regione Basilicata per le attività di avvistamento con pattugliamento, primo intervento e bonifica.

In particolare le squadre che svolgeranno attività di primo intervento e bonifica saranno composte da Volontari appositamente formati e dotati di idonei D.P.I.

Le squadre che si occupano del primo intervento e della bonifica saranno coordinate dalla S.O.U.P.

Al fine di migliorare sia la velocità di risposta del sistema che le comunicazioni operative, la S.O.U.P. effettuerà solo la prima chiamata al Centro Operativo delle singole Associazioni di Volontariato e per le successive comunicazioni stabilirà un contatto diretto esclusivamente con la Squadra che interviene sull'evento. Pertanto il Centro Operativo contattato dovrà fornire alla S.O.U.P. il diretto recapito della squadra che sta intervenendo.

La procedura di attivazione ordinaria durante un incendio boschivo prevede che le squadre dei Volontari possano intervenire sotto la direzione del D.O.S./R.O.S., tuttavia, poiché la tempestività d'intervento è garanzia di pronta risoluzione dell'evento, nell'ipotesi che giunti sul posto i volontari si rendano conto di essere in grado di affrontare in sicurezza l'incendio con i mezzi a disposizione, possono intervenire autonomamente previa intesa con la S.O.U.P.

Al termine di ogni intervento ogni squadra di Volontari dovrà compilare la SCHEDA DI INTERVENTO accedendo all'Area riservata appositamente predisposta sul sito www.protezionecivilebasilicata.it.

8.8.2 INTERVENTI AEREI

La Regione Basilicata ed il Comando Regionale Basilicata del Corpo Forestale dello Stato ai sensi di quanto previsto nella Delibera n. 719 del 05/06/2012 hanno sottoscritto in data 12/06/2012 una specifica convenzione (n. rep. 14043) per l'utilizzo di n° 2 elicotteri AB 412 per l'attività di spegnimento di incendi boschivi con acqua o miscela ritardante ed eventuali servizi di ausilio per la difesa del patrimonio territoriale.

I due aeromobili, attivi sull'intero territorio regionale, saranno ubicati in prossimità della fascia jonica metapontina (Pisticci) e dell'area Val D'Agri-Lagonegrese (Grumento Nova), considerate ad alta valenza ambientale e ad elevata suscettività di incendi.

Per quanto attiene la gestione operativa e le modalità di impiego dei due elicotteri, ad esclusiva disposizione della Regione Basilicata, in sede di Commissione Paritetica sarà predisposto uno specifico documento per il loro impiego ottimale.

La C.O.R. qualora dovesse essere necessario l'intervento anche dei mezzi aerei di Stato ne curerà le procedure di richiesta al C.O.A.U. secondo quanto indicato nelle procedure dell'Ufficio Attività Aeronautica del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile.

Dopo aver inviato la scheda di richiesta al C.O.A.U. la C.O.R. la inoltrerà anche alla S.O.U.P. Regionale.

8.8.3 OPERAZIONI DI BONIFICA

Per l'anno 2012 gli operatori che possono espletare le operazioni di bonifica sono quelli appartenenti alle Aree Programma, alle Vie Blu e alle Associazioni di Volontariato purché dotati di D.P.I. idonei.

Quando l'incendio è stato circoscritto ed è sotto controllo, si affronta la cosiddetta "fase di bonifica"; anche in questa fase si devono osservare le disposizioni impartite dal D.O.S. (Direttore delle Operazioni di Spegnimento) che stabilirà, le modalità più opportune caso per caso, di impiego dei mezzi aerei e del personale delle squadre a terra e disporrà l'eventuale sorveglianza della zona incendiata.

A conclusione dell'intervento di bonifica il D.O.S. dispone il rientro delle squadre; un'ultima ricognizione della zona consentirà di definire, in relazione alla vegetazione interessata,

alle caratteristiche tipologiche dell'incendio, alle condizioni climatiche, la necessità e le modalità di predisposizione di uno o più presidi per il controllo di eventuali riprese dell'incendio.

Per concludere, la dichiarazione dell'estinzione effettiva dell'incendio compete al direttore delle operazioni di spegnimento (DOS).

Qualora in tale fase siano impiegate squadre di Volontari al termine delle operazioni devono darne tempestiva comunicazione alla S.O.U.P.

8.8.4 EQUIPAGGIAMENTO E DOTAZIONI DELLE SQUADRE

Le dotazioni di D.P.I. sono differenziate nel rispetto delle competenze specifiche attribuite agli operatori di lotta attiva che si distinguono in:

- D.P.I. per operatori addetti al primo intervento e alla bonifica (consentono solo un avvicinamento all'area interessata dal fuoco)
- D.P.I. per operatori addetti allo spegnimento (consentono, per le loro caratteristiche, l'intervento anche in prossimità del fronte di fiamma)

8.8.4.1 ACQUISTO DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE PER ADDETTI ALLO SPEGNIMENTO

Ogni addetto alle attività di spegnimento deve essere dotato di dispositivi di protezione individuale idonei alla natura ed alla gravità dei rischi connessi a tale attività, in ottemperanza alla vigente normativa in materia di sicurezza sul lavoro.

I Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.) devono essere obbligatoriamente utilizzati dagli addetti alle squadre antincendio, in quanto le caratteristiche generali dell'equipaggiamento a ciascuno assegnato garantiscono la copertura di tutte le zone del corpo maggiormente vulnerabili, l'isolamento termico e la resistenza alle sollecitazioni meccaniche derivanti dalle operazioni, evitando pericolosi incidenti.

I D.P.I. in dotazione agli operai forestali impegnati in attività di spegnimento (tuta, stivali e guanti A.I.B.), sono stati interamente sostituiti nel corso della campagna antincendio 2009 e, pertanto, sono da ritenere idonei, fatti salvi i dispositivi che a causa di rotture e/o lacerazioni intercorse, non risultano più rispondenti alle caratteristiche tecniche certificate.

Per il 2012, quindi, è prevista la sola sostituzione dei D.P.I. danneggiati, nel qual caso l'Ente delegato dovrà inoltrare specifica richiesta di sostituzione con l'indicazione della quantità e della tipologia di D.P.I. che necessitano di essere sostituiti. La Regione procederà sulla base della documentazione giustificativa presentata, al trasferimento delle somme necessarie.

I D.P.I. acquistati dovranno, in ogni caso, rispondere alle caratteristiche tecniche richieste dalle vigenti normative del settore e, per quanto attiene il relativo costo, si dovrà far riferimento a quello sostenuto per l'ultima fornitura effettuata.

Anche i volontari che, impegnati nelle attività di antincendio boschivo, devono essere dotati di D.P.I. tecnicamente certificati per tale utilizzo, per tale ragione, compatibilmente con le risorse disponibili, la Regione potrà erogare contributi a copertura parziale o totale delle spese necessarie all'acquisto di nuovi D.P.I. o alla parziale sostituzione di quelli non più idonei.

Le specifiche tecniche dei Dispositivi di Protezione Individuali previste nelle vigenti normative di settore sono riportate in Allegato E.

8.8.4.2 ACQUISTO DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE PER ADDETTI AL PRIMO INTERVENTO ED ALLA BONIFICA

Anche gli addetti alle attività di primo intervento e bonifica dovranno essere dotati di dispositivi di protezione individuale idonei alla natura ed alla gravità dei rischi connessi a tale attività, in ottemperanza alle vigenti disposizioni di legge.

I D.P.I. in dotazione agli addetti al primo intervento ed alla bonifica consentono l'intervento in sicurezza nelle sole fasi iniziali e di controllo finale degli incendi.

I D.P.I. dovranno rispondere alle caratteristiche tecniche richieste dalle vigenti normative del settore.

8.9 SALA OPERATIVA UNIFICATA PERMANENTE S.O.U.P.

Presso l'Ufficio Protezione Civile del Dipartimento Infrastrutture Opere Pubbliche e Mobilità – Regione Basilicata, ai sensi dell'art. 7, comma 3, della legge 21 novembre 2000, n. 353, è istituita la Sala Operativa Unificata Permanente (S.O.U.P.).

La S.O.U.P. garantisce il coordinamento delle attività di lotta attiva agli incendi boschivi tra le strutture regionali, le strutture statali ed il volontariato impiegate nelle attività di avvistamento e spegnimento degli incendi boschivi.

La finalità della S.O.U.P. è quella di consentire l'attuazione di un rapido e coordinato intervento di uomini e mezzi, incluso quelli aerei regionali e statali.

8.9.1 CONFIGURAZIONE DELLA S.O.U.P.

La S.O.U.P. viene attivata dall'Ufficio Protezione Civile, di concerto con l'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio del Dipartimento Ambiente e con il Corpo Forestale dello Stato, nel periodo dichiarato di grave pericolosità per gli incendi boschivi.

Alle attività di organizzazione e gestione della S.O.U.P. nell'anno 2012 parteciperà il personale appositamente designato dalle seguenti Amministrazioni e Organizzazioni di volontariato:

- Ufficio Protezione Civile – Regione Basilicata
- Ufficio Foreste – Regione Basilicata
- Corpo Forestale dello Stato
- Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
- Rappresentanti delle Organizzazioni di volontariato
- Rappresentanti degli Enti di ricerca

Il personale appartenente alle Amministrazioni e alle Organizzazioni di volontariato sopra specificato opera in conformità agli accordi e alle convenzioni appositamente sottoscritti con la Regione Basilicata e nel rispetto delle disposizioni impartite dal Funzionario regionale in servizio presso la S.O.U.P.

La S.O.U.P. è organizzata con quattro postazioni operative e due postazioni di coordinamento le cui dotazioni strutturali ed informatiche sono state ampiamente descritte nel P.A.R.

La S.O.U.P. è stata ulteriormente potenziata con l'allestimento di una postazione per le comunicazioni satellitari, con una ulteriore postazione di telerilevamento e con una postazione per le radio-comunicazioni.

8.9.2 PERSONALE ADDETTO ALLA S.O.U.P.

La S.O.U.P. anche per il 2012 svolgerà le sue funzioni di coordinamento e di raccordo con le sale e strutture operative degli altri Enti ed Organi coinvolti durante l'intera campagna A.I.B., in diretta relazione con il periodo di massima pericolosità per gli incendi boschivi dichiarato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale.

La S.O.U.P. è presidiata da personale regionale, in servizio presso gli Uffici Protezione Civile del Dipartimento Infrastrutture e Foreste e Tutela del Territorio del Dipartimento Ambiente, dal personale delle altre Amministrazioni direttamente interessate agli incendi boschivi e/o di interfaccia (Corpo Forestale dello Stato e Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco) operanti nel

territorio regionale, nonché da personale messo a disposizione dalle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile ed appositamente formato.

I funzionari regionali, alternandosi, assicureranno il coordinamento della S.O.U.P.

Nella S.O.U.P. saranno presenti in via ordinaria anche 4 Volontari di Protezione Civile scelti tra quelli che hanno frequentato il Corso per Operatori di S.O.U.P., e tra coloro che hanno maturato una precedente esperienza in Sala anche con specifiche mansioni legate all'utilizzo delle radio.

8.9.3 PERIODO DI ATTIVITÀ DELLA S.O.U.P.

La S.O.U.P., di norma, sarà attiva tutti i giorni con organico completo in orario H12, dalle ore 8,00 alle ore 20,00.

Per le restanti ore rimane attivo il servizio di reperibilità assicurato dall'Ufficio Protezione Civile.

I Funzionari Regionali ed i Volontari saranno impegnati in turni; qualora dovesse essere necessario prolungare la permanenza di un Funzionario anche oltre le 20,00 a seconda delle necessità potrà anche essere allertato un altro Funzionario regionale, tra quelli reperibili.

8.9.4 PROCEDURE OPERATIVE DELLA S.O.U.P.

Le informazioni in S.O.U.P. possono pervenire dalla Centrale Operativa Regionale (C.O.R.) del CFS, dalle Sale Operative provinciali dei Vigili del Fuoco, da esponenti delle forze dell'ordine, da operatori regionali del sistema A.I.B. utilizzando anche il **NUMERO VERDE 800073665**, o da semplici cittadini.

Tutte le informazioni relative al verificarsi di incendi ed ai relativi interventi devono essere condivise tra la S.O.U.P., la C.O.R. e le sale operative dei VVF.

Le informazioni in arrivo sono contestualmente registrate su apposita modulistica archiviata giornalmente dagli operatori di S.O.U.P. con il coordinamento del funzionario regionale presente e sono registrate su supporto telematico mediante l'utilizzo del software di registrazione eventi alla pagina web: <http://sor.protezionecivile.basilicata.it/>, il quale può essere visualizzato da qualsiasi sala operativa abilitata.

Ricevuta l'informazione di un evento, la S.O.U.P. attiva le seguenti procedure diversificate in relazione alla provenienza dell'informazione:

- nel caso in cui la comunicazione provenga da un cittadino si procede al riscontro dei dati del chiamante mediante annotazione dei dati anagrafici e del recapito telefonico e successiva

chiamata al numero registrato; se invece proviene da un operatore del sistema non è necessario richiamare;

- nell'ipotesi che l'informazione non sia ancora verificata, ivi compreso in caso di avvistamento con sistema BSDS (telerilevamento) o mediante allerta da satellite:
 1. la S.O.U.P. chiama le altre sale operative di VVF e CFS per un riscontro incrociato
 2. ad esito negativo procede all'invio della componente del sistema più vicina all'evento in grado di riscontrare l'attendibilità della segnalazione.
- nell'ipotesi che l'informazione sia già verificata o che la verifica di cui al punto precedente dia esito positivo si chiarisce la natura dell'incendio (boschivo, non boschivo o di interfaccia):
 1. incendio boschivo:
 - a. informa la C.O.R. per l'invio del D.O.S. il cui nominativo dovrà essere tempestivamente comunicato alla S.O.U.P. al suo arrivo sull'evento;
 - b. chiama ed invia la squadra più vicina all'evento rispettando le seguenti priorità: Operai forestali, Operatori delle Vie Blu, Associazioni di volontariato e all'occorrenza VVF in sinergia con la loro S.O.;
 - c. segue l'evolversi dell'evento, provvedendo altresì a potenziare le forze in campo in caso di richiesta da parte del D.O.S.;
 - d. considera concluso l'evento in seguito a comunicazione del D.O.S./C.O.R.
 2. incendio non-boschivo:
 - a. chiama ed invia la squadra più vicina all'evento rispettando le seguenti priorità: Operai forestali, Operatori delle Vie Blu, Associazioni di volontariato e all'occorrenza, per le specificità dell'evento, chiama la C.O.R. del CFS e/o la S.O. dei VVF;
 - b. segue l'evolversi dell'evento, provvedendo altresì a potenziare le forze in campo in caso di richiesta da parte del D.O.S./R.O.S./Capo squadra;
 - c. considera concluso l'evento in seguito a comunicazione del D.O.S./R.O.S./Capo squadra.
 3. incendio d'interfaccia:
 - a. chiama il Sindaco del comune interessato dall'evento per l'attivazione di Presidio Operativo, Presidio Territoriale ed eventualmente il C.O.C.;
 - b. chiama la S.O. dei VVF per attivare la squadra;
 - c. chiama la C.O.R. per avvisare sulla natura dell'evento;

- d. chiama ed invia la squadra di spegnitori più vicina all'evento rispettando le seguenti priorità: Operai forestali, Operatori delle Vie Blu, Associazioni di volontariato;
- e. segue l'evolversi dell'evento, provvedendo altresì a potenziare le forze in campo in caso di richiesta da parte dei VVF;
- f. considera concluso l'evento in seguito a comunicazione del R.O.S./S.O..

- nel caso in cui arrivi in S.O.U.P. una comunicazione relativa ad un evento su cui stanno già intervenendo gli operatori del sistema;

- a. segue l'evolversi dell'evento, provvedendo altresì a potenziare le forze in campo in caso di richiesta;
- b. considera concluso l'evento in seguito a comunicazione del D.O.S./C.O.R.

- se l'informazione proviene dai VVF, che per la natura tecnica del loro intervento non fanno attività di verifica, dal C.O.R. ma il personale del CFS non ha potuto verificarne l'attendibilità e richiede alla S.O.U.P. di effettuare il controllo, si allertano le squadre A.I.B. degli Enti Locali, le Squadre delle Vie Blu e i Volontari.

Il concorso aereo della flotta regionale viene attivato seguendo le procedure indicate in allegato D.

In caso di esigenza di mezzi aerei di Stato la richiesta proveniente dal D.O.S., è inoltrata dalla C.O.R. al Centro Operativo Aereo Unificato (C.O.A.U.) presso il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile.

In entrambi i casi la C.O.R. informa la S.O.U.P., perché siano tempestivamente avvisati i mezzi ultraleggeri utilizzati per l'avvistamento, ed inoltra via FAX la scheda di richiesta d'intervento aereo.

La S.O.U.P. disporrà l'intensificarsi dell'avvistamento nelle zone a maggior rischio in base ai dati provenienti dal CNR/IMAA che, attraverso procedure automatizzate, perverranno a tutte le componenti del Sistema.

Sulla scorta della positiva esperienza maturata durante lo scorso anno, se si dovessero verificare incendi al confine con le Regioni Limitrofe verranno utilizzate le procedure operative per gli incendi di confine proposte dalla Regione durante la campagna A.I.B. 2012:

A. Avvistamento e flusso delle informazioni

In caso di avvistamento di un incendio boschivo, distante dal confine regionale meno di 1,5 km e ritenuto suscettibile di espandersi oltre il suddetto confine, la segnalazione acquisita dovrà essere immediatamente comunicata anche alla S.O.U.P. della Regione confinante al fine di avere un riscontro sull'evento a cura della rete di avvistamento di detta Regione confinante e di verificare la

disponibilità di squadre per l'eventuale l'intervento in caso di sconfinamento dell'incendio o comunque di supporto alle operazioni.

Nella segnalazione dovrà sempre essere indicata la posizione della vedetta o punto di avvistamento (toponimo e/o coordinate GPS) e la località (toponimo e/o coordinate GPS) in cui è in atto l'incendio nonché il tipo di incendio e gli eventuali fattori che potrebbero determinarne l'espansione oltre il confine (es. forte vento, vastità della linea di fuoco, zona impervia ecc.).

Al fine di avere un accertamento rapido e puntuale del luogo e del tipo di incendio, la S.O.U.P. può concordare con la S.O.U.P. della Regione confinante, il reciproco sconfinamento delle squadre che si trovino prossime all'incendio segnalato.

Nell'eventualità che la segnalazione di incendio sia localizzata ad una distanza superiore a 1,5 km dal confine ma si ritiene che l'evento sia comunque suscettibile ad espandersi oltre il confine, la segnalazione dovrà essere comunicata tempestivamente alla S.O.U.P. della Regione confinante. Nel caso la segnalazione fosse già nota, la S.O.U.P. competente per territorio dovrà comunicare alla S.O.U.P. segnalante le azioni intraprese fino alla conclusione delle operazioni di spegnimento e bonifica.

Nel caso invece l'evento segnalato non sia noto, la S.O.U.P. della Regione interessata dall'incendio potrà, al fine di avere un accertamento rapido e puntuale del luogo e tipo di incendio, concordare con la Sala Operativa della Regione segnalante, lo sconfinamento, ove possibile, delle squadre della Regione segnalante che si trovino in prossimità dell'incendio indicato.

Qualora la segnalazione di incendio provenga da segnalante non qualificato ad uno dei numeri di emergenza (1515, 115, 113 o numeri verdi delle S.O.U.P. regionali) e si riferisca ad un'area prossima al confine regionale, la S.O.U.P. a cui è pervenuta la segnalazione, in accordo con la S.O.U.P. della Regione confinante, potrà concordare l'utilizzo delle squadre più vicine al luogo della segnalazione al fine di ridurre i tempi di accertamento e di intervento con le stesse modalità previste in precedenza.

Le comunicazioni con le squadre, le strutture e gli Enti locali e territoriali coinvolti dovranno comunque essere gestite dalle S.O.U.P. competenti per territorio.

B. Spegnimento dell'incendio ed eventuale concorso

Dopo l'accertamento o se le informazioni in possesso siano già verificate o provengano da segnalante qualificato, la Sala Operativa della Regione interessata dall'incendio dovrà dare conferma alla Sala Operativa della Regione confinante dell'invio di squadre per lo spegnimento ed al termine delle operazioni dovrà comunicarne l'avvenuta estinzione e bonifica.

Nel caso in cui durante un evento anche con intervento in atto, si preveda l'espansione dell'incendio oltre il confine regionale, la Sala Operativa della Regione impegnata nello

spegnimento dovrà tempestivamente comunicare alla Sala Operativa della Regione confinante l'imminente "sconfinamento" dell'incendio, fornendo tutte le informazioni necessarie riferite alle squadre impegnate ed alla tipologia di evento, nonché le ulteriori necessità per il contrasto.

8.9.5 SISTEMI DI LOCALIZZAZIONE DEI MEZZI

Al fine di ottimizzare la gestione delle forze che vengono impiegate durante un incendio boschivo, per poter localizzare un mezzo mobile in S.O.U.P. è stato predisposto il collegamento ad un software GIS che permette di visualizzare su mappa la posizione dei mezzi regionali affidati alle Associazioni di Volontariato e agli Operatori delle Vie Blu dotati di un apparato GPS.

La posizione del mezzo, insieme con altre informazioni utili, viene visualizzata su una cartografia dettagliata e i dati registrati sono archiviati e possono essere consultati in tempo differito o anche esportati su file nei formati più comuni.

Il sistema utilizzato in S.O.U.P. si articola in quattro componenti principali:

1. Centro Servizi in cui è implementata la piattaforma per la gestione delle informazioni scambiate con i mezzi mobili, per la visualizzazione su cartografia delle posizioni e per l'archiviazione dei dati;
2. Postazione in S.O.U.P. per l'accesso al Centro Servizi tramite Internet;
3. Rete di Comunicazione GPRS per la trasmissione dei dati di posizione (rilevati mediante sistema GPS – Global Positioning System) dei mezzi verso il Centro Servizi;
4. Sistemi GPS e GPRS installati a bordo dei mezzi mobili della Protezione Civile.

Il sistema installato a bordo del veicolo rileva automaticamente e con cadenza regolare la propria posizione, utilizzando il ricevitore GPS incorporato, e la comunica al Centro Servizi tramite il dispositivo GPRS di cui è dotato. Il software del Centro Servizi rielabora il dato di posizione, lo prepara per la visualizzazione su cartografia vettoriale e lo archivia. L'operatore presso la S.O.U.P. può richiedere in qualsiasi momento la visualizzazione della posizione del veicolo, insieme ad altre informazioni sul suo stato (velocità, dati dell'utilizzatore del veicolo, ecc.).

8.9.6 NUMERO VERDE

La S.O.U.P. è dotata del **NUMERO VERDE 800073665** riservato agli operatori del sistema regionale A.I.B. che consente l'acquisizione delle informazioni relative agli eventi in atto ed alla loro evoluzione.

8.9.7 SITO WEB

Allo scopo di semplificare lo scambio dati tra la S.O.U.P. e gli enti e Organizzazioni del Sistema A.I.B., nella Campagna A.I.B. 2009 è stato realizzato un sito Web dedicato alle attività A.I.B. della Regione Basilicata. Il sito Web permette la diffusione delle informazioni e lo scambio dati sistematici, sia in maniera dinamica che statica, semplificando e velocizzando il flusso informativo della S.O.U.P..

Il Sito Web, dinamico e in lingua italiana, ha indirizzo:

www.protezionecivilebasilicata.it

8.10 RADIOCOMUNICAZIONI

Allo stato attuale le comunicazioni radio sono assicurate entro l'area di copertura del ponte ripetitore installato in località Pierfaone (Comune di Abriola, PZ) a quota 1730 metri s.l.m.

Il ripetitore è di tipo analogico ed opera in banda VHF civile su frequenze - **164.1250 Mhz - 159.5250 Mhz - sub 110.9 Hz** - assegnate alla Protezione Civile di Basilicata dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile e dal Ministero delle Comunicazioni.

8.10.1 COMUNICAZIONI TRAMITE SISTEMI SATELLITARI

Il Dipartimento della Protezione Civile Nazionale e le Regioni hanno approvato con verbale del 23 febbraio 2007 in sede di conferenza Unificata Stato-Regioni il progetto di sviluppo di una rete integrata per le comunicazioni del Sistema Nazionale di Protezione Civile che prevede l'implementazione di un sistema satellitare per la veicolazione del traffico bi-direzionale, tra le sale operative nazionali e regionali, l'integrazione delle reti radio nazionali e regionali, nonché l'estensione dei servizi su scenari di evento locale attraverso sistemi mobili.

Il Dipartimento della Protezione Civile Nazionale ha stipulato con Telespazio un Contratto – Quadro per la fornitura dell'infrastruttura di rete nazionale componente satellitare, servizi applicativi e connettività che regola e definisce, sia nei confronti del Dipartimento Protezione Civile che delle Regioni, le attività di realizzazione e gestione del Sistema Nazionale Satellitare in tecnologia SkyplexNet al fine di consentire il collegamento bidirezionale tra le Sale Operative regionali e la Sala Situazioni "Italia" del Dipartimento

La Regione Basilicata, quale utente della rete satellitare e in virtù dell'intesa raggiunta con il Dipartimento Protezione Civile ha sottoscritto con Telespazio, in attuazione del Contratto Quadro, un apposito Contratto di fornitura e servizi.

I servizi per le dotazioni previste nel Contratto Quadro, consistono in:

- N°1 CRR - Centro Ricetrasmittente Regionale fisso;
- N°1 CRN - Centro Ricetrasmittente Nomadico equipaggiato su carrello trainabile ed elitrasportabile, che consente l'operatività di rete anche all'aperto ed in condizioni di emergenza;
- servizi di monitoraggio e controllo degli impianti e dei servizi applicativi resi, nonché del supporto logistico all'esercizio per la manutenzione dei terminali secondo modalità definite dal Service Level Agreement (SLA);
- formazione del personale;
- supporto specialistico necessario all'ottenimento di tutte le autorizzazioni di rete presso le Autorità competenti;

Presso la S.O.U.P. è installato il CRR, integrato con le attuali infrastrutture locali di networking. Esso rappresenta il Centro Servizi satellitare unico per le applicazioni della Protezione Civile relative al Sistema Regionale Satellitare. Tale sistema è connesso con il Network Control Center Skyplex ("NCCS") di Telespazio in modo che possano essere eseguite in maniera efficace tutte le operazioni di controllo sulla rete, compresa la possibilità di allocazione della banda satellitare ai singoli utenti del SRS.

Presso il CRR sono installate le applicazioni SkyplexNet, in particolare quella di data broadcasting per trasmissione file a gruppi di utenti.

Atteso che l'installazione delle suddette apparecchiature e delle relative connessioni è avvenuta di recente, e che per dare completa attuazione a quanto previsto nel contratto la ditta dovrà effettuare il previsto stage formativo per gli operatori, la piena funzionalità del sistema sarà garantita solo successivamente, per cui il CRR sarà in grado di connettersi al centro nomadico del Sistema Regionale Satellitare (SRS) o a qualsiasi stazione satellitare del Sistema Nazionale Satellitare e costituisce il centro principale del SRS equipaggiato per svolgere le attività di preparazione ed attivazione dei servizi da erogare nei confronti degli utenti della rete.

Il CRR in tal modo costituirà il nodo di rete centrale avente importanza strategica per il coordinamento delle attività del CRN o di altri nodi satellitari del SNS.

8.11 FLUSSO DELLE COMUNICAZIONI

La S.O.U.P. gestisce, attraverso i propri operatori, le comunicazioni con tutte le componenti del sistema A.I.B. attive sul territorio, sia direttamente che per mezzo degli enti e delle organizzazioni di riferimento.

Le comunicazioni ordinarie e sistematiche avvengono attraverso il sito Web dedicato, la posta elettronica, le trasmissioni telefoniche e via radio; le comunicazioni in tempo reale per la gestione degli eventi avvengono per mezzo delle trasmissioni telefoniche e via radio.

Nel caso in cui l'evento in atto possa interessare i territori regionali limitrofi, la S.O.U.P. si interfaccia con le rispettive strutture regionali, anche allo scopo di ottimizzare le risorse impiegate e di evitare dannose interferenze, anche secondo quanto riportato nell'allegato E.

Nel caso si renda necessario l'intervento degli operatori del 118, la S.O.U.P. coordina le risorse in campo anche in relazione alle possibili interferenze derivanti dal traffico aereo regionale e nazionale.

Nel caso di attivazione del CCS e/o del COM e/o del COC, la S.O.U.P. garantisce il flusso informativo con essi e coordina l'impiego delle risorse a disposizione.

In caso di necessità, la S.O.U.P. attiva le procedure di comunicazione con la Sala Italia del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile.

8.12 SISTEMA MOBILE DI TELERILEVAMENTO

Anche per la campagna antincendio 2012 sarà utilizzato il "Mezzo Mobile per la prevenzione ed il monitoraggio degli incendi boschivi", in dotazione all'Ufficio della Protezione Civile regionale.

Il mezzo è costituito da un furgone 4x4 allestito con un sistema di monitoraggio consistente in una telecamera posta su palo telescopico per raggiungere un'altezza di circa 6 metri dal piano stradale, brandeggiabile sia dall'interno dello stesso mezzo mobile che da remoto via web (dalla sala operativa della P.C.) con possibilità di zoom per migliorare le immagini sulle lunghe distanze. Il mezzo è fornito anche di stazione meteo per la trasmissione, con scheda sim, delle informazioni inerenti la temperatura, l'umidità, il vento e i mm di pioggia.

Per completare il sistema, è stata aggiunta una telecamera trasportabile con sistema di trasmissione radio delle immagini sia sui monitor dello stesso mezzo mobile, che via web

direttamente in S.O.U.P., per quelle situazioni in cui lo stesso mezzo mobile è impossibilitato a raggiungere l'evento da monitorare. L'Unità può operare sia in modo autonomo – ovvero sotto il controllo di un operatore a bordo del mezzo – sia in modo asservito ad un posto di comando e controllo remoto.

Il furgone è di tipo fuoristrada ed è dotato di sistema GPS per la sua localizzazione dello sul territorio regionale.

Il mezzo mobile potrà inoltre servire per la diffusione delle informazioni alla popolazione sulla campagna A.I.B. attuale senza sottovalutare l'importanza del fattore deterrente contro azioni criminali volte agli incendi dolosi.

Inoltre sarà utilizzato per:

1. Ripresa di immagini e loro invio in tempo reale a posti comando superiori della Protezione Civile come supporto decisionale per il Crisis Management;
2. Sorveglianza e presidio del territorio;
3. Posto comando locale per il monitoraggio della situazione ed il coordinamento degli interventi nell'ambito di emergenze ambientali (alluvioni, frane, incendi e simili).
4. Analisi di fine missione.

L'Unità sarà dislocata in base alle valutazioni fatte in S.O.U.P. sulla base dei dati statistici degli eventi e delle mappe di rischio incendio.

8.13 ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE E DIVULGAZIONE

Considerato che la quasi totalità degli incendi sono riconducibili ad azioni dell'uomo, la corretta informazione e sensibilizzazione sociale riguardo all'importanza di salvaguardare il bosco e le sue funzioni, sicuramente contribuirà in modo significativo a rendere più efficaci le azioni di salvaguardia dagli incendi.

Tali iniziative saranno rivolte alla collettività per informarla sulla portata e sulle conseguenze del fenomeno incendi nonché sui divieti, le limitazioni, le norme comportamentali e le misure di autoprotezione da osservare nei boschi.

A tal fine saranno utilizzati i mezzi di comunicazione quali radio e giornali a diffusione locale, anche attraverso il coinvolgimento degli uffici stampa regionali, per la realizzazione di una campagna informativa a mezzo di spot dedicati riguardante il periodo di massima pericolosità con le relative prescrizioni, vincoli e divieti, le norme comportamentali e di autoprotezione, la pubblicizzazione dei numeri telefonici a cui comunicare situazioni di rischio.

Si provvederà a dare ampia diffusione dei contenuti del Decreto del Presidente della Giunta che istituisce il periodo di massima pericolosità. Esso sarà trasmesso a tutte le Istituzioni, Enti e Organismi pubblici o privati che prendono parte direttamente od indirettamente all'organizzazione A.I.B..

Nel sito internet www.protezionecivilebasilicata.it dedicato ai temi di Protezione Civile, sono contenute tutte le informazioni utili relative alla Campagna A.I.B. 2012.

Lo stesso Programma annuale 2012 come il P.A.R. 2012-2014, oltre che nelle forma cartacea, sarà diffuso attraverso il sito Web della Regione ed il sito web della Protezione Civile Regionale.

Tra le attività di sensibilizzazione e divulgazione si prevedono inoltre, esercitazioni, campagne di Educazione Ambientale e cultura di Protezione Civile, realizzazione di opuscoli, locandine ed altro materiale informativo, anche utilizzando l'Unità Mobile di Telerilevamento.

Resta inteso che attività integrative a quelle sopra citate potranno essere poste in essere dagli Enti delegati per un contatto più immediato con le specifiche realtà territoriali.

8.14 PARCHI NAZIONALI E REGIONALI

I due parchi Nazionali presenti in Regione Basilicata stanno avviando le procedure per l'approvazione da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del loro Piano Antincendio Boschivo redatto ai sensi dell'Art. 8 comma 2 della Legge 353/2000.

In particolare l'Ente Parco Nazionale del Pollino ha approvato il proprio Piano Antincendio Boschivo con Delibera n. 22 del 05/03/2012 ed attualmente gli elaborati sono presso il Ministero dell'Ambiente per le opportune verifiche, successivamente saranno inviati anche alla Regione Basilicata per il completamento dell'iter di approvazione.

La medesima procedura è stata attivata dall'Ente Parco Nazionale Appennino Lucano, Val d'Agri, Lagonegrese, che ha approvato con delibera commissariale n. 15 del 10 aprile 2012 il proprio Piano delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2012-2016, successivamente trasmesso al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, per i conseguenti adempimenti.

Anche il Corpo Forestale dello Stato, competente per le Riserve Naturali Statali ha avviato le procedure di approvazione del proprio Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi per le Riserve Statali. Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha richiesto alla Regione Basilicata l'intesa, ai sensi dell'art. 8, comma 2, della L.353/2000,

relativa al Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, con periodo di validità 2012-2016, delle Riserve Naturali Statali.

Tale atto di pianificazione risulta parte integrante del sistema di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi della Regione Basilicata.

Si rimanda a tali documenti per ulteriori dettagli ed approfondimenti.

ALLEGATO B

CONVENZIONE

TRA

**REGIONE BASILICATA e MINISTERO INTERNO – DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL
FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE DIREZIONE
REGIONALE VVF BASILICATA**

L'anno 2012 il giorno _____ del mese di _____,

tra

a) la Regione Basilicata rappresentata dal Presidente della Giunta Regionale dott. Vito De Filippo, nato a Sant'Arcangelo (PZ) il 27/08/1963,

ed

b) il Ministero dell'Interno Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, rappresentato dal Prefetto di Potenza Dott. _____, nato a _____ il _____;

c) la Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco della Basilicata rappresentata dal Direttore Regionale _____, nato a _____ il _____

Visto il Decreto Legislativo 8 marzo 2006, n. 139

Visto l'art.1 comma 439 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296

Vista la Legge 21 novembre 2000, n.353

SI CONVIENE E STIPULA

quanto segue:

Art. 1 (Oggetto)

Le premesse di cui sopra fanno parte integrante della convenzione.

La Regione Basilicata affida al Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile – Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco della Basilicata il compito di integrare il sistema di intervento e contrasto nel campo degli incendi boschivi in ambito regionale in coordinamento con il Corpo Forestale dello Stato – Comando Regionale e con la S.O.U.P. istituita presso l'Ufficio Protezione Civile Regionale.

Il servizio, da attuarsi mediante l'istituzione di presidi straordinari a potenziamento stagionale dei dispositivi del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, decorrerà dal _____ e terminerà il **15 settembre 2012** (salvo proroga del periodo di grave pericolosità per gli incendi boschivi disposta con Decreto del Presidente della Giunta Regionale)

Art. 2

(Oneri della Regione)

La Regione si impegna a versare al Ministero dell'Interno, nell'apposito capitolo di entrata n. 2439 Cap. XIV – art. 11 – presso la Tesoreria dello Stato – la somma complessiva per l'intero periodo del dispositivo AIB quantificabile in un importo massimo, non superabile, *(spese comprensive di lavoro straordinario e indennità di missione al personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, richiamo in servizio dei Vigili del Fuoco volontari, un contributo forfettario per la minuta manutenzione ed il consumo presunto di gasolio per gli automezzi e le attrezzature)* pari a € _____ (diconsi Euro _____ ed € _____ (diconsi Euro _____) per ogni 12 ore di servizio effettivamente prestato *(comprensivi di ogni onere accessorio)* presso la SOUP.

Sulla base dei parametri finanziari sopra indicati e sulla base delle giornate teoriche di servizio fino al **15 settembre 2012**, si prevede un impegno finanziario complessivo massimo, non superabile, a carico della Regione, di € _____ (Euro _____).

Tale previsione di spesa potrà essere integrata proporzionalmente in caso di proroga del periodo di grave pericolosità per gli incendi boschivi disposta con Decreto del Presidente della Giunta Regionale.

L'importo, onnicomprensivo degli oneri soprariportati, sarà dettagliato a consuntivo al termine delle prestazioni, sulla base delle tabelle dei costi unitari predisposte da parte dei Comandi Provinciali VV.F.; alla liquidazione saranno allegati i prospetti relativi all'impegno delle risorse e dei mezzi nei giorni e nei luoghi prestabiliti e potrà essere anche inferiore alla previsione di spesa soprariportata. Ogni onere eccedente la previsione di spesa di cui sopra sarà a carico del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Detta somma sarà versata con un primo acconto del 20% entro **trenta giorni dalla data di stipula della presente convenzione** ed un secondo acconto del 40% entro il **15 ottobre 2012**; la restante parte sarà erogata previa presentazione della relativa documentazione giustificativa, nei limiti dell'importo fissato all'articolo precedente o di quello risultante dal consuntivo finale, se inferiore.

Art. 3

(Oneri del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco)

La Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco di Basilicata, per le finalità di cui all'art. 1, predisporrà, tramite i Comandi Provinciali VV.F. n. _____ squadre, di cui n. _____ squadre per il Comando di Potenza e n. _____ squadre per il Comando di Matera, composte ciascuna da **6 unità** (4 Vigili del Fuoco permanenti e 2 Vigili del Fuoco volontari), da dislocare in punti strategici del territorio regionale, concordati con i responsabili della Regione Basilicata e del Corpo Forestale dello Stato.

Le squadre, facenti capo ai n. _____ presidi straordinari, saranno dislocate, come di seguito riportato:

I periodi di attività dei suddetti presidi saranno così suddivisi:

(Salvo proroga del periodo di grave pericolosità per gli incendi boschivi disposta con D.P.G.R.)

A cura del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco le squadre saranno dotate degli automezzi e delle attrezzature idonee allo spegnimento degli incendi boschivi.

Su specifica richiesta i presidi potranno essere dislocati presso sedi stagionali, istituite in locali messi a disposizione dalle Aree Programma, dai Comuni o altri Enti Pubblici.

Nelle ore in cui non sono impegnate in servizio di estinzione, alle squadre potranno essere assegnati compiti di vigilanza e prevenzione nelle aree interessate da possibili incendi boschivi, secondo istruzioni dei rispettivi Comandi Provinciali VV.F., conseguenti ad intese con la S.O.U.P.

Le squadre saranno normalmente a disposizione secondo gli orari sopra indicati, salvo situazioni particolari, legate a pericoli contingenti, nelle quali potranno essere impegnate in orari diversi.

Art. 4

(Durata della convenzione)

La convenzione potrà essere rinnovata, previo apposito atto deliberativo della Giunta Regionale ed esplicito atto di accettazione da parte del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile.

Dal punto di vista operativo, il potenziamento è previsto nell'ambito del periodo di grave pericolosità di incendi boschivi decretato dal Presidente della Giunta Regionale per l'anno 2012.

Art. 5

(Coordinamento)

L'organizzazione delle squadre operative VV.F. viene affidata ai Comandi Provinciali VV.F. competenti per territorio.

Per consentire il razionale impiego di tutte le forze operanti nel campo antincendi boschivi, i Comandi Provinciali dovranno coordinarsi con la S.O.U.P..

Art. 6

(Accordo Quadro del 16/04/2008)

L'Accordo Quadro siglato il 16/04/2008 tra il Ministero dell'Interno ed il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali è vincolante per gli effetti indicati nel presente atto.

La direzione e il coordinamento delle squadre sull'intervento avverranno in conformità a quanto previsto nel suddetto Accordo Quadro.

Art. 7

(Disposizione Finale)

Le parti si impegnano a concordare in tempi brevi le disposizioni di attuazione, da emanare a firma congiunta dei dirigenti delle Amministrazioni contraenti.

Gli stessi provvederanno ai successivi aggiornamenti ed adeguamenti, in relazione a sopravvenute esigenze operative.

Art. 8 (Controversie)

In caso di controversie in ordine all'applicazione delle clausole contenute nella presente convenzione, le parti si impegnano alla composizione amichevole delle stesse.

Le relative questioni dovranno essere risolte entro il termine di 30 giorni decorrenti dalla data di ricezione della lettera trasmessa da una delle parti con la quale si solleva la questione controversa.

Trascorso inutilmente detto termine la controversia sarà sottoposta al Foro di Potenza.

**per la REGIONE BASILICATA
IL PRESIDENTE**

**per il MINISTERO DELL'INTERNO
IL PREFETTO DI POTENZA**

**per il MINISTERO DELL'INTERNO
IL DIRETTORE REGIONALE VV.F.**

ALLEGATO C1

SCHEMA DI CONVENZIONE

TRA

REGIONE BASILICATA E ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO

per la collaborazione alla campagna antincendio 2012(attività di avvistamento da postazione fissa)

PREMESSO:

- che il Piano Antincendio Regionale 212-2014 attribuisce alle Associazioni di Volontariato, operanti nel campo della protezione civile ed in particolar modo nella lotta agli incendi boschivi, un ruolo importante di supporto alle strutture regionali che operano per le attività di avvistamento da terra, aereo e da mare;
- che la L.R. n. 1 del 12.01.2000 prevede all'Art. 5, comma 1, la possibilità di stipulare convenzioni con le Associazioni di Volontariato iscritte da almeno sei mesi al Registro Regionale delle Associazioni di Volontariato;
- che con D.G.R. n. _____ del _____ l'Associazione è stata iscritta al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato ai sensi della L.R. n. 1/2000;
- che la predetta Associazione opera effettivamente per la salvaguardia dell'ambiente con particolare riferimento alla lotta agli incendi boschivi;
- che con D.G.R. n. _____ del _____ è stato approvato il P.A.A. 2011.

L'anno 2012, il giorno ____ del mese di _____, nella sede _____
in _____ tra i signori:

— _____ nato a _____ il _____, residente a _____
in _____, che dichiara di intervenire in questo atto esclusivamente in nome, per conto e nell'interesse della Regione Basilicata Dipartimento Infrastrutture, OO.PP e Mobilità, con sede in Potenza, Corso Garibaldi 139, codice fiscale e partita IVA _____, che rappresenta nella sua qualità di _____, di seguito nel presente atto denominato semplicemente "Amministrazione";

— _____ nato a _____ il _____, residente a _____
in _____, in qualità di Legale Rappresentante dell'Organizzazione di Volontariato con sede a _____ in _____, di seguito nel presente atto denominato semplicemente "Associazione";

SI CONVIENE E STIPULA

quanto segue:

Art.1

Oggetto e attività

In attuazione del Programma Annuale Antincendio 2012, al fine di integrare la struttura organizzativa ordinariamente operante nella lotta agli incendi boschivi, l'Amministrazione affida all'Associazione _____ che accetta, le seguenti attività:

avvistamento di incendi boschivi da postazione fissa,

individuando, quale zona di competenza:

Le attività e le zone di competenza, di cui al presente articolo, potranno essere variate con semplice comunicazione del Dirigente dell'Ufficio Protezione Civile accettata dall'Associazione. In tal caso, l'entità del contributo verrà ridefinito in occasione del saldo finale.

Art.2

Modalità di espletamento

Le attività di avvistamento saranno coordinate dalla S.O.U.P (Sala Operativa Unificata Permanente) Regionale che manterrà i contatti direttamente con i volontari.

Le attività di avvistamento saranno effettuate quotidianamente, di norma dalle ore 12,00 alle ore 18,00, per l'intero periodo di massima pericolosità degli incendi boschivi ed assicurate con la presenza di un numero di persone sufficiente a monitorare l'intero territorio assegnato, come individuato all'art. 1.

L'Amministrazione ha facoltà di disporre, senza dover riconoscere ulteriori compensi, una maggiore durata dell'avvistamento in relazione a condizioni di pericolosità individuate dalla S.O.U.P.

L'Amministrazione ha facoltà di disporre, senza dover riconoscere ulteriori compensi, una maggiore durata dell'avvistamento in relazione a condizioni di pericolosità individuate dalla S.O.U.P..

Per tutta la durata della presente Convenzione, l'Associazione _____
_____ dovrà tenere costanti contatti con la S.O.U.P.

Art.3

Impegni dell'Associazione

Per lo svolgimento delle attività precisate nel precedente art.1 l'Associazione si avvarrà di propri soci volontari regolarmente iscritti che dovranno essere facilmente riconoscibili. A tal fine, ciascun socio dovrà essere dotato di un tesserino di riconoscimento contenente dati anagrafici, foto, logo dell'Associazione e riferimento alla convenzione stipulata.

L'Associazione istituirà quale Centro Operativo di riferimento la sede di _____ in _____ individuando quale coordinatore delle attività di cui all'Art.1 il Sig. _____ residente a _____ in _____, recapito telefonico _____.

L'Associazione, inoltre, dovrà predisporre e tenere regolarmente aggiornato il registro contenente i nomi dei volontari impegnati giornalmente, l'annotazione delle attività svolte e degli eventi segnalati. Tale registro dovrà essere sempre disponibile per gli eventuali controlli dell'Amministrazione, anche al fine di verificare la permanenza delle condizioni di idoneità dell'organizzazione sotto il profilo delle persone e dei mezzi necessari allo svolgimento dell'attività oggetto della convenzione.

Nel caso in cui abbia sottoscritto o sottoscriverà convenzioni con altri Enti o Istituzioni pubblici e privati, l'Associazione deve darne comunicazione all'Ufficio regionale di Protezione Civile dichiarando anche che le attività A.I.B. dedotte nella presente convenzione non subiscono limitazioni dall'espletamento delle altre prestazioni. L'Associazione dichiara, inoltre, che non ha stipulato, né stipulerà convenzioni con altri Enti o Istituzioni pubblici e privati, riguardanti gli stessi servizi e gli stessi territori oggetto della presente convenzione.

Art.4

Assicurazione

I volontari impegnati nelle attività di cui all'art.1 dovranno, durante ogni fase della loro prestazione, essere coperti da idonea assicurazione che coprirà tutti i rischi connessi allo svolgimento delle attività medesime per il periodo di vigenza della presente convenzione, il cui onere è compreso nel contributo regionale di cui al successivo art.5.

All'atto della stipula della presente convenzione l'Associazione sottoscrive apposita dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante il rispetto dell'obbligo di cui sopra.

Art.5

Contributo

L'Amministrazione verserà all'Associazione _____ il contributo di Euro _____ a titolo di rimborso spese, secondo i parametri indicati nella D.G.R. n _____ del _____.

Il contributo sarà corrisposto secondo le seguenti modalità:

- il 30%, fino ad un importo massimo di € 5.000,00, all'atto della stipula della presente convenzione a titolo di anticipazione sulle spese da sostenere;
- il saldo al termine della campagna A.I.B.

La documentazione da presentare per il saldo finale deve essere corredata da una relazione analitica dell'attività espletata durante il periodo di validità della convenzione, sottoscritta del responsabile dell'Associazione, nonché da una dichiarazione attestante di non aver stipulato convenzioni con altri Enti o Istituzioni pubblici e privati, né di aver ricevuto compensi a vario titolo, riguardanti gli stessi servizi e gli stessi territori oggetto della presente convenzione.

Art.6

Penali

Qualora l'Associazione non garantisca l'espletamento delle attività di cui all'art. 1, l'Amministrazione applicherà una penale pari a Euro 100,00 per ogni inadempienza accertata dalla S.O.U.P. , fino a concorrenza dell'importo complessivo anticipato.

Nel caso in cui il numero delle inadempienze sia tale da comportare l'applicazione di penali che complessivamente superino l'importo anticipato, l'Amministrazione procederà alla risoluzione della presente convenzione.

Qualora le inadempienze siano non solo numerose e ripetute ma anche tali da determinare gravi disfunzioni del sistema nel suo complesso o da pregiudicare l'efficacia degli interventi posti in essere, l'Amministrazione procederà alla risoluzione della presente convenzione e all'esclusione dell'Associazione dalla futura partecipazione alle attività antincendio.

A seguito dell'accertamento dell'inadempienza, il Responsabile della S.O.U.P. redigerà e sottoscriverà specifico verbale che sarà notificato, entro le successive 24 ore, all'Associazione per eventuali controdeduzioni. Il Dirigente dell'Ufficio Protezione Civile, valutate le circostanze evidenziate nel verbale e le controdeduzioni formulate dall'Associazione, assumerà la decisione definitiva.

Art.7

Durata della convenzione

La durata del rapporto convenzionale è fissato in concomitanza con il periodo di massima pericolosità per gli incendi boschivi.

L'Amministrazione potrà dichiarare la risoluzione della presente Convenzione e revocare il contributo qualora sia stata constatata inadempienza delle clausole nella medesima contenute, fatti salvi ulteriori provvedimenti. Per quanto non esplicitamente previsto nella presente Convenzione le parti fanno riferimento a quanto previsto dalle leggi sul Volontariato.

Art.8

Controversie

In caso di controversie in ordine all'applicazione delle clausole contenute nella presente Convenzione, le parti si impegnano alla composizione amichevole delle stesse. Le relative questioni dovranno essere risolte entro il termine di 30 giorni decorrenti dalla data di

ricezione della lettera, trasmessa da una delle due parti, con la quale si solleva la questione controversa.

Trascorso inutilmente detto termine la controversia sarà sottoposta al competente foro di Potenza.

PER LA REGIONE BASILICATA

**PER L'ASSOCIAZIONE DI
VOLONTARIATO**

ALLEGATO C2

SCHEMA DI CONVENZIONE

TRA

REGIONE BASILICATA E ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO

per la collaborazione alla campagna antincendio 2012 (avvistamento di incendi boschivi con pattugliamento, verifica dell'evento, primo intervento, contenimento e bonifica)

PREMESSO:

- che il Piano Antincendio Regionale 2012-2014 attribuisce alle Associazioni di Volontariato, operanti nel campo della protezione civile ed in particolar modo nella lotta agli incendi boschivi, un ruolo importante di supporto alle strutture regionali che operano per le attività di avvistamento da terra, aereo e da mare;
- che la L.R. n. 1 del 12.01.2000 prevede all'Art. 5, comma 1, la possibilità di stipulare convenzioni con le Associazioni di Volontariato iscritte da almeno sei mesi al Registro Regionale delle Associazioni di Volontariato;
- che con D.G.R. n. _____ del _____ l'Associazione è stata iscritta al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato ai sensi della L.R. n. 1/2000;
- che la predetta Associazione opera effettivamente per la salvaguardia dell'ambiente con particolare riferimento alla lotta agli incendi boschivi;
- che con D.G.R. n. _____ del _____ è stato approvato il P.A.A. 2012.

L'anno 2012, il giorno _____ del mese di _____, nella sede _____
in _____ tra i signori:

- _____ nato a _____ il _____, residente a _____ in _____, che dichiara di intervenire in questo atto esclusivamente in nome, per conto e nell'interesse della Regione Basilicata Dipartimento Infrastrutture, OO.PP e Mobilità, con sede in Potenza, Corso Garibaldi 139, codice fiscale e partita IVA _____, che rappresenta nella sua qualità di _____, di seguito nel presente atto denominato semplicemente "Amministrazione";
- _____ nato a _____ il _____, residente a _____ in _____, in qualità di Legale Rappresentante dell'Organizzazione di _____ di _____ Volontariato con sede a _____ in _____, di seguito nel presente atto denominato semplicemente "Associazione";

SI CONVIENE E STIPULA

quanto segue:

Art.1

Oggetto e attività

In attuazione del Programma Annuale Antincendio 2012, al fine di integrare la struttura organizzativa ordinariamente operante nella lotta agli incendi boschivi, l'Amministrazione affida all'Associazione _____ che accetta, le seguenti attività:

avvistamento di incendi boschivi con pattugliamento, verifica dell'evento, primo intervento, contenimento e bonifica,

individuando, quale zona di competenza:

Le attività e le zone di competenza, di cui al presente articolo, potranno essere variate con semplice comunicazione del Dirigente dell'Ufficio Protezione Civile accettata dall'Associazione. In tal caso, l'entità del contributo verrà ridefinito in occasione del saldo finale.

Art.2

Modalità di espletamento

Le attività di avvistamento saranno effettuate quotidianamente, di norma dalle ore 12,00 alle ore 18,00, per l'intero periodo di massima pericolosità degli incendi boschivi ed assicurate tramite un costante pattugliamento dell'intero territorio assegnato con l'utilizzo dei mezzi in dotazione dell'Associazione e da almeno due persone per ogni mezzo.

Per le sole attività di verifica dell'evento, primo intervento, contenimento e bonifica, l'Associazione dovrà garantire la copertura del servizio in reperibilità nella fascia oraria 5.30 – 21.30 e, in presenza di situazioni emergenziali in atto, anche oltre tale fascia.

L'intervento sarà disposto dalla S.O.U.P. e sarà operativamente coordinato dal D.O.S. o dal R.O.S. quando presenti.

L'attività di avvistamento con pattugliamento, primo intervento, contenimento e bonifica e spegnimento, dovrà essere assicurata con l'utilizzo dei mezzi in dotazione dell'Associazione e di una squadra di volontari per ogni mezzo.

In caso di avvistamento di un probabile incendio, la squadra impegnata si recherà sul luogo dell'evento verificandone la tipologia, la caratteristica e le dimensioni, provvedendo a comunicare gli esiti alla S.O.U.P.

La S.O.U.P. potrà sempre richiedere la verifica degli eventi anche se l'Associazione non è specificatamente incaricata dell'avvistamento.

A richiesta della S.O.U.P., l'Associazione potrà essere chiamata ad intervenire, per tutte le attività, anche al di fuori della zona di competenza, come individuata al precedente art. 1.

L'Amministrazione ha facoltà di disporre, senza dover riconoscere ulteriori compensi, una

maggiore durata dell'avvistamento in relazione a condizioni di pericolosità individuate dalla S.O.U.P. .

Per tutta la durata della presente Convenzione, l'Associazione _____
_____ dovrà tenere costanti contatti con la S.O.U.P.

Art.3

Impegni dell'Associazione

Per lo svolgimento delle attività precisate nel precedente art.1 l'Associazione si avvarrà di propri soci volontari regolarmente iscritti che dovranno essere facilmente riconoscibili. A tal fine, ciascun socio dovrà essere dotato di un tesserino di riconoscimento contenente dati anagrafici, foto, logo dell'Associazione e riferimento alla convenzione stipulata. Tutti i volontari impiegati per lo svolgimento delle attività precisate nel precedente art.1 dovranno essere adeguatamente equipaggiati con DPI certificati.

Il/i mezzo/i impiegato dall'Associazione e di proprietà della stessa è il seguente:

mezzo tipo _____, targato _____ ubicato presso
la sede Operativa di _____

Il/i mezzo/i impiegato dall'Associazione appartenente alla Colonna Mobile Regionale è il seguente:

mezzo tipo _____, targato _____ ubicato presso
la sede Operativa di _____

I mezzi utilizzati in dotazione all'Associazione potranno essere equipaggiati con apparecchiature GPS fornite dall'Amministrazione che provvederà, in tal caso, alla loro installazione.

L'Associazione istituirà quale Centro Operativo di riferimento la sede di
_____ in _____
individuando quale coordinatore delle attività di cui all'Art.1 il Sig.
_____ residente a _____ in _____
_____, recapito telefonico _____.

Al fine di favorire un'azione tempestiva ed efficace, la S.O.U.P., dopo la prima chiamata, comunicherà direttamente con le squadre inviate sull'evento, indipendentemente dalla struttura di coordinamento dell'Associazione.

L'Associazione, inoltre, dovrà predisporre e tenere regolarmente aggiornato il registro contenente i nomi dei volontari impegnati giornalmente, l'indicazione dei mezzi utilizzati, l'annotazione delle attività svolte e degli eventi segnalati. Tale registro dovrà essere sempre disponibile per gli eventuali controlli dell'Amministrazione, anche al fine di verificare la permanenza delle condizioni di idoneità dell'organizzazione sotto il profilo delle persone e dei mezzi necessari allo svolgimento dell'attività oggetto della convenzione.

Nel caso in cui abbia sottoscritto o sottoscriverà convenzioni con altri Enti o Istituzioni pubblici e privati, l'Associazione deve darne comunicazione all'Ufficio regionale di Protezione Civile dichiarando anche che le attività A.I.B. dedotte nella presente convenzione non subiscono limitazioni dall'espletamento delle altre prestazioni. L'Associazione dichiara, inoltre, che non ha stipulato, né stipulerà convenzioni con altri Enti o Istituzioni pubblici e privati, riguardanti gli stessi servizi e gli stessi territori oggetto della presente convenzione.

L'Associazione dovrà comunicare all'inizio di ogni giornata l'indisponibilità del mezzo per problemi tecnici e il tempo necessario per la sua riparazione. In tal caso l'Amministrazione provvederà a decurtare proporzionalmente l'importo del contributo di cui al successivo art. 5. La mancata comunicazione tempestiva dell'indisponibilità del mezzo configura inadempimento della prestazione dedotta nella presente convenzione, come tale sanzionata ai sensi del successivo art. 6.

Art.4

Assicurazione

I volontari impegnati nelle attività di cui all'art.1 dovranno, durante ogni fase della loro prestazione, essere coperti da idonea assicurazione che coprirà tutti i rischi connessi allo svolgimento delle attività medesime per il periodo di vigenza della presente convenzione, il cui onere è compreso nel contributo regionale di cui al successivo art.5.

All'atto della stipula della presente convenzione l'Associazione sottoscrive apposita dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante il rispetto dell'obbligo di cui sopra.

Art.5

Contributo

L'Amministrazione verserà all'Associazione _____
il contributo di Euro _____ a titolo di rimborso spese,
secondo i parametri indicati nella D.G.R. n _____ del _____.

Il contributo sarà corrisposto secondo le seguenti modalità:

- il 30%, fino ad un importo massimo di € 5.000,00, all'atto della stipula della presente convenzione a titolo di anticipazione sulle spese da sostenere;
- il saldo al termine della campagna A.I.B.

La documentazione da presentare per il saldo finale deve essere corredata da una relazione analitica dell'attività espletata durante il periodo di validità della convenzione, sottoscritta del responsabile dell'Associazione, nonché da una dichiarazione attestante di non aver stipulato convenzioni con altri Enti o Istituzioni pubblici e privati, né di aver ricevuto compensi a vario titolo, riguardanti gli stessi servizi e gli stessi territori oggetto della presente convenzione.

Qualora l'Associazione sia chiamata ad intervenire al di fuori della propria zona di competenza, l'Amministrazione riconoscerà un ulteriore contributo a titolo di indennità chilometrica, pari a 1/5 del costo del carburante utilizzato dal mezzo impiegato per i chilometri percorsi.

Art.6

Penali

Qualora l'Associazione non garantisca l'espletamento delle attività di cui all'art. 1, l'Amministrazione applicherà una penale pari a Euro 100,00 per ogni inadempienza accertata dalla S.O.U.P. , fino a concorrenza dell'importo complessivo anticipato.

Nel caso in cui il numero delle inadempienze sia tale da comportare l'applicazione di penali che complessivamente superino l'importo anticipato, l'Amministrazione procederà alla risoluzione della presente convenzione.

Qualora le inadempienze siano non solo numerose e ripetute ma anche tali da determinare gravi disfunzioni del sistema nel suo complesso o da pregiudicare l'efficacia degli interventi posti in essere, l'Amministrazione procederà alla risoluzione della presente convenzione e all'esclusione dell'Associazione dalla futura partecipazione alle attività antincendio.

A seguito dell'accertamento dell'inadempienza, il Responsabile della S.O.U.P. redigerà e sottoscriverà specifico verbale che sarà notificato, entro le successive 24 ore, all'Associazione per eventuali controdeduzioni. Il Dirigente dell'Ufficio Protezione Civile, valutate le circostanze evidenziate nel verbale e le controdeduzioni formulate dall'Associazione, assumerà la decisione definitiva.

Art.7

Durata della convenzione

La durata del rapporto convenzionale è fissato in concomitanza con il periodo di massima pericolosità per gli incendi boschivi.

L'Amministrazione potrà dichiarare la risoluzione della presente Convenzione e revocare il contributo qualora sia stata constatata inadempienza delle clausole nella medesima contenute, fatti salvi ulteriori provvedimenti. Per quanto non esplicitamente previsto nella presente Convenzione le parti fanno riferimento a quanto previsto dalle leggi sul Volontariato.

Art.8

Controversie

In caso di controversie in ordine all'applicazione delle clausole contenute nella presente Convenzione, le parti si impegnano alla composizione amichevole delle stesse. Le relative questioni dovranno essere risolte entro il termine di 30 giorni decorrenti dalla data di ricezione della lettera, trasmessa da una delle due parti, con la quale si solleva la questione controversa.

Trascorso inutilmente detto termine la controversia sarà sottoposta al competente foro di Potenza.

PER LA REGIONE BASILICATA

**PER L'ASSOCIAZIONE DI
VOLONTARIATO**

ALLEGATO C3

SCHEMA DI CONVENZIONE

TRA

REGIONE BASILICATA E ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO

per la collaborazione alla campagna antincendio 2012 (attività di avvistamento con mezzi aerei ultraleggeri)

PREMESSO:

- che il Piano Antincendio Regionale 212-2014 attribuisce alle Associazioni di Volontariato, operanti nel campo della protezione civile ed in particolar modo nella lotta agli incendi boschivi, un ruolo importante di supporto alle strutture regionali che operano per le attività di avvistamento e primo intervento con squadre a terra e per attività di avvistamento aereo e da mare;
- che la L.R. n. 1 del 12.01.2000 prevede all'Art. 5, comma 1, la possibilità di stipulare convenzioni con le Associazioni di Volontariato iscritte da almeno sei mesi al Registro Regionale delle Associazioni di Volontariato;
- che con D.G.R. n. _____ del _____ l'Associazione è stata iscritta al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato ai sensi della L.R. n. 1/2000;
- che la predetta Associazione opera effettivamente per la salvaguardia dell'ambiente con particolare riferimento alla lotta agli incendi boschivi;
- che con D.G.R. n. _____ del _____ è stato approvato il P.A.A. 2011.

L'anno 2012, il giorno ____ del mese di _____, nella sede _____
in _____ tra i signori:

– _____ nato a _____ il _____, residente a _____ in _____, che dichiara di intervenire in questo atto esclusivamente in nome, per conto e nell'interesse della Regione Basilicata Dipartimento Infrastrutture, OO.PP e Mobilità, con sede in Potenza, Corso Garibaldi 139, codice fiscale e partita IVA _____, che rappresenta nella sua qualità di _____, di seguito nel presente atto denominato semplicemente "Amministrazione";

– _____ nato a _____ il _____, residente a _____ in _____, in qualità di Legale Rappresentante dell'Organizzazione di _____ di _____ Volontariato con sede a _____ in _____, di seguito nel presente atto denominato semplicemente "Associazione";

SI CONVIENE E STIPULA

quanto segue:

Art.1

Oggetto e attività

In attuazione del Programma Annuale Antincendio 2012, al fine di integrare la struttura organizzativa ordinariamente operante nella lotta agli incendi boschivi, l'Amministrazione affida all'Associazione _____ che accetta le seguenti attività:

avvistamento incendi con mezzi aerei ultraleggeri di proprietà di

Le attività e le zone di competenza, di cui al presente articolo, potranno essere variate con semplice comunicazione del Dirigente dell'Ufficio Protezione Civile accettata dall'Associazione. In tal caso, l'entità del contributo verrà ridefinito in occasione del saldo finale.

Art.2

Modalità di espletamento

Il servizio sarà coordinato in via ordinaria dalla S.O.U.P. (Sala Operativa Unificata Permanente) Regionale.

Per l'intero periodo di validità della presente convenzione l'Associazione dovrà garantire la disponibilità degli operatori e del mezzo aereo in coordinamento con le altre Associazioni che svolgono lo stesso servizio per garantire adeguata copertura giornaliera.

Per tutta la durata della presente Convenzione, l'Associazione _____ dovrà tenere costanti contatti con la S.O.U.P. che fornirà le indicazioni circa l'espletamento del servizio e cui dovrà comunicare giornalmente l'ora di inizio e fine missione.

Art.3

Impegni dell'Associazione

Per lo svolgimento delle attività precisate nel precedente art.1 l'Associazione si avvarrà di propri soci volontari regolarmente iscritti che dovranno essere facilmente riconoscibili. A tal fine, ciascun socio dovrà essere dotato di un tesserino di riconoscimento contenente dati anagrafici, foto, logo dell'Associazione e riferimento alla convenzione stipulata.

L'Associazione istituirà quale Centro Operativo di riferimento la sede di _____ individuando quale coordinatore delle attività di cui all'art.1 il Sig. _____ residente a _____ in _____, recapito telefonico _____.

L'Associazione, inoltre, dovrà predisporre e tenere regolarmente aggiornato il registro dettagliato delle missioni di volo effettuate. Tale registro dovrà essere sempre disponibile per gli eventuali controlli dell'Amministrazione, anche al fine di verificare la permanenza delle condizioni di idoneità dell'organizzazione sotto il profilo delle persone e dei mezzi necessari allo svolgimento dell'attività oggetto della convenzione.

Nel caso in cui abbia sottoscritto o sottoscriverà convenzioni con altri Enti o Istituzioni pubblici e privati, l'Associazione deve darne comunicazione all'Ufficio regionale di Protezione Civile dichiarando anche che le attività A.I.B. dedotte nella presente convenzione non subiscono limitazioni dall'espletamento delle altre prestazioni. L'Associazione dichiara, inoltre, che non ha stipulato, né stipulerà convenzioni con altri Enti o Istituzioni pubblici e privati, riguardanti gli stessi servizi e gli stessi territori oggetto della presente convenzione.

L'Associazione dovrà comunicare all'inizio di ogni giornata l'indisponibilità del mezzo per problemi tecnici e il tempo necessario per la sua riparazione. In tal caso l'Amministrazione provvederà a decurtare proporzionalmente l'importo del contributo di cui al successivo art. 5. La mancata comunicazione tempestiva dell'indisponibilità del mezzo configura inadempimento della prestazione dedotta nella presente convenzione, come tale sanzionata ai sensi del successivo art. 6.

Art.4

Assicurazione

I volontari impegnati nelle attività di cui all'art.1 dovranno, durante ogni fase della loro prestazione, essere coperti da idonea assicurazione che coprirà tutti i rischi connessi allo svolgimento delle attività medesime per il periodo di vigenza della presente convenzione, il cui onere è compreso nel contributo regionale di cui al successivo art.5.

All'atto della stipula della presente convenzione l'Associazione sottoscrive apposita dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante il rispetto dell'obbligo di cui sopra.

Art.5

Contributo

L'Amministrazione riconoscerà all'Associazione _____ il contributo di Euro _____ a titolo di rimborso spese per l'intero periodo, secondo i parametri indicati nella D.G.R. n _____ del _____.

A tal fine il Responsabile dell'Associazione comunicherà giornalmente alla S.O.U.P. inizio e fine missione di volo tenendola costantemente informata anche durante le attività di volo.

Il contributo sarà corrisposto secondo le seguenti modalità:

- il 30%, fino ad un importo massimo di € 5.000,00, all'atto della stipula della presente convenzione a titolo di anticipazione sulle spese da sostenere;
- il saldo al termine della campagna A.I.B.

La documentazione da presentare per il saldo finale deve essere corredata da una relazione analitica dell'attività espletata durante il periodo di validità della convenzione, sottoscritta del responsabile dell'Associazione, nonché da una dichiarazione attestante di non aver stipulato convenzioni con altri Enti o Istituzioni pubblici e privati, né di aver ricevuto compensi a vario titolo, riguardanti gli stessi servizi e gli stessi territori oggetto della presente convenzione.

Art.6

Penali

Qualora l'Associazione non garantisca l'espletamento delle attività di cui all'art. 1,

L'Amministrazione applicherà una penale pari a Euro 100,00 per ogni inadempienza accertata dalla S.O.U.P. , fino a concorrenza dell'importo complessivo anticipato.

Nel caso in cui il numero delle inadempienze sia tale da comportare l'applicazione di penali che complessivamente superino l'importo anticipato, l'Amministrazione procederà alla risoluzione della presente convenzione.

Qualora le inadempienze siano non solo numerose e ripetute ma anche tali da determinare gravi disfunzioni del sistema nel suo complesso o da pregiudicare l'efficacia degli interventi posti in essere, l'Amministrazione procederà alla risoluzione della presente convenzione e all'esclusione dell'Associazione dalla futura partecipazione alle attività antincendio.

A seguito dell'accertamento dell'inadempienza, il Responsabile della S.O.U.P. redigerà e sottoscriverà specifico verbale che sarà notificato, entro le successive 24 ore, all'Associazione per eventuali controdeduzioni. Il Dirigente dell'Ufficio Protezione Civile, valutate le circostanze evidenziate nel verbale e le controdeduzioni formulate dall'Associazione, assumerà la decisione definitiva.

Art.7

Durata della convenzione

La durata del rapporto convenzionale è fissato in concomitanza con il periodo di massima pericolosità per gli incendi boschivi.

L'Amministrazione potrà dichiarare la risoluzione della presente Convenzione e revocare il contributo qualora sia stata constatata inadempienza delle clausole nella medesima contenute, fatti salvi ulteriori provvedimenti. Per quanto non esplicitamente previsto nella presente Convenzione le parti fanno riferimento a quanto previsto dalle leggi sul Volontariato.

Art.8

Controversie

In caso di controversie in ordine all'applicazione delle clausole contenute nella presente Convenzione, le parti si impegnano alla composizione amichevole delle stesse. Le relative questioni dovranno essere risolte entro il termine di 30 giorni decorrenti dalla data di ricezione della lettera, trasmessa da una delle due parti, con la quale si solleva la questione controversa.

Trascorso inutilmente detto termine la controversia sarà sottoposta al competente foro di Potenza.

PER LA REGIONE BASILICATA

**PER L'ASSOCIAZIONE DI
VOLONTARIATO**

ALLEGATO C4

SCHEMA DI CONVENZIONE

TRA

REGIONE BASILICATA E ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO

per la collaborazione alla campagna antincendio 2012 (attività dei volontari in S.O.U.P.)

PREMESSO:

- che il Piano Antincendio Regionale 2012 - 2014 attribuisce alle Associazioni di Volontariato, operanti nel campo della protezione civile ed in particolar modo nella lotta agli incendi boschivi, un ruolo importante di supporto alle strutture regionali che operano per le attività di avvistamento e primo intervento con squadre a terra e per attività di avvistamento aereo e da mare;
- che la L.R. n. 1 del 12.01.2000 prevede all'Art. 5, comma 1, la possibilità di stipulare convenzioni con le Associazioni di Volontariato iscritte da almeno sei mesi al Registro Regionale delle Associazioni di Volontariato;
- che con D.G.R. n. _____ del _____ l'Associazione è stata iscritta al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato ai sensi della L.R. n. 1/2000;
- che la predetta Associazione opera effettivamente per la salvaguardia dell'ambiente con particolare riferimento alla lotta agli incendi boschivi;
- che con D.G.R. n. _____ del _____ è stato approvato il P.A.A. 2012.

L'anno 2012, il giorno _____ del mese di _____, nella sede _____
in _____ tra i signori:

_____ nato a _____ il _____,
residente a _____ in _____, che
dichiara di intervenire in questo atto esclusivamente in nome, per conto e nell'interesse della
Regione Basilicata Dipartimento Infrastrutture, OO.PP e Mobilità, con sede in Potenza, Corso
Garibaldi 139, codice fiscale e partita IVA _____, che rappresenta nella sua qualità di
_____, di seguito nel presente atto denominato
semplicemente "Amministrazione";

_____ nato a _____ il _____,
residente a _____ in _____, in qualità
di Legale Rappresentante dell'Organizzazione di Volontariato
con sede a _____
in _____, di
seguito nel presente atto denominato semplicemente "Associazione";

SI CONVIENE E STIPULA

quanto segue:

Art.1

Oggetto e attività

In attuazione del Programma Annuale Antincendio 2012, l'Associazione _____ fornisce all'Amministrazione operatori di S.O.U.P. (Sala Operativa Unificata Permanente) al fine di integrare la struttura organizzativa ordinariamente operante nella lotta agli incendi boschivi.

Art.2

Modalità di espletamento

L'attività sarà coordinata dalla S.O.U.P. Regionale e sarà svolta di norma presso la sede di Corso Garibaldi, 139 a Potenza – Ufficio Protezione Civile. L'attività potrà svolgersi anche in altre sedi o sul territorio, per attività di supporto alla S.O.U.P. quale, ad esempio, il funzionamento delle stazioni fisse e mobili di telerilevamento

I compiti degli operatori di Sala saranno effettuati, di norma, nella fascia oraria dalle ore 8.00 alle ore 20.00, secondo un calendario fissato dall'Amministrazione in relazione al periodo di attività della S.O.U.P. che sarà tempestivamente comunicato.

L'Amministrazione ha facoltà di disporre, senza dover riconoscere ulteriori compensi, una maggiore durata quotidiana dell'attività in relazione alla presenza di situazioni emergenziali in atto.

Art.3

Individuazione dei volontari e impegni dell'Associazione

Per lo svolgimento delle attività di cui all'art. 1, i volontari da impiegare con funzioni di operatori di S.O.U.P. dovranno aver partecipato allo specifico corso di formazione organizzato dal CSVB d'intesa con la Regione Basilicata ed aver superato l'esame finale. L'Amministrazione si riserva, in caso di necessità, la facoltà di impiegare altri volontari che pur non avendo svolto il suddetto corso abbiano maturato idonea esperienza di S.O.U.P. o che siano in possesso di specifiche competenze.

Ciascun socio volontario dovrà essere dotato di un tesserino di riconoscimento contenente dati anagrafici, foto, logo dell'Associazione e riferimento alla convenzione stipulata e indosserà l'uniforme in dotazione all'Associazione stessa.

L'Associazione istituirà quale Centro Operativo di riferimento la sede di _____ individuando quale coordinatore delle attività di cui all'art.1 il Sig. _____ residente a _____ in _____, recapito telefonico _____.

Nel caso in cui abbia sottoscritto o sottoscriverà convenzioni con altri Enti o Istituzioni pubblici e privati, l'Associazione deve darne comunicazione all'Ufficio regionale di Protezione Civile dichiarando anche che le attività A.I.B. dedotte nella presente convenzione non subiscono limitazioni dall'espletamento delle altre prestazioni. L'Associazione dichiara, inoltre, che non ha

stipulato, né stipulerà convenzioni con altri Enti o Istituzioni pubblici e privati, riguardanti gli stessi servizi e gli stessi territori oggetto della presente convenzione.

Art.4

Assicurazione

I volontari impegnati nelle attività di cui all'art.1 dovranno, durante ogni fase della loro prestazione, essere coperti da idonea assicurazione che coprirà tutti i rischi connessi allo svolgimento delle attività medesime per il periodo di vigenza della presente convenzione, il cui onere è compreso nel contributo regionale di cui al successivo art.5.

All'atto della stipula della presente convenzione l'Associazione sottoscrive apposita dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante il rispetto dell'obbligo di cui sopra.

Art.5

Contributo

L'Amministrazione riconoscerà all'Associazione _____ per ogni turno in Sala di ciascun operatore il contributo di Euro _____ a titolo di rimborso spese onnicomprensivo, secondo i parametri indicati nella D.G.R. n _____ del _____. Il contributo sarà corrisposto al termine della campagna A.I.B. ,, sulla base delle risultanze del registro di presenza presente in SOUP e previa dichiarazione attestante di non aver stipulato convenzioni con altri Enti o Istituzioni pubblici e privati, né di aver ricevuto compensi a vario titolo, riguardanti gli stessi servizi e gli stessi territori oggetto della presente convenzione.

Art.6

Penali

Qualora l'Associazione non garantisca l'espletamento della prestazione nell'ambito dei turni prestabiliti e l'inadempienza sia così grave da determinare gravi disfunzioni nella funzionalità della S.O.U.P. l'Amministrazione procederà alla risoluzione della presente convenzione e all'esclusione dell'Associazione dalla futura partecipazione alle attività della S.O.U.P.

A seguito dell'accertamento dell'inadempienza, il Dirigente dell'Ufficio Protezione Civile, redigerà e sottoscriverà specifico verbale che sarà notificato, entro le successive 24 ore, all'Associazione per eventuali controdeduzioni. Il Dirigente dell'Ufficio Protezione Civile, valutate le circostanze evidenziate nel verbale e le controdeduzioni formulate dall'Associazione, assumerà la decisione definitiva.

Art.7

Durata della convenzione

La durata del rapporto convenzionale copre l'intero periodo di attivazione della S.O.U.P.. L'Amministrazione potrà dichiarare la risoluzione della presente Convenzione e revocare il contributo qualora sia stata constatata inadempienza delle clausole nella medesima contenute, fatti salvi ulteriori provvedimenti. Per quanto non esplicitamente previsto nella presente Convenzione le parti fanno riferimento a quanto previsto dalle leggi sul Volontariato.

Art.8

Controversie

In caso di controversie in ordine all'applicazione delle clausole contenute nella presente Convenzione, le parti si impegnano alla composizione amichevole delle stesse. Le relative questioni dovranno essere risolte entro il termine di 30 giorni decorrenti dalla data di ricezione della lettera, trasmessa da una delle due parti, con la quale si solleva la questione controversa.

Trascorso inutilmente detto termine la controversia sarà sottoposta al competente foro di Potenza.

PER LA REGIONE BASILICATA

**PER L'ASSOCIAZIONE DI
VOLONTARIATO**

ALLEGATO D

SCHEMA DI ACCORDO DI COLLABORAZIONE SCIENTIFICA

FINALIZZATA ALLA SPERIMENTAZIONE DI:

- TECNICHE INTEGRATE PER LA CARATTERIZZAZIONE E MAPPATURA DEI COMBUSTIBILI VEGETALI, L'ANALISI DEI FATTORI PREDISponentI L'INCENDIO, STIMA DELLA SUSCETTIVITA' E DELLA PROPAGAZIONE DEL FUOCO E LA VALUTAZIONE DEL DANNO;
- TECNICHE SATELLITARI ROBUSTE PER IL RICONOSCIMENTO TEMPESTIVO DEI PRINCIPI DI INCENDIO

L'anno, il giorno, del mese di, nella sede della Regione Basilicata a Potenza, avanti a me, dott..... nato a il, in qualità di, qui domiciliato per la carica, quale Ufficiale rogante dei contratti della Regione Basilicata ai sensi della Legge Regionale n. 9 del 6.6.1986, senza l'assistenza di testimoni, avendovi le parti rinunciato con il mio consenso giusto art. 48 della Legge Notarile n. 89 del 16.02.1913, sono comparsi i signori:

....., nato a, residente a, che dichiara di intervenire in questo atto esclusivamente in nome, per conto e nell'interesse della Regione Basilicata Dipartimento Infrastrutture, OO.PP e Mobilità, con sede in Potenza, Corso Garibaldi 139, codice fiscale e partita IVA 80002950766, che rappresenta nella sua qualità di legale rappresentante, nel presente atto denominato semplicemente "Amministrazione";

LAPENNA Vincenzo, nato a Potenza il 08 giugno 1959, domiciliato per la carica presso il IMAA CNR di Tito Scalo (PZ), in qualità di Legale Rappresentante dell'Istituto di Metodologie per l'Analisi Ambientale del Consiglio Nazionale delle Ricerche nel seguito "IMAA-CNR" con sede in Contrada Santa Loja Tito Scalo (PZ) (CF: 80054330586) nel presente atto denominato semplicemente "Affidatario";

comparenti della cui identità personale e capacità giuridica sono personalmente certo.

PREMESSO CHE

- Con DGR n° _____ del _____, è stato approvato il presente schema di accordo di collaborazione scientifica tra la Regione Basilicata e l'IMAA-CNR (Istituto di Metodologie per l'Analisi Ambientale);
- I due Enti hanno interessi comuni nell'ambito della messa a punto e sperimentazione di tecniche satellitari avanzate per la stima dinamica della suscettività al fuoco, rischio da incendio, perimetrazione aree bruciate, riconoscimento tempestivo dei principi di incendio e che sussistono nei due enti competenze complementari, scientifiche ed operative, nell'ambito del settore della prevenzione e lotta antincendio;

- con DGR n° 696 del 5 giugno 2012 è stato sottoscritto un Accordo quadro di collaborazione tra CNR e Regione Basilicata, finalizzato allo sviluppo di attività di ricerca congiunte;
- si ravvisa di avere mutuo interesse ad una collaborazione che preveda la sperimentazione pre-operativa di modelli ed algoritmi originali (tecniche integrate per la caratterizzazione e mappatura dei combustibili vegetali, analisi dei fattori predisponenti, stima della suscettività al fuoco, perimetrazione aree bruciate e valutazione speditiva del danno, tecniche RST per il riconoscimento tempestivo ed affidabile dei principi di incendio) sviluppati presso i laboratori dell'IMAA-CNR e/o in collaborazione con il DIFA-Università della Basilicata (nell'ambito di un Accordo di Collaborazione operativo tra IMAA e DIFA).

SI CONVIENE E STIPULA

quanto segue:

Art. 1

(Oggetto e finalità)

Oggetto della presente accordo di collaborazione scientifica è la collaborazione scientifica tra la Regione Basilicata e l'IMAA-CNR che prevede le seguenti attività:

Attività A: volta a sviluppare e sperimentare tecniche satellitari innovative per la caratterizzazione e mappatura dei combustibili vegetali, analisi dei fattori predisponenti, stima della suscettività e propagazione del fuoco, perimetrazione aree bruciate, stima speditiva del danno sul territorio regionale e valutazione dell'impatto sul sistema operativo di lotta agli incendi attualmente in uso presso la Regione Basilicata.

Le attività di collaborazione previste dalla presente accordo di collaborazione scientifica sono le seguenti:

- Sviluppo e messa a punto di tecniche satellitari (MODIS, Landsat-TM; ASTER) per la caratterizzazione e mappatura dei combustibili vegetali, analisi dei fattori predisponenti e stima della suscettività e propagazione del fuoco, perimetrazione aree bruciate e valutazione del danno sul territorio regionale.
- Validazione ed ottimizzazione delle tecniche, sulla base dei dati storici disponibili con particolare riferimento agli incendi estivi, nonché per raffronto con le altre tecniche operativamente disponibili;
- Campagna di validazione ed ottimizzazione delle tecniche, sulla base delle osservazioni dirette dal suolo e/o aereo da realizzarsi durante il periodo di massima pericolosità;
- Attività di sperimentazione pre-operativa ed operativa delle tecniche e metodologie messe a punto precedentemente.

Attività B: volta a sviluppare, sperimentare ed ottimizzare tecniche satellitari innovative (RST - Robust Satellite Technique) per il riconoscimento affidabile e tempestivo (Near Real Time) dei principi di incendio sul territorio della Regione nonché a valutare l'impatto di tale sistema satellitare sul sistema operativo di avvistamento e lotta attiva agli incendi attualmente in uso presso la Regione Basilicata. In particolare, si prevede:

- Lo sviluppo e messa a punto di tecniche satellitari robuste (RST – Robust Satellite Technique) per il riconoscimento dei fuochi attivi sul territorio della regione con sensori satellitari ad alta frequenza di rivisita (da 6 ore a 15 minuti);
- Campagna di validazione e ottimizzazione delle tecniche, sulla base delle osservazioni dirette dal suolo e/o aereo da realizzarsi durante il periodo di massima pericolosità già a

partire dalla prossima campagna A.I.B.

- Attività di sperimentazione pre-operativa, in modalità NRT, delle tecniche e metodologie messe a punto precedentemente.

Art. 2

(Attività del progetto)

L'IMAA-CNR, per le finalità di cui all' art. 1, metterà in atto le attività previste (distinte in Attività A e Attività B) qui di seguito sintetizzate:

ATTIVITA' A

SPERIMENTAZIONE DI TECNICHE INTEGRATE PER LA CARATTERIZZAZIONE E MAPPATURA DEI COMBUSTIBILI VEGETALI, L'ANALISI DEI FATTORI PREDISponentI L'INCENDIO, LA STIMA DELLA SUSCETTIVITA' E DELLA PROPAGAZIONE DEL FUOCO, LA MAPPATURA DEGLI INCENDI E LA VALUTAZIONE DEL DANNO

L'Attività A sarà rivolta al consolidamento delle performances delle tecniche già sperimentate nel biennio di collaborazione 2010-2012 e alla sperimentazione di ulteriori tecniche satellitari innovative. In particolare le azioni previste riguarderanno:

- Sviluppo e messa a punto di tecniche satellitari (MODIS, Landsat-TM; ASTER) per la caratterizzazione e mappatura dei combustibili vegetali;
- Analisi dettagliate dei risultati di elaborazione di immagini satellitari ad elevata risoluzione temporale (MODIS) con risoluzione spaziale compresa tra 250 m e 1 km. Gli indici derivati integrati con variabili meteorologiche permettono di stimare il pericolo dinamico d'incendio;
- Stima del pericolo statico d'incendio sulla base di fattori morfologici, vegetazionali (potenziale pirologico dei combustibili) e storico-sociali;
- Elaborazione di mappe di previsione del pericolo d'incendio sulla base dell'integrazione di fattori statici e dinamici, con frequenza temporale (nel periodo di massima pericolosità degli incendi) di 24 ore ed orario di previsione tra ore 12.00 e 14.00. La risoluzione spaziale delle mappe è di 250 metri, con possibilità di elaborazione di mappe a 30 metri o anche a risoluzione maggiore per aree di estensione limitata;
- Validazione delle mappe di pericolo d'incendio attraverso il confronto tra mappe realizzate e dati di verità al suolo;
- Stima della propagazione del fuoco mediante un sistema di simulazione dell'incendio basato su un modello fisico-statistico in grado di prevedere il comportamento e la propagazione del fuoco in *near-real time*;
- Perimetrazione e mappatura speditiva delle aree percorse dal fuoco e stima del danno (severità del fuoco) sulla base di analisi post-incendio effettuate da dati satellitari Landsat TM e Aster e da indagini in situ;
- Attività di formazione per il personale impegnato nelle attività AIB, al fine del trasferimento dei risultati della ricerca ai funzionari regionali, e incontri seminari sul tema degli incendi boschivi.

ATTIVITA' B

SVILUPPO E SPERIMENTAZIONE PRE-OPERATIVA DI TECNICHE SATELLITARI

ROBUSTE PER IL RICONOSCIMENTO TEMPESTIVO DEI PRINCIPI DI INCENDIO

L'Attività B prevede la sperimentazione pre-operativa, durante la stagione degli incendi 2012 (Luglio-Settembre), di algoritmi originali di "fire detection", sviluppati presso i laboratori dell'IMAA-CNR e del DIFA-Università della Basilicata (nell'ambito di un Accordo di Collaborazione operativo tra IMAA e DIFA) e la loro validazione, secondo l'approccio di "validazione totale", in piena collaborazione con il personale della sala operativa SOUP, già sperimentato con successo durante le precedenti esperienze di collaborazione tra le parti. Tale approccio si gioverà delle osservazioni dirette (ove possibile da aereo o elicottero) e sopralluoghi, ovvero campagne di misura preordinate (su attività di bruciatura autorizzate) rese disponibili dal Dipartimento Infrastrutture OO.PP. e Mobilità della Regione Basilicata per ottenere riscontri e feedback tempestivi della effettiva presenza di fuochi.

Le osservazioni da satellite degli incendi saranno basate su un sistema integrato, multi-sensore, costituito dall'uso congiunto e sinergico di dati MODIS, AVHRR e SEVIRI, in grado di garantire oltre 100 aggiornamenti giornalieri. Saranno, inoltre, testate versioni sperimentali dell'algoritmo finalizzate ad un miglioramento della identificazione delle radianze nuvolose, per valutarne il possibile impatto sulle prestazioni complessive del sistema.

La sperimentazione in tempo reale sarà supportata da tools informatici che saranno resi disponibili in sala operativa per un più immediato, efficace e tempestivo trasferimento delle informazioni al personale della Regione, e che saranno anche utili per la preselezione interattiva dei casi più significativi nonché per l'identificazione di quelli a più rapida evoluzione temporale.

Analogamente a quanto fatto in passato, si potrà prevedere il coinvolgimento di "osservatori" stranieri, interessati alla validazione delle loro metodologie, secondo lo schema di validazione previsto che risulta, al momento, un'assoluta novità nel panorama internazionale. In particolare, l'Università del Wisconsin, che ha già partecipato alla passata sperimentazione, ha manifestato il suo rinnovato interesse a continuare questo tipo di collaborazione.

Art. 3

(Oneri a carico del CNR-IMAA)

Per la realizzazione delle Attività A e B sono previsti gli oneri finanziari a carico dell'IMAA-CNR (co-finanziamento) pari a € 36.000,00.

Di seguito sono elencati gli oneri a carico di IMAA-CNR distinti per gruppo di attività:

Attività A

L'attività A comporta la redazione, previa disponibilità di dati satellitari, di una mappa giornaliera di previsione del pericolo d'incendio nel periodo di massima pericolosità degli incendi e di una mappa decadale nel resto dell'anno. Tale mappa verrà consegnata secondo modalità stabilite dall'Ufficio di Protezione civile entro le ore 20.30 del giorno precedente la previsione.

Le analisi effettuate permetteranno pertanto di ottenere:

- Mappe di pericolosità in formato immagine con frequenza temporale (nel periodo di massima pericolosità degli incendi) di 24 ore ed orario di previsione tra ore 12.00 e 14.00.
- Shapefile di tutti gli strati informativi utilizzati, gestibili, quindi, in ambiente GIS
- Determinazione del livello di allerta su base comunale, effettuato sulla base di una valutazione congiunta della percentuale di territorio comunale inserito nelle diverse classi di pericolo e della continuità areale delle classi di *fire danger* più elevate (5 e 6). In seguito a questa stima i

singoli comuni verranno attribuiti ad una classe di pericolo e il sistema di allerta scatterà se il comune sarà inserito in classe 5 (pericolo molto alto) o 6 (pericolo estremo), mentre l'attribuzione alla classe 4 (pericolo alto) equivale a uno stato di pre-allerta.

- Perimetrazione e mappatura speditiva delle aree percorse dal fuoco e stima del danno (previa disponibilità di dati satellitari)
- Durante il periodo di collaborazione scientifica, IMAA-CNR garantirà la formazione per il personale indicato dall'Ufficio di Protezione Civile regionale ed impegnato nelle attività AIB, al fine di trasferire il know how e facilitare l'applicazione dell'algoritmo di previsione del pericolo d'incendio messo a punto da IMAA-CNR anche dopo la conclusione delle attività di collaborazione.

Attività B

Previo disponibilità dei dati, i seguenti incendi prodotti satellitari a valore aggiunto verranno generati in automatico per il territorio della Regione Basilicata presso i laboratori dell'IMAA-CNR:

- a) mappe di anomalie termiche relative alla presenza di incendi estivi in atto, riconosciute tramite il sistema RST-FIRES con indicatore di intensità relativa, alla risoluzione spaziale del sensore satellitare che ha rilevato l'hotspot (da 1 a 4 km) e con aggiornamento ogni 15 minuti;
- b) mappe di anomalie termiche relative a principi di incendio riconosciuti tramite RST con indicatore di intensità relativa alla risoluzione spaziale di 4 km e con aggiornamento ogni 15 minuti.
- c) Evoluzione dell'andamento temporale del segnale nel medio infrarosso rilevato dal MSG-SEVIRI, aggiornamento ogni 15 minuti.

Tutti i prodotti saranno distribuiti in NRT e resi disponibili direttamente alla SOUP tramite tool informatici e applicativi web per il periodo di massima pericolosità degli incendi (luglio-settembre) e comunque fino alla fine della campagna AIB.

I prodotti a) e b) verranno resi disponibili tramite plug-in di Google Earth, ad aggiornamento automatico, le cui credenziali per l'accesso saranno comunicate durante la giornata di trasferimento di know-how al personale dell'Ufficio di Protezione Civile regionale impegnato nelle attività AIB. Tali prodotti saranno anche forniti in tempo reale con un sistema di e-mail alerting, operativo H24, 7/7 (a meno di interruzioni del sistema di broadcasting dei dati satellitari dovuti a periodi di manutenzione del satellite e/o malfunzionamenti degli apparati di archiviazione, processing e distribuzione dei prodotti a valore aggiunto) in formato kml e ascii per l'archiviazione ed eventuale consultazione a-posteriori delle anomalie segnalate dal sistema satellitare.

Il prodotto c) sarà reso disponibile tramite una applicazione consultabile via web, con accesso dedicato per la SOUP regionale.

La giornata di trasferimento di know-how sarà finalizzata alla formazione del personale della SOUP per un corretto utilizzo degli strumenti forniti e per una corretta interpretazione delle informazioni ivi contenute.

A valle della stagione degli incendi, verrà realizzata un'accurata analisi di validazione e assessment delle performance della metodologia RST-FIRES e del suo eventuale impatto di tale sistema satellitare sul sistema operativo di avvistamento e lotta attiva agli incendi attualmente in uso presso la Regione Basilicata.

(Oneri a carico della Regione)

La Regione, nell'esercizio delle proprie attribuzioni, assicura all'IMAA-CNR le condizioni necessarie all'ottimale svolgimento della sperimentazione, fornendo la massima collaborazione, attraverso i Dipartimenti e gli Uffici di competenza, obbligandosi ad eliminare qualsiasi fattore ostativo alla regolare esecuzione delle attività previste nel progetto di che trattasi. La Regione, inoltre, metterà a disposizione dell'IMAA-CNR tempestivamente l'archivio degli incendi relativi agli anni oggetto dell'accordo, con tutte le informazioni e gli attributi utili alle finalità del progetto. Infine, la Regione s'impegna a rendere disponibili i dati rivenienti dal proprio sistema di osservazione diretta anche da piattaforme aeree secondo le modalità che verranno di volta in volta considerate più adatte al pieno raggiungimento degli obiettivi del progetto.

In aggiunta alle attività sopra descritte la Regione si impegna a corrispondere all'IMAA-CNR un contributo alla ricerca di €. 80.000,00 (Euro Ottantamila,00), per l'Attività A e di €. 40.000,00 (Euro Quarantamila,00), per l'Attività B.

Art. 5

(Responsabili della Accordo di collaborazione scientifica)

Per l'applicazione della presente accordo di collaborazione scientifica è designato quale Responsabile Tecnico-Amministrativo per conto della Regione il Dirigente dell'Ufficio Protezione Civile.

I Responsabili Tecnico-Scientifici per l'Attività A sono l'Ing. Rosa Lasaponara e il Dr. Antonio Lanorte.

I Responsabili Tecnico-Scientifici per l'Attività B sono il Dr Nicola Pergola e la Dr Carolina Filizzola.

Art. 6

(Durata della Accordo di collaborazione scientifica)

La presente accordo di collaborazione scientifica ha durata di 1 anno dalla data della stipula

Art. 7

(Modalità di erogazione del contributo)

ATTIVITA' A

Il contributo sarà erogato all'IMAA-CNR, previa presentazione di Nota Debito, secondo le seguenti modalità:

- € 24.000,00 (pari al 30% del contributo alla ricerca) come anticipo alla stipula della accordo di collaborazione scientifica;
- € 40.000,00 (pari al 50% del contributo alla ricerca) entro 6 mesi dalla stipula dell'accordo di collaborazione scientifica;
- € 16.000,00 (pari al 20% del contributo alla ricerca) a chiusura dell'attività con la consegna del Report finale relativo all'attività A.

ATTIVITA' B

Il contributo sarà erogato all'IMAA-CNR, previa presentazione di Nota Debito, secondo le seguenti modalità:

- € 12.000,00 (pari al 30% del contributo alla ricerca) come anticipo alla stipula della accordo di collaborazione scientifica;
- € 20.000,00 (pari al 50% del contributo alla ricerca) entro 6 mesi dalla stipula dell'accordo di collaborazione scientifica;
- € 8.000,00 (pari al 20% del contributo alla ricerca) a chiusura dell'attività con la

consegna del Report finale relativo all'attività B.

Il contributo alla ricerca sarà subordinato alla verifica, da parte del Responsabile Tecnico-Administrativo della Regione, della conformità rispetto a quanto previsto dall' accordo di collaborazione scientifica, anche sulla base dei Rapporti finali, previsti a carico del CNR-IMAA.

Art. 8

(Vincoli di riservatezza e proprietà dei risultati)

Le Parti si impegnano a considerare soggetti a vincolo di riservatezza tutti i dati e le informazioni acquisiti nell'esecuzione della presente accordo di collaborazione scientifica.

I risultati ottenuti dalla presente accordo di collaborazione scientifica sono di proprietà della Regione, con possibilità di libero utilizzo nel rispetto delle norme sulla proprietà intellettuale.

L'IMAA-CNR si riserva di utilizzare i risultati ottenuti a fini scientifici, per migliorare le conoscenze relative all'uso ed alla ottimizzazione di tecnologie satellitari per la caratterizzazione e mappatura dei combustibili vegetali, analisi dei fattori predisponenti e stima della suscettività al fuoco, valutazione speditiva del danno e per l'individuazione tempestiva di incendi boschivi.

Gli eventuali risultati scientifici potranno essere pubblicati dall'IMAA-CNR.

L'IMAA-CNR si impegna affinché nessun risultato di questa accordo di collaborazione scientifica sia fornito a terzi senza l'autorizzazione della Regione.

Art. 9

(Controversie)

In caso di controversie in ordine all'applicazione delle clausole contenute nella presente accordo di collaborazione scientifica, le parti si impegnano alla composizione amichevole delle stesse.

Le relative questioni dovranno essere risolte entro il termine di 30 giorni decorrenti dalla data di ricezione della lettera trasmessa da una delle parti con la quale si solleva la questione controversa.

Trascorso inutilmente detto termine la controversia sarà sottoposta al competente foro di Potenza.

Art. 10

(Oneri fiscali)

Il presente atto:

- sarà registrato solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 5, 2° comma, OPR 26/10/72 n. 634 e successive modifiche a cura e spese della parte richiedente;

- è esente da bollo ai sensi degli artt. 18 Tab. B DPR 26/10/72 n. 642 modificato dall'art. 28 PDR 30/12/82 n. 955.

Per La Regione Basilicata

UFFICIO PROTEZIONE CIVILE
Ing. Giovanni De Costanzo

**Per l'ISTITUTO DI METODOLOGIE
CONSIGLIO NAZIONALE DELLE
RICERCHE**
Dr. Vincenzo Lapenna

CONSIGLIO NAZIONALE

L'Ufficiale Rogante

ALLEGATO E

CARATTERISTICHE D.P.I. PER ADDETTI ALLO SPEGNIMENTO

Si riportano di seguito le specifiche tecniche richieste dalle vigenti normative di settore per i Dispositivi di Protezione Individuale utilizzati per attività di spegnimento.

a. DIVISA

Articolo Certificato CE EN ISO 15614/07 III CATEGORIA; UNI EN 1149-5/08; UNI EN 471/08 CL.1 (D.Lgs. 475/92);

Il completo di protezione per antincendio boschivo esterno anche se composto da elementi separabili deve essere certificato, come un unico Dispositivo di Protezione Individuale.

Il tessuto per la realizzazione della giacca e del pantalone è realizzato con le seguenti caratteristiche o similari:

Tessuto: 93%Meta-Aramidico 5%Para-Aramidico 2% Fibra antistatica

Colore: Arancio

Peso: 210 gr/mq +/- 5%

Armatura: Tela 1/1 Rip Stop

Giacca monocoloro interamente realizzata in colore Arancio.

Le due parti anteriori sono aperte e chiudibili per mezzo di cerniera in materiale ignifugo, tale cerniera è sormontata per tutta la lunghezza da una patta copri cerniera e all'interno è realizzata una contro finta per tutta la lunghezza avente funzione di anti pizzico e che funge da barriera contro la trasmissione del calore da parte della cerniera metallica. La cerniera deve essere fermata da un tratto di nastro velcro autoestinguente. Collo alla coreana chiuso con pattina; sui due davanti all'altezza dal petto sono applicati due taschini chiusi mediante pattina e nastro velcro autoestinguente; Al disotto dei taschini, per tutta la circonferenza del torace è applicata mediante cucitura, doppia banda a prestazione microprismatica di 5 cm di colore giallo flame retardant. La banda è certificata UNI EN 469; EN 471;EN 533.

Le maniche a giro terminano con polsino di 5 cm, regolabile con stringa stringi polso e tratto di nastro velcro autoestinguente; per tutta la circonferenza della manica sono applicate, mediante cucitura doppia banda a prestazione microprismatica di 5 cm di colore giallo Flame Retardant. La banda è certificata UNI EN 469;471;533.

Il Fondo è finito con cinturino di ca. 10 cm, dotato all'interno di cerniera metallica montata su banda elasticizzata ignifuga per permettere l'aggancio della giacca con il pantalone.

Sul dietro, dalla cucitura della spalla fino all'altezza della prima banda, sono realizzati due soffietti in verticale, per agevolare i movimenti dell'operatore. Sopra le spalle sono posizionati due spallacci che hanno funzione in caso di operatore in pericolo di agevolare le operazioni di salvataggio dello stesso; gli spallacci devono essere certificati ad una resistenza a trazione di 1300 N in conformità alla norma UNI EN ISO 13934-1/00.

Sopra le spalle, per un'altezza di 30 cm. e per l'intera larghezza, è posizionata a scopo identificativo una fascia di colore azzurro di materiale identico a quello della giacca.

Il Pantalone si compone delle seguenti quattro parti: due anteriori e due posteriori; una cintura, due tasche interne, un tascone, una tasca posteriore, quattro pattine, stringhe per fondo pantaloni, è monocolore interamente realizzato in colore Arancio.

L'apertura anteriore presenta una lampo di idonea lunghezza, variabile in base alla taglia, con finta copri cerniera, e all'interno è realizzata una contro finta per tutta la lunghezza avente funzione di anti pizzico e che funge da barriera contro la trasmissione del calore da parte della cerniera metallica. Il cinturino è dotato di due bottoni a pressione e coulisse interna al giro vita.

Sulle due parti anteriori sono realizzate due tasche con aperture laterali, chiuse con pattina di forma rettangolare, al lato destro è applicato un tascone con angoli smussati chiuso da pattina di forma rettangolare e nastro velcro.

In prossimità dell'altezza bacino, è montata una cerniera metallica per permettere l'aggancio del pantalone con la giacca, sul quarto posteriore destro è applicata una tasca con angoli smussati chiusa da pattina di forma rettangolare e nastro velcro.

Sono presenti dei rinforzi all'interno gamba (altezza cavallo) sia anteriormente che posteriormente, impunturati.

Per tutta la circonferenza dei gambali sono applicati mediante cucitura, doppia banda a prestazione microprismatica di 5 cm di colore giallo Flame Retardant. La banda è certificata UNI EN 469;471;533.

Il fondo termina con stringa per regolare la caviglia, all'interno dello stesso è inserita una ghetta di protezione antivipera.

Il dispositivo di protezione individuale per operatori di antincendio boschivo deve essere completato con

b. STIVALI DI PROTEZIONE PER ANTINCENDIO BOSCHIVO.

Articolo Certificato UNI EN ISO 15090:2006 III[^] cat. (D.Lgs. 475/92);

Stivaletto di sicurezza per uso professionale, altezza al polpaccio, con chiusura a lacci ignifughi dotati di bloccalacci e chiusura rapida con cerniera con copertura in pelle, profilo rifrangente colore grigio posizionata sul laterale del tomaio, lavorazione ideal con intersuola mm 6 incollata al tomaio; suola in gomma nitrilica anticalore termoincollata all' intersuola con rilievi a carro armato, fodera anteriore in tessuto accoppiato con membrana idrorepellente e traspirante, le giunzioni della fodera devono essere termosaldate per garantire la tenuta stagna delle stesse, tomaia in pelle fiore impermeabile e traspirante in pieno fiore colore nero mm. 2,2 - 2,4. Sottopiede in materiale celluloso 2,5-3,0 mm.

Suola in mescola di gomma nitrilica.

Puntale in acciaio trattato anticorrosione antischiacciamento resistente a 200 Joule. Lamina antiperforazione in materiale tessile.

a. GUANTI DI PROTEZIONE PER ANTINCENDIO BOSCHIVO.

Articolo Certificato CE EN 420; EN 388; EN 659; EN 407 III[^] cat. (D.Lgs. 475/92);

Guanto 5 dita con palmo in pieno fiore bovino idrorepellente ai liquidi con tempo di attraversamento di minuti 60, dorso e manichetta (18 cm) in tessuto Meta-aramidico, foderato in maglia Meta-aramidica, con rinforzo al dorso in pelle pieno fiore in corrispondenza delle nocche, inoltre nella parte bassa del palmo un rinforzo salvavena in pelle pieno fiore. Cuciture tutte in filo di Kevlar.

Colore arancio

b. ELMETTO DI PROTEZIONE PER ANTINCENDIO BOSCHIVO.

(da assegnare in n°5 per ogni mezzo)

Articolo Certificato CE EN 397; EN 443/1997 III[^] cat. (D.Lgs. 475/92);

Casco antincendio con elevate caratteristiche di protezione e confort compatibile con una serie di accessori tra cui la maschera a pieno facciale.

Realizzato in materiale plastico resistente alle alte temperature 140°C/30 min., 250°C/15 minuti,

Visiera a scomparsa in materiale plastico policarbonato antigraffio antiappannante.

Paranuca in pelle antifiama. Calotta interna assorbi urti in schiuma di poliuretano.

Sistema di regolazione taglie integrato da 52 cm a 62 cm. Scanalature di ventilazione interne per un maggiore comfort. Bande luminescenti e riflettenti su tutta la circonferenza del casco.

Sottogola in tessuto ignifugo antiallergico.

Colore giallo fotoluminescente.

e. MASCHERA ANTIFUMO ANTIFLAMMA.

Articolo certificato CE EN 140 III^ cat.

Semimaschera di taglia universale regolabile conforme alla norma CE UNI EN 140. Predisposta per l'inserimento di doppio filtro di massima protezione contro polveri fumi e nebbie P3.

I materiali costruttivi non devono provocare allergie o irritazioni, adattabilità a qualsiasi conformazione di viso con ottima tenuta; bassa resistenza respiratoria, buona resistenza alla fiamma e autoestinguenza, rapidità di indossamento e disindossamento, possibilità di tenere la semimaschera indosso pronta all'uso. Compatibilità con l'uso del casco antincendio e di occhiali protettivi. Facilità di manutenzione, lavaggio e disinfezione. Compatibile con l'uso di occhiali Peso: g 145 circa

f. BORRACCIA A.I.B.

Borraccia leggera in materiale plastico atossico per alimenti. Chiusura con tappo a vite al bocchettone per ottimizzare il prelievo.

Completa di custodia realizzata in tessuto di fibra poliammidica, impermeabile, ignifuga, antistrappo ed antispino, foderata con panno ignifugo. Chiusura a strappo.

Passante per l'aggancio al cinturone. Capacità: 1 litro

ALLEGATO F

PARAMETRI ECONOMICI PER QUANTIFICAZIONE DEL RIMBORSO SPESE DA RICONOSCERE ALLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO.

I parametri di che trattasi sono stati definiti in base alle spese storiche sostenute dall' Ufficio Foreste e Tutela della Natura e valutate successivamente anche dall'Ufficio Protezione Civile per la predisposizione dei Programmi Annuali AIB. I parametri sono stati aggiornati anche in funzione della documentazione di spesa trasmessa dalle Organizzazioni di Volontariato che hanno partecipato alle annuali campagne AIB.

Gli importi previsti per l'anno 2012 sono sostanzialmente gli stessi adottati per la campagna AIB 2011.

- a) Operatori di S.O.U.P.: 60,00/giorno;
- b) Avvistamento da postazione fissa: € 0,07 per ettaro di superficie territoriale assegnata;
- c) Avvistamento con pattugliamento "armato" e verifica dell'evento: 150 Km x € 1,50 (costo carburante) x 0,2 (valore di un quinto) x 77 giorni di attività;
- d) Avvistamento con pattugliamento "non armato" e verifica dell'evento: 150 Km x € 1,50 (costo carburante) x 0,2 (valore di un quinto) x 0,75 (riduzione) x 77 giorni di attività;
- e) Verifica dell'evento, primo intervento, contenimento e bonifica: € 0,18 x ettari superficie boscata del territorio assegnato + € 0,10 x ettari superficie non boscata;
- f) Disponibilità autocisterna per rifornimento moduli: rimborso spese forfettario € 800,00;
- g) Disponibilità all'avvistamento aereo con velivoli ultraleggeri: € 50,00/ora;
- h) Ricognizione aerea con velivoli ultraleggeri con attrezzatura di restituzione fotografica: € 180,00/ora;

Ai parametri sopraindicati vengono applicate le seguenti decurtazioni per i motivi appresso indicati:

- attività indicate al punto precedente lettere c), d), e) ed f) svolte utilizzando automezzi e attrezzature inseriti nella Colonna Mobile Regionale, decurtazione del 30%;
- attività indicate alla lettera h), svolte utilizzando velivoli e attrezzature inseriti nella Colonna Mobile Regionale, decurtazione del 50%;
- attività congiunte di cui alle lettere c) ed e), decurtazione del 25% sul parametro di cui alla lettera e);

Del che è redatto il presente verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto come segue:

IL SEGRETARIO

IL PRESIDENTE

Si attesta che copia conforme della presente deliberazione è stata trasmessa in data 11.7.12
al Dipartimento interessato al Consiglio regionale

L'IMPIEGATO ADDETTO

F. Luongo

